



OGGETTO: Approvazione del “Piano controlli 2017 della prevenzione medica dell’ATS della Brianza”. D.G.R. X/5954 del 5.12.2016: “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l’esercizio 2017 (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)”.

L’anno 2017 il giorno 23 del mese di FEBBRAIO, in Monza, nella sede legale della ATS della Brianza, il Direttore Generale dr. Massimo Giupponi prende in esame l’argomento in oggetto e delibera quanto segue.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

- che Regione Lombardia, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e le evidenze di carattere culturale e scientifico in materia, persegue da anni una strategia a programmazione integrata dei controlli basata sulla analisi e graduazione dei rischi, con l’obiettivo di tutelare la salute del cittadino, del consumatore, del lavoratore e della sanità pubblica veterinaria,
- che nella programmazione, oltre ad esplicitare e documentare i criteri impiegati per la graduazione del rischio delle diverse attività o dei diversi settori di attività, è sempre richiesto che la ATS definisca i criteri per la conduzione dei controlli congiunti, al fine di evitare di gravare gli operatori con oneri aggiuntivi ed inutili ed assicurando il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - efficiente allocazione delle risorse, garantendo al contempo il raggiungimento dei risultati previsti in termini di sicurezza e integrità alimentare attraverso la definizione del livello di rischio relativo per tutte le strutture da sottoporre a controllo,
 - ponderata pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito;

VISTE:

- la D.G.R. n. X/1104 del 20.12.2013 di adozione del Piano Regionale 2014 - 2018 per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di lavoro;
- la D.G.R. n. X/3654 del 05.06.2015 con cui è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018, ai sensi dell’Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 di approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018;
- la D.G.R. X/5954 del 5.12.2016: “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l’esercizio 2017 (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)”, che ha definito le cosiddette “Regole di Gestione del Servizio Sociosanitario 2017”, individuando gli obiettivi e le linee programmatiche per il governo della prevenzione in area medica;

CONSIDERATO che i Servizi afferenti il Dipartimento di Prevenzione Medico hanno condiviso le linee programmatiche per le attività di controllo, redigendo un Programma di Controlli unitario denominato “**Piano controlli 2017 della prevenzione medica dell’ATS della Brianza**”, secondo l’assunto metodologico di scelta delle strutture/attività da verificare sulla base del contesto di riferimento e del principio della graduazione del rischio;

SOTTOLINEATO che l'integrale applicazione delle regole di sistema rappresenta obiettivo di mandato del Direttore Generale;

RITENUTO di dover quindi adottare, in attuazione della sopra citata D.G.R. X/5954 del 5.12.2016: "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2017 (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)*", l'allegato documento, denominato "**Piano controlli 2017 della prevenzione medica dell'ATS della Brianza**", da inviarsi alla U.O. Prevenzione entro il 28/02/2017;

SU PROPOSTA del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico;

VISTA l'attestazione di regolarità tecnica e di legittimità del presente provvedimento, espressa dal Direttore del Dipartimento proponente, riportata in calce al presente provvedimento;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa

- di approvare, in conformità alla sopra citata D.G.R. X/5954 del 5.12.2016: "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2017 (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)*" il documento denominato "**Piano controlli 2017 della prevenzione medica dell'ATS della Brianza**", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri economici a carico di questa ATS;
- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;
- di disporre l'invio della presente deliberazione ai Settori ed Uffici interessati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Massimo Giapponi)

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO
(Dr. Paolo Giuseppe Cogliati)

IL DIRETTORE
SANITARIO
(Dott. Salvatore Silvano Lopez)

IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO
(Dott. Oliviero Rinaldi)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: Dipartimento di Prevenzione Medico

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento, essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE
dr. Roberto Cecchetti

f
Direttore del Dipartimento
Igiene e Prevenzione Sanitaria
Dot. Roberto Cecchetti

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento:

Bilancio anno: _____ Sanitario Socio Sanitario Integrato (ASSI) Sociale

Impegno: _____

Conto n. : _____ Importo: _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

NOTE: _____

Parte riservata ad acquisti di beni e servizi al di fuori delle Convenzioni CONSIP, ARCA e MEPA

SERVIZIO/U.O. PROPONENTE: _____

- Si attesta che i beni/servizi oggetto di acquisto con il presente provvedimento non rientrano nelle categorie trattate dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui nella fattispecie non è applicabile il disposto di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n. 488/1999 e successive modificazioni ed integrazioni e neppure in quelle trattate dall'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) di cui alla L.R. n. 33 del 28.12.2007 e ss.mm.ii.
- Si attesta che il bene/servizio da acquisire, oggetto del presente provvedimento, né si è reperito né è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 11 DPR 101/2002 ovvero è presente ma trattasi di prodotto/servizio comune e standardizzato non idoneo, in quanto tale, a soddisfare le esigenze specifiche e particolari dell'Azienda.

IL RESPONSABILE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line dell'Azienda per la durata di giorni quindici consecutivi dal _____ al _____ inclusi.

Monza, li Il Funzionario addetto



**PIANO DEI CONTROLLI
ANNO 2017
PREVENZIONE MEDICA**

**AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE
BRIANZA**

PREMESSA.....	4
1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO.....	6
1.1 IL CONTESTO.....	6
1.1.1 Il contesto epidemiologico	6
1.1.2 il contesto ambientale.....	10
1.1.3 Le attività e i servizi per il cittadino	12
1.2 ANALISI DATI 2016	13
1.2.1 Ambienti di vita.....	13
1.2.1.1 Eventi incidentali da monossido di carbonio.....	14
1.2.1.2 Impianti termici.....	14
1.2.1.3 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali.....	15
1.2.1.4 Attività di Servizi e Prodotti per la Persona.....	18
1.2.1.5 Ambienti destinati ad Attività Sportive.....	19
1.2.1.6 Ambienti ad alta frequentazione della collettività	20
1.2.1.7 Strutture per l'istruzione e la cultura.....	21
1.2.1.8 Strutture carcerarie.....	22
1.2.1.9 Strutture ricreative e ricettive	22
1.2.1.10 Ambiente e Territorio	22
1.2.2 Rischio chimico	24
1.2.2.1 Esposizione ad agenti chimici.....	24
1.2.3 Efficacia e appropriatezza dei controlli	25
1.3 IL PIANO CONTROLLI 2017	25
1.3.1 Ambienti di vita.....	25
1.3.1.1 Obiettivi	26
1.3.1.2 Graduazione del rischio	26
1.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2017.....	26
1.3.1.4 Impianti termici.....	28
1.3.1.5 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali.....	28
1.3.1.6 Attività di servizi e prodotti per la persona	30
1.3.1.7 Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive e sale da gioco.....	30
1.3.1.8 Ambienti ad alta frequentazione della collettività	31
1.3.1.9 Strutture per l'istruzione e la cultura.....	32
1.3.1.10 Strutture carcerarie.....	32
1.3.1.11 Ambiente e territorio	32
1.3.2 Rischio Chimico.....	32

1.3.2.1	<i>Obiettivi</i>	33
1.3.2.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2016</i>	33
2	TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE	34
2.1	IL CONTESTO	34
2.1.1	<i>Il sistema agroalimentare</i>	34
2.2	ANALISI DATI 2016	36
2.2.1.1	<i>Il Piano Campionamenti</i>	39
2.2.1.2	<i>L'ispettorato micologico</i>	41
2.2.1.3	<i>I controlli sull'acqua destinata al consumo umano</i>	41
2.2.1.4	<i>I controlli in ambito nutrizionale</i>	42
2.2.1.5	<i>Il sistema di allerta rapido</i>	42
2.2.1.6	<i>Efficacia e appropriatezza dei controlli</i>	43
2.2.2	<i>L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare</i>	44
2.3	IL PIANO CONTROLLI 2017	44
2.3.1	<i>Tutela della salute del consumatore</i>	45
2.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	45
2.3.1.2	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2017 – ATS della Brianza</i>	46
3	TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE	52
3.1	IL CONTESTO	52
3.1.1	<i>Il quadro generale: Aziende e Lavoratori</i>	52
3.1.2	<i>Gli infortuni sul lavoro</i>	54
3.1.3	<i>Le Malattie Professionali</i>	58
3.2	ANALISI DATI 2016	60
3.3	IL PIANO CONTROLLI 2017	63
3.3.1	<i>Tutela della salute lavoratore</i>	63
3.3.1.1	<i>Obiettivi</i>	64
3.3.1.2	<i>Graduazione del rischio</i>	64
3.3.1.3	<i>Piano di prevenzione e controllo anno 2017</i>	64
4	LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)	70
5	STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO	71
5.1	LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2016	72
6	IL SISTEMA DI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE	74
7	LA FORMAZIONE	75
8	LA COMUNICAZIONE	76

PREMESSA

La prevenzione è l'insieme degli interventi, rivolti alla persona e alla collettività, che hanno lo scopo di ridurre o rimuovere i danni alla salute delle persone di ogni età, ceto sociale, attività lavorativa, e degli interventi di promozione della salute, intesa come complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

Questa definizione di prevenzione rappresenta l'evoluzione di una disciplina e di un sistema che negli ultimi anni ha subito notevoli impulsi e spinte verso un nuovo radicale cambiamento e ripensamento. Un processo che ha avuto inizio con l'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018 (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014), Piano che ha indicato principi, priorità di intervento e macro obiettivi della prevenzione quali naturale proseguimento di un ideale percorso tracciato con i precedenti Piani Nazionali della Prevenzione (PNP 2005/09 e PNP 2010/13).

Elementi ripresi e contestualizzati nel Piano Regionale della Prevenzione approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 5 giugno 2015 n. X/3654 che ha declinato programmi, obiettivi e indicatori per il livello Regionale.

L'insieme degli indirizzi dei Piani vigenti schematizzano uno scenario dove i concetti chiave del sistema prevenzione sono:

- le strategie e le azioni evidence based, realizzate con interventi sostenibili e "ordinari";
- la valutazione dei risultati raggiunti attraverso indicatori di outcome oppure di early-outcome o di output dei processi sanitari per i quali sia dimostrabile una relazione tra output e outcome;
- la trasversalità degli interventi e l'integrazione tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative;
- la conoscenza dei fenomeni di salute pubblica attraverso la messa a regime di registri e sorveglianze come elementi infrastrutturali indispensabili;
- la riduzione della mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili;
- la conferma del patrimonio di prevenzione che ha reso bene comune la pratica di interventi preventivi quali quelli a salvaguardia della salute dei lavoratori, quelli relativi alla prevenzione oncologica e alle vaccinazioni;
- la promozione di un rapporto salubre fra salute e ambiente contribuendo alla riduzione delle malattie (in particolare croniche non trasmissibili) ma anche sviluppando tutte le potenzialità di approccio inter-istituzionale del servizio sanitario;
- la Stewardship per la promozione del miglioramento del sistema nel suo complesso, in particolare dell'efficienza e dell'efficacia della azione di governo del sistema sanitario;
- la ricerca di prospettive di sviluppo della prevenzione nel suo complesso, in particolare in quelle aree "di salute e/o organizzative" per le quali si riconosce la necessità di un salto di qualità, come per esempio per quanto attiene all'utilizzo delle evidenze scientifiche e alla misurazione dell'impatto degli interventi.

Tali concetti chiave hanno trovato concreta espressione nei tredici Programmi indicati nel Piano Regionale della Prevenzione con relativi obiettivi ed indicatori.

Il "Piano controlli 2017 della prevenzione medica dell'ATS della Brianza" è un documento strutturato secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 5 dicembre 2016 n. X/5954 "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2017" nel rispetto dello scenario programmatico nazionale e regionale sopra descritto.

In ragione del quadro normativo regolamentare e della adesione al principio di segmentazione delle attività di prevenzione, che l'esperienza 2016 ha mostrato essere positivo, il Piano dei controlli 2017 del Dipartimento di Prevenzione Medica è stato strutturato, come nel 2016, in ragione dei portatori di interesse: Cittadino, Lavoratore e Consumatore.

In particolare il Piano contiene le attività, in accordo con le previsioni della DGR n. X/5954 del 2016, che consentono di:

- attivare azioni rivolte alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;

- favorire percorsi volti all'emersione, alla valorizzazione, alla promozione e alla diffusione di buone pratiche e percorsi virtuosi di autocontrollo;
- svolgere azione di promozione ed assistenza ai Comuni per l'adozione delle misure di prevenzione del rischio gas radon in ambienti indoor, in coerenza con le linee di indirizzo di cui al decreto Direttore Generale Sanità del 21 dicembre 2011, n. 12678;
- partecipare al processo di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg. CE 882/2004, in coerenza con il decreto dirigenziale 11493 del 17/12/2015.

Questo è realmente il primo Piano integrato dei controlli dell'ATS della Brianza. Infatti con legge 11 agosto 2015 n.23, Regione Lombardia ha proceduto ad una revisione/evoluzione del Sistema Sanitario Lombardo con la Costituzione dei nuovi Enti del sistema. L'anno 2016 è stato l'anno di costituzione dell'ATS della Brianza. Anno particolarmente denso di attività volte alla corretta e piena applicazione della nuova sanità regionale così come disegnata dalla L.R. 23/15. La legge regionale 11 agosto 2015 n.23, infatti, ha disposto uno scenario di radicale modifica delle strutture e delle attribuzioni proprie dell'area della prevenzione. Tali cambiamenti, importanti per l'area della prevenzione, si sono realizzati e hanno condotto alla trasformazione del sistema di prevenzione territoriale con la definitiva attribuzione delle attività rivolte alla persona alle ASST e le attività di prevenzione rivolte alla collettività alle ATS.

Ci sono, infine, due ulteriori elementi che trovano in questo Piano dei Controlli maggiore spazio: la misurazione delle performance e i Piani Mirati della Prevenzione.

Rappresentano due occasioni di cambiamento delle logiche del fare prevenzione in un'ottica di crescita del sistema. Rappresentano la sfida verso la prevenzione del futuro:

- la valutazione delle performance, come metodologia di misurazione degli esiti delle attività di prevenzione; metodologia che diventa patrimonio di ogni settore del dipartimento con declinazione delle aspettative relative al 2017;
- i piani mirati di prevenzione come strategia della prevenzione basata su di un approccio di assistenza alle imprese che coniuga l'attività di promozione di buone prassi con l'attività di vigilanza propria dei servizi di prevenzione; obiettivo è l'estensione di tale strumento all'area della salute del cittadino e del consumatore.

Dottor Roberto Cecchetti
Direttore Dipartimento di Prevenzione Medica
ATS della Brianza

1 TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO

La tutela della salute della popolazione negli ambienti di vita è realizzata attraverso un'attività di controllo costante dei settori a maggior utilizzo e a più elevato potenziale di rischio per il cittadino al fine di garantire, contemporaneamente, la qualità dei servizi erogati e la tutela degli utilizzatori.

Il Piano Controlli prevede la partecipazione dell'ATS al percorso di valutazione degli Strumenti di Pianificazione e di Governo del territorio locale (PTR, PTCP, PGT, pianificazione di settore, ecc.). Tale partecipazione ha lo scopo di:

- promuovere scelte volte a garantire il miglior utilizzo e la migliore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- contenere le esposizioni a fattori di rischio;
- tutelare la salute della popolazione dai fattori di inquinamento, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA).

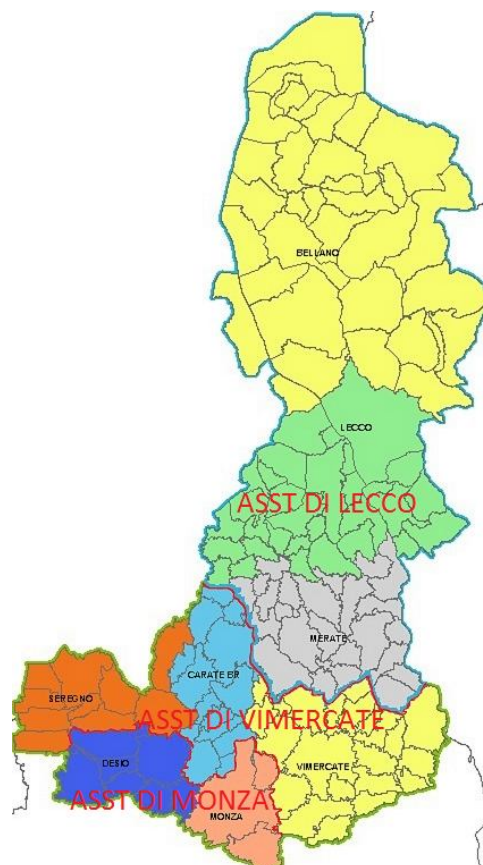
1.1 IL CONTESTO

Il paragrafo intende rappresentare il quadro di contesto demografico, ambientale ed epidemiologico, evidenziando alcuni aspetti che possono avere implicazioni rilevanti sotto il profilo della programmazione delle attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita, anche in termini di rilevanza ai fini del guadagno complessivo di salute.

1.1.1 Il contesto epidemiologico

Sulla base delle indicazioni della Legge Regionale 11 agosto 2015 n.23, a far data dal 01.01.2016, è istituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza, che ha competenza territoriale sui 143 comuni dei territori delle Province di Monza e Brianza (55 comuni) e di Lecco (88 comuni), perfettamente coincidenti con le ex ASL Provincia di Monza e della Brianza e ASL Provincia di Lecco. I distretti della ex ASL Provincia di Lecco (Bellano, Lecco e Merate) costituiscono l'ambito territoriale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco; nell'ambito dell'ex ASL Provincia di Monza e della Brianza, i distretti di Monza e Desio rappresentano l'area di competenza territoriale dell'ASST di Monza mentre quelli di Seregno, Carate e Vimercate formano il territorio dell'ASST di Vimercate.

La popolazione residente nell'ATS della Brianza al 01/01/2016 è costituita da 1.205.330 persone (590.413 maschi, 614.917 femmine). I 143 comuni dell'ATS sono distribuiti tra le tre aree in maniera eterogenea e la densità abitativa differisce in modo significativo nell'area dell'ex ASL Provincia di Lecco, che è decisamente meno urbanizzata, mentre è tra le più alte d'Italia nell'area della provincia di Monza e Brianza.



Distribuzione territoriale della popolazione per genere – ATS della Brianza 2016

ASST	EX DISTRETTO	POPOLAZIONE ISTAT 2015			AREA		
		Maschi	Femmine	TOT	Km ²	Ab/Km ²	N comuni
LECCO	Bellano	26.477	27.889	53.366	459	116	32
	Lecco	81.157	84.707	165.864	228	727	32
	Merate	59.263	60.761	120.024	130	923	24
	TOT. ASST LECCO	166.897	172.357	339.254	817	415	88
MONZA	Desio	94.734	97.769	192.503	60	3.208	7
	Monza	82.143	88.677	170.820	48	3.559	3
	TOT. ASST MONZA	176.877	186.446	363.323	108	3.364	10
VIMERCATE	Carate Brianza	74.803	77.888	152.691	76	2.009	13
	Seregno	82.438	85.739	168.177	80	2.102	10
	Vimercate	89.398	92.487	181.885	141	1.290	22
	TOT. ASST VIMERCATE	246.639	256.114	502.763	297	1.693	45
ATS BRIANZA		590.413	614.917	1.205.330	1.222	986	143

La tabella che segue fornisce il dettaglio per **classi d'età e ambito territoriale** di ASST delle quote di popolazione residente. I valori percentuali sono riferiti al totale generale della popolazione dell'ATS. Nelle tre ASST i valori percentuali di colonna sono sostanzialmente omogenei e si discostano al massimo di 1 punto percentuale rispetto ai valori di colonna dell'ATS.

Popolazione residente per classi d'età al 1° Gennaio 2016 per ASST e ATS della BRIANZA

CLASSI	ASST Lecco		ASST Monza		ASST Vimercate		ATS BRIANZA	
0-19	63.866	18,8%	68.322	18,8%	96.255	19,1%	228.443	19,0%
20-34	51.371	15,1%	54.535	15,0%	75.603	15,0%	181.509	15,1%
35-64	148.015	43,6%	160.159	44,1%	225.793	44,9%	533.967	44,3%
65-74	37.965	11,2%	39.296	10,8%	52.937	10,5%	130.198	10,8%
75+	38.037	11,2%	41.011	11,3%	52.165	10,4%	131.213	10,9%
Totale	339.254	100%	363.323	100%	502.753	100%	1.205.330	100%

Nella tabella che segue è rappresentata in dettaglio la popolazione **residente nel 2015 e nel 2016 per genere e classe d'età**. La colonna più a destra illustra le variazioni del numero di residenti tra il 2015 ed il 2016: l'incremento medio è dello 0,04%. La classe d'età di 75 anni ed oltre è quella che registra un incremento di 3,6%, per la classe 5-14 un leggero incremento di 0,34%, mentre il confronto per le altre classi giovanili mostra un decremento.

Confronto popolazione residente al 1 Gennaio 2015 e 2016 per classi d'età e genere – ATS della Brianza

CLASSE D'ETÀ	ATS 2016				ATS 2015				Variazione % 2016 VS 2015
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	QUOTA %	
0	5.171	5.001	10.172	0,8%	5.262	5.004	10.266	0,9%	-0,92%
1-4	22.333	21.340	43.673	3,6%	23.130	22.101	45.231	3,8%	-3,44%
5-14	60.546	57.618	118.164	9,8%	60.379	57.389	117.768	9,8%	0,34%
15-44	213.538	205.789	419.327	34,8%	217.279	209.465	426.744	35,4%	-1,74%
45-64	175.384	177.199	352.583	29,3%	173.091	175.149	348.240	28,9%	1,25%
65-74	61.445	68.753	130.198	10,8%	61.329	68.577	129.906	10,8%	0,22%
75+	51.996	79.217	131.213	10,9%	49.465	77.188	126.653	10,5%	3,60%
Totale	590.413	614.917	1.205.330	100%	589.935	614.873	1.204.808	100%	0,04%

La tabella che segue mostra i valori di alcuni importanti **indicatori demografici in ATS, Lombardia e Italia**: si osserva che la quota di popolazione giovane è leggermente più elevata in ATS rispetto ai riferimenti e le generazioni più anziane sono invece numericamente meno rilevanti. Gli indicatori specifici che da questi valori derivano mostrano valori "più giovanili" per la nostra ATS.

Indicatori demografici in ATS Brianza, ASST, Lombardia e Italia - ISTAT 01/01/2016

Ambito territoriale	Quote di popolazione per età			Indice di vecchiaia
	<15 anni	65+ anni	80+ anni	
ATS BRIANZA	14,27%	21,69%	6,17%	152,0
LOMBARDIA	14,07%	21,91%	6,45%	155,7
ITALIA	13,65%	22,04%	6,67%	161,4
<i>ASST Monza</i>	14,05%	22,40%	6,47%	159,5
<i>ASST Vimercate</i>	14,10%	22,10%	6,37%	156,7
<i>ASST Lecco</i>	14,54%	20,91%	5,81%	143,7

Un fenomeno da tenere in considerazione valutando la struttura della popolazione è il dato riguardante la **popolazione immigrata residente** registrata nelle anagrafi comunali: la tabella che segue illustra e confronta le quote di popolazione globale e straniera per classi di età e la rilevanza degli stranieri sul totale.

Popolazione residente totale e Straniera al 1 Gennaio 2016 per classi d'età e genere

CLASSE D'ETÀ	Popolazione totale ATS Brianza residente 2016				Popolazione straniera ATS Brianza residente 2016				% stranieri per classi d'età
	Maschi	Femmine	Totale	quota %	Maschi	Femmine	Totale	quota %	
0	5.171	5.001	10.172	0,8	846	816	1.662	1,6	16,3%
1-4	22.333	21.340	43.673	3,6	3.503	3.380	6.883	6,8	15,8%
5-14	60.546	57.618	118.164	9,8	6.465	6.027	12.492	12,3	10,6%
15-44	213.538	205.789	419.327	34,8	27.630	28.754	56.384	55,7	13,5%
45-64	175.384	177.199	352.583	29,3	9.052	12.123	21.175	20,9	6,0%
65-74	61.445	68.753	130.198	10,8	606	1.275	1.881	1,9	1,4%
75+	51.996	79.217	131.213	10,9	315	458	773	0,8	0,6%
Totale	590.413	614.917	1.205.330	100%	48.417	52.833	101.250	100%	8,4%

Andando a dettagliare per ASST la **distribuzione degli stranieri** si nota che nel 2016, a fronte di una proporzione media di 8,4%, i valori sono pari a 10,1% nell'ASST di Monza e sono notevolmente inferiori nell'ASST di Vimercate.

Percentuale di popolazione straniera per ambito e ASST al 01.01.2016

AMBITO TERRITORIALE	% stranieri
Bellano	6,0%
Lecco	8,2%
Merate	8,6%
ASST Lecco	8,0%
Desio	9,3%
Monza	11,1%
ASST Monza	10,0%
Carate Brianza	7,1%
Seregno	6,5%
Vimercate	8,5%
ASST Vimercate	8,5%
ATS BRIANZA	8,4%

In conclusione, la parte sud dell'ATS della Brianza (provincia di Monza e Brianza) ha una densità abitativa tra le più alte d'Italia mentre la parte nord (provincia di Lecco) ha una popolazione decisamente più rarefatta nel territorio, in particolare nei distretti di Bellano e Lecco, caratterizzati orograficamente da aree montuose. Anche grazie all'apporto degli stranieri (decisamente più giovani in media rispetto alla popolazione storicamente autoctona), la popolazione è leggermente più giovane rispetto ai riferimenti regionale e nazionale. Il peso delle classi ad età più avanzata è sempre più importante e la quota di popolazione lavorativamente attiva rispetto al totale sta inevitabilmente calando anche nella nuova realtà dell'ATS, a fronte di una proporzione di anziani che incrementa sempre più rapidamente.

1.1.2 il contesto ambientale

La qualità dell'ambiente e la natura dello sviluppo sono fattori che influenzano lo stato di salute. Poiché salute, ambiente e sviluppo sono interdipendenti, occorre perseguire una maggiore integrazione delle politiche di protezione ambientale, di protezione della salute e di governo del territorio.

Diversi sono i fattori di pressione ambientale che insistono sul territorio regionale e provinciale.

La Lombardia risulta essere la Regione con maggiore antropizzazione e, nell'ambito regionale, la provincia di Monza e Brianza (407 Km²) risulta al primo posto per il consumo di suolo (55%), su cui potrà incidere la realizzazione del nuovo tratto dell'autostrada Pedemontana. La dotazione di aree verdi e agricole è maggiore nella zona nord-est della provincia.

Nella Provincia di Lecco, secondo la banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF- 2010), l'area antropizzata occupa solo il 15% del territorio, in rapporto al carattere montuoso, ad alta naturalità, della zona settentrionale.

Un altro aspetto da considerare è l'elevata presenza di attività produttive, sia dismesse sia attive, a rilevante impatto ambientale.

Nel territorio dell'ATS sono presenti:

- 28 aziende a rischio di incidente rilevante (19 in Provincia di Monza e 9 in Provincia di Lecco), definite ai sensi del D. Lgs. 334/99 (modificato dal D. Lgs. 238/05) e della L. R. 19/01;
- 105 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (68 in Provincia di Monza e 44 in Provincia di Lecco); la maggior parte si concentra in tre comparti produttivi: Industria dei metalli, Industria chimica e Gestione di rifiuti.

Fino a Dicembre 2016, nelle province di Monza e Brianza e Lecco sono state notificate, da parte dei proprietari, n. 19.596 strutture contenenti amianto, i cui quantitativi sono riportati nella seguente tabella:

Condizione materiali	Quantità in kg	Quantità in m ²	Quantità in m ³
FRIABILE	72.381,37	35.633,78	258,78
NON FRIABILE	18258323,69	2618612,44	215386,55

Il Registro dei siti censiti è pubblicato sul sito <https://www.ats-brianza.it/>.

Al fine di migliorare il controllo delle aree industriali dismesse, è stata avviata nel 2014 nel territorio nella Provincia di Monza, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, il censimento delle aree, comprese quelle con presenza di strutture contenenti amianto. Al 31 dicembre 2016 hanno partecipato all'iniziativa n. 24 Comuni, per un totale di n. 110 aree dismesse censite, di cui 28 con presenza di manufatti in amianto e n. 26 verificate con sopralluogo.

L'inquinamento atmosferico è il fattore ambientale responsabile del più alto impatto sanitario. Il livello di inquinanti in atmosfera è il risultato di fenomeni complessi in cui giocano un ruolo importante le emissioni, l'orografia del territorio e le condizioni meteorologiche.

Gli effetti sulla salute sono valutati in rapporto alla concentrazione annuale media degli inquinanti; il controllo degli stessi avviene tramite stazioni di monitoraggio fisse e mobili. L'analisi dei dati sulla qualità dell'aria, riportati nell'ultimo "Rapporto sulla qualità dell'aria dell'ARPA 2015" delle rispettive province Monza e Lecco, confermano che i parametri critici per l'inquinamento atmosferico sono il particolato (PM10 PM2,5), l'ozono (O₃), il biossido di azoto (NO₂) – limitatamente ad alcune stazioni di monitoraggio nell'area di Lecco -, ed il benzo(a)pirene – nella stazione di Meda (Mb) -, che mostrano superamenti dei limiti all'interno delle zone urbanizzate, come per tutto il territorio regionale.

In particolare, dall'analisi dei dati si nota che, seppur le emissioni di inquinanti registrate nella provincia di Lecco siano circa la metà di quelle di Monza e Brianza, per entrambe il trasporto su strada costituisce la fonte principale di inquinamento per buona parte degli inquinanti atmosferici: nella Provincia di Monza e Brianza contribuisce a più di un terzo delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), ai tre quarti delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x) e a circa più di un terzo, delle emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5; nella Provincia di Lecco, si registrano percentuali leggermente più contenute (di circa il 20%) per le emissioni di materiale particolato PM10 e PM2,5 e valori significativamente divergenti per il monossido di carbonio (CO) (37,8% MB e 42% LC).

La seconda fonte principale di emissione è la combustione non industriale (commercio, residenziale, agricoltura) che contribuisce soprattutto alle emissioni di particolato per il 59% per PM10 e 64% per PM2,5 nella provincia di Lecco, riducendosi a circa la metà in quella di Monza (34,9% per PM10 e 39% per PM2,5); per entrambe le province la combustione non industriale contribuisce ai tre quarti delle emissioni di anidride carbonica.

Nella tabella seguente sono riportati, per tipo di combustibile, i dati relativi alle emissioni di PM10 e PM2,5, dalla cui analisi si osserva che la combustione della legna e similari sia in assoluto il più importante fattore di inquinamento.

Combustibile	PM10(t/anno) 2012	PM2,5 (t/anno)2012
Benzina verde	163	163
Carbone	50	37
Diesel	2.675	2.666
Gas di raffineria	113	113
Gasolio	88	88
GPL	11	11
Kerosene	17	15
Legna e similari	8.930	8.721
Metano	281	260
Olio combustibile	144	135
Altro	161	129
Senza combustibile	7.005	4.628
Totale	19.638	16.967

Fonte: Rapporto annuale qualità dell'aria 2015 –Emissioni Regione Lombardia- Elaborazione Inemar

Relativamente al benzo(a)pirene, la concentrazione media annuale rilevata nella stazione di Meda (MB) supera il limite di legge (1 ng/m³), confermando l'andamento degli anni precedenti, in continuo aumento. Il rapporto Arpa 2015 conferma il contributo significativo delle combustioni di legna nel determinare il superamento del limite nell'ambito di una zona caratterizzata da una presenza rilevante di attività artigianali e industriali di produzione di mobili.

Valori medi annuali (ng/m³) di benzo (a) pirene

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1,3	0,9	1,2	1,1	1,4	1,5	1,9

Per NO₂, O₃, PM10 si dispone di una serie di misurazioni nell'ambito dei Comuni appartenenti all'agglomerato urbano di Milano. Il trend della concentrazione media annuale evidenzia:

- per NO₂, una graduale e costante riduzione tranne per un lieve incremento nell'anno 2011, per poi ridursi fino al valore di 33 µg/m³ nel 2014;
- per O₃, valori oscillanti intorno a 40 µg/m³;
- per PM10, dopo un lungo periodo di stabilità dal 2000 al 2007 ed una riduzione negli anni seguenti, si registra un picco nel 2011 e successivo ritorno sui valori degli anni precedenti (media 38 µg/m³). La variabilità annuale è particolarmente influenzata dalle condizioni meteorologiche.

Per i Comuni afferenti alla Provincia di Lecco, i dati del 2015 confermano una tendenza stagionale di alcuni inquinanti come SO₂, NO₂, CO, Benzene (C₆H₆), PM10 che, pur non superando i limiti di legge (ad esclusione del PM10), hanno presentato dei picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali, quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento.



Le acque superficiali sottoposte a controllo per la balneazione nella nostra ATS sono il ramo lecchese del lago di Como (17 punti) e la parte lecchese del lago di Pusiano (2 punti).

Come previsto dalla normativa in vigore e in ottemperanza alla recente normativa europea, durante la stagione balneare, da maggio a settembre, vengono effettuati i controlli microbiologici per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (Enterococchi ed Escherichia Coli) e quelli per il monitoraggio algale (determinazione dei cianobatteri produttori di tossine).

I campionamenti effettuati nella stagione 2016, hanno evidenziato complessivamente un buon andamento della qualità della acque per quanto concerne l'inquinamento microbiologico, ad eccezione di 4 episodi di superamenti dei limiti rilevati in alcuni punti di monitoraggio (Bosisio Parini nel mese di giugno, Dorio e Lecco nel mese di luglio e Colico Piona nel mese di settembre).

Oltre all'analisi microbiologica, vengono monitorati i cianobatteri che possono provocare la cosiddetta "fioritura algale", che è indice dello stato di ossigenazione delle acque. In presenza di concentrazioni elevate di nutrienti, prevalentemente fosfati derivanti da scarichi fognari o dal rimescolamento stagionale delle acque, i cianobatteri possono dare luogo ad intense **fioriture** visibili ad occhio nudo che alterano la colorazione dell'acqua e la rendono inutilizzabile a fini ricreativi nel periodo estivo anche per periodi medio lunghi. Nel corso della scorsa stagione balneare non abbiamo avuto casi di fioritura algale dovuta ai ciano batteri.

Vengono anche effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009. L'esito di tali verifiche hanno messo in evidenza una buona gestione delle strutture balneari.

1.1.3 Le attività e i servizi per il cittadino

Nel territorio dell'ATS Monza e Brianza la rete di servizi sanitari, sociali e per l'istruzione è diffusa e consistente. Insieme alle attività economiche di servizi e prodotti per la persona, costituisce un settore significativo per i controlli a tutela della salute del cittadino, in cui elevata è la quota di strutture e attività di rischio elevato.

Si descrivono i dati utili a precisare il contesto entro cui si effettuano gli interventi di prevenzione e controllo relativi all'area tutela del cittadino. In particolare:

- Strutture sanitarie, sociosanitarie, socio assistenziali, consultori
- Attività di servizi e prodotti per la persona
- Ambienti destinati ad attività sportive
- Strutture ricettive
- Strutture per l'istruzione e la cultura
- Strutture carcerarie
- Stabilimenti di balneazione

I dati relativi alle strutture socio-assistenziali sono disponibili presso il Servizio Vigilanza della Direzione Socio Sanitaria. La suddivisione per tipologia delle strutture scolastiche è stata rilevata dall'anagrafe del sito del Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Provinciale. I restanti dati sono disponibili in elenco informatizzato presso il Servizio ISP.

La base dati per tutte le attività sopra dette è confrontata con l'Anagrafica del Sistema regionale Impres@.

Tabella attività e Servizi per il cittadino ATS della Brianza - dati al 31.12.2016

Tipologia ATTIVITA'		2016
Strutture ed attività sanitarie	Farmacie, Parafarmacie, Depositi	350
	Centri e studi di medicina dello sport	41
	Ambulatori, Poliambulatori, Laboratori e Punti Prelievo P accreditati	124
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	1174
	Strutture Ospedaliere (Presidi)	20
	Associazioni trasporto sanitario	49
	Associazioni trasporto sanitario – mezzi	473
Strutture socio assistenziali	Strutture socio assistenziali prima infanzia, assistenza diurna per minori disabili, area anziani	366
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		840
Strutture socio-sanitarie		241
Strutture ricettive alberghi e simili		348
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
Piscine		57
Palestre		352
Estetica		1066
Tattoo		116
Aziende cosmetiche		192
TOTALE		5.816

Dai dati registrati a cura del SISP, al 31/12/2016, le sorgenti e le apparecchiature di radiazioni ionizzanti presenti sul territorio dell'ATS della Brianza sono n. 2430, costituite da Apparecchi con sorgenti radioattive ad uso industriale, Apparecchiature RX ad uso industriale, sanitario in studi odontoiatrici o ambulatori con odontoiatria e in studi radiologici e case di cura, a scopo sanitario in ambulatori veterinari, Risonanza Magnetica, Risonanza Magnetica Settoriale.

La Commissione Radioprotezione dell'ATS, cui partecipano gli Esperti Qualificati e rappresentanti di ARPA, Vigili del Fuoco e Direzione Territoriale del Lavoro, oltre a rilasciare pareri di cui alla normativa specifica, in occasione delle sedute plenarie predispone gli eventuali sopralluoghi di verifica.

1.2 ANALISI DATI 2016

1.2.1 Ambienti di vita

Prima di entrare nello specifico dei singoli ambiti di controllo si rappresenta, nella successiva tabella, il quadro complessivo dei controlli effettuati nell'ambito della tutela della salute del cittadino relativamente agli ambienti di vita.

Si descrivono di seguito strutture/impianti controllati nei diversi settori nel territorio dell'ATS Monza e Brianza nel 2016.

Tipologia ATTIVITA'		2016
Impianti termici		219
Piscine		59
Piscine campionamenti		505
Estetica		80
Tattoo		86
Aziende cosmetiche		16
Prodotti cosmetici- etichettatura		44
Strutture ed attività sanitarie	Farmacie, Parafarmacie, Depositi	37

	Centri e studi di medicina dello sport	18
	Ambulatori e poliambulatori accreditati	58
	Ambulatori e poliambulatori autorizzati	75
	Presidi Ospedalieri	7
	Studi professionali di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001	18
	Associazioni trasporto sanitario	50
	Associazioni trasporto sanitario - mezzi	380
	Associazioni trasporto sanitario – trasporto dializzati controllo c/o Ospedali	0
Strutture socio assistenziali	Strutture socio assistenziali prima infanzia, assistenza diurna per minori disabili, area anziani	246
Strutture scolastiche di ogni ordine e grado		103
Strutture socio-sanitarie		128
Strutture ricettive categoria alberghiera		47
Comparto della Grande Distribuzione		11
Carcere		2
Stabilimenti balneari		5
Formulazione giudizi di balneabilità		243
	TOTALE	2437

Al 31/12/2016 sono stati effettuati n. 1689 controlli di imprese/attività/prodotti (nella tabella soprastante non compongono il totale le voci piscine campionamenti e formulazione giudizi di balneabilità), di cui n. 1600 imprese/attività classificate con grado di rischio 1-2 e n. 748 campionamenti di acque di piscine e balneazione. Una quota dei controlli è effettuata in modo integrato tra Servizi intra ed extra-dipartimentali, con particolare riguardo ai controlli effettuati nelle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate, al fine del monitoraggio del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici di cui alla DGR VI/38133/98, in ambito farmaceutico con il SAF e nelle strutture socio sanitarie e sociali con la Direzione Socio sanitaria.

1.2.1.1 Eventi incidentali da monossido di carbonio

La rilevanza, ai fini della salute pubblica, delle problematiche derivanti dagli eventi incidentali legati agli impianti termici, è confermata dall'attività svolta dall'ATS in seguito alle segnalazioni delle intossicazioni da monossido di carbonio (CO) da parte degli Ospedali, cui segue l'attivazione immediata dell'intervento, al fine di identificare le cause e rimuovere i fattori di rischio, mediante verifica delle condizioni degli impianti termici negli ambienti direttamente coinvolti e in quelli collegati. La tabella seguente riporta i casi di intossicazione occorsi nell'anno 2016.

Eventi incidentali da CO - ATS Brianza - 2016			
n. eventi	n. persone coinvolte	n. deceduti	n. infortunati
15	39	1	33

Si nota n. 1 decesso, come nel 2015. Le numerose irregolarità emerse dai sopralluoghi effettuati sugli impianti, riguardano principalmente la carente manutenzione, l'installazione non corretta, lo scarico dei fumi non conforme, l'inadeguata o mancante ventilazione, mentre gli impianti più pericolosi si confermano essere le caldaie murali, gli apparecchi di cottura, gli scaldi acqua, le canne fumarie. In n. 3 casi l'incidente è stato causato da bracieri.

In tutti i casi sono stati assunti i relativi provvedimenti.

1.2.1.2 Impianti termici

L'attività di vigilanza programmata è svolta con finalità di prevenzione degli incidenti legati all'utilizzo degli impianti termici che, in base ai dati storici e alla popolazione interessata, sono classificati ad alto grado di rischio.

Nel 2016, è stata effettuata la verifica di un campione di n. 219 impianti autonomi, la maggior parte costruiti prima del 2000, mediante verifica documentale e/o ispettiva di n. 137 Ordinanze ed esecuzione di n. 79 sopralluoghi.

Riguardo alle Ordinanze, n. 116 provvedimenti (85%) sono stati ottemperati. In tutti i casi è stata data comunicazione al Sindaco dell'esito della verifica. Le irregolarità oggetto di Ordinanza riguardavano la dichiarazione di conformità, la carenza/mancanza della presa d'aria, le canne fumarie e, in n. 4 casi, la presenza di scarichi a parete.

Riguardo ai sopralluoghi, n. 50 impianti sono risultati irregolari (63 % dei controllati). Le aree più interessate sono quelle di Desio e Monza, seguite dall'area di Lecco e Vimercate. Le irregolarità hanno riguardato la mancanza o incompletezza della dichiarazione di conformità (89,7%), la mancanza/irregolarità di aerazione (12,8%), la mancanza/irregolarità della canna di esalazione per la cappa delle cucine (17,9%), l'irregolarità del tubo di adduzione del gas al piano cottura (23%), In tutti i casi sono stati assunti i dovuti provvedimenti per la messa a norma.

1.2.1.3 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali

Tali strutture sono inserite annualmente nel Piano Controlli in ragione della loro numerosità sul territorio, del grado di rischio 1-2 in cui sono classificate, rappresentando una tipologia di attività che interferisce pesantemente con la salute della popolazione, compresi i soggetti "fragili" come bambini, anziani e disabili.

1.2.1.3.1 Strutture Sanitarie Accreditate

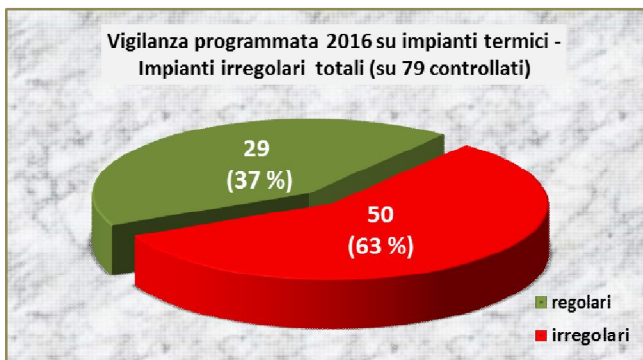
L'attività ha comportato l'esecuzione di **n. 7** visite ispettive in n. 7 Presidi ospedalieri (integrate SISP/SIS) della Provincia di Lecco e n. 58 visite ispettive in **n. 58** strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere (di cui n. 14 integrate SISP/SIS) nella provincia di Monza e della Brianza, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali di autorizzazione e accreditamento.

Non sono state rilevate irregolarità. La seguente tabella riepiloga i controlli.

Ai controlli sopra indicati vanno aggiunti **n. 1** verifica presso la sede di una cooperativa sociale richiesta dalla DG Welfare Regione Lombardia e **n. 1** verifica presso CAL ospedale di Carate Br. Richiesta dai NAS Milano. Quest'ultimo controllo ha esitato un provvedimento di diffida e sanzione amministrativa.

Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento.

Relativamente al rischio impiantistico, le criticità relative alla sicurezza impiantistica sono state riscontrate in n. 7 delle 14 strutture controllate nella provincia di Monza e della Brianza, per un totale di n. 15 prescrizioni. Tutte le irregolarità sono state successivamente rimosse. Tutti i controlli per il rischio impiantistico effettuati, in accordo con il Dipartimento PAC, nelle strutture sanitarie della provincia di Lecco, si sono concluse con esito positivo.



Nel 2016 sono stati effettuati ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento di strutture sanitarie, n. 10 controlli nel territorio della provincia di Lecco (Servizi ISP, IS) e n. 6 controlli nel territorio della provincia di Monza e Brianza (Servizi ISP, IS, PSAL); tra queste ultime il Nuovo Avancorpo e l'Avancorpo Esistente dell'Ospedale San Gerardo della ASST Monza, il reparto di Neonatologia Subintensiva della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma. Inoltre, i servizi hanno preso parte alla

procedura di approvazione del Progetto definitivo di adeguamento antincendio del P.O. di Giussano della ASST Vimercate, nonché delle varianti in corso d'opera degli interventi di adeguamento del Monoblocco dell'Ospedale San Gerardo necessarie alla concessione dei finanziamenti da parte della Regione Lombardia.

TIPOLOGIA	SISP	SISP/SIS
Centri trasfusionali	///	7
Poliambulatori	17	1
Ambulatori odontoiatrici	25	3
Punti Prelievo – Laboratori	2	3
Presidi Ospedalieri		7

1.2.1.3.2 Ambulatori e Poliambulatori autorizzati - Studi Professionali

ono stati controllati dal SISP n. 75 AOM/Ambulatori Odontoiatrici autorizzati, per la verifica della corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali per la prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili negli ambulatori e/o studi odontoiatrici trasmesse da Regione Lombardia con nota Circolare n. 20/SAN del 2009. Per le ispezioni è stata utilizzata una apposita check-list e un verbale di sopralluogo.

A n. 11 strutture è stata inviata una nota di prescrizioni con richiesta di integrazione delle procedure di sterilizzazione. Non sono state evidenziate carenze tali da rendere necessario testare le apparecchiature utilizzate per la sterilizzazione mediante "spore-test", né situazioni di pericolo per la salute degli utenti.

Le prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole.

Sono state effettuate verifiche in n.18 Studi Professionali, come definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001, in prosecuzione del programma di controlli iniziato nel 2015.

Sono state impartite prescrizioni a n. 13 studi (72%); le carenze riscontrate sono relative a:

- mancanza o incompletezza documentale impiantistica (progetto impianto elettrico, elettromedicali);
- non conformità dei punti di sanificazione delle mani dei professionisti sanitari
- mancanza della certificazione di agibilità

Le prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole.

È proseguita inoltre l'implementazione della banca dati anagrafica.

1.2.1.3.3 Strutture di medicina dello sport

L'attività di controllo ha interessato le strutture di Medicina dello Sport presenti nel territorio della provincia di Monza e della Brianza che hanno svolto attività nel corso del 2015: 6 Ambulatori accreditati (3 con contratto e 3 senza contratto) e 12 Studi privati (su 14 esistenti, in quanto due studi Professionali non hanno effettuato alcuna visita medico sportiva nel 2015). L'attività di vigilanza consiste come sempre:

- in un controllo dei flussi informativi che tutte le Strutture devono inviare mensilmente all'U.O. Medicina Preventiva nelle Comunità e Medicina dello Sport;
- in un controllo in sede per la verifica dei requisiti generali e specifici e la valutazione di un campione di cartelle cliniche (almeno il 3,5% del totale dell'anno sottoposto a verifica).

In tal modo viene garantita la corretta interpretazione dell'attività anche al fine della valorizzazione da parte dei Servizi Aziendali: emergono i dati che riguardano la non appropriatezza delle prestazioni (età dell'atleta, periodicità delle visite, Federazione di appartenenza, congruità degli accertamenti effettuati, controllo sugli atleti giudicati non-idonei).

Anche nel 2016 si è mantenuto bassissimo il numero di errori rilevati e non è pervenuto alcun reclamo/esposto da parte delle Strutture vigilate.

Delle 2 strutture gestite direttamente dall'ATS, la sede di Monza – Via De Amicis è stata sottoposta ad audit interno da parte del team aziendale per la verifica della corretta applicazione della procedura relativa all'attività di vigilanza e controllo. È stata rilevata una non conformità riguardante la modalità di ricezione dei flussi informativi da parte delle Strutture Private che ad oggi utilizzano la posta elettronica: il team di audit ha prescritto l'utilizzo della posta elettronica certificata; ci si sta attivando per dotare l'U.O. di indirizzo PEC.

Nel 2016 sono stati effettuati anche n. 5 sopralluoghi nella provincia di Lecco in altrettanti studi privati di Medicina dello Sport per verifica di D.I.A.

1.2.1.3.4 Servizi di Trasporto Sanitario

L'attività è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative (DGR n. 9/893 del 01/12/2010 - Trasporto sanitario da parte di soggetti privati – Aggiornamento DGR n. 8/1743 del 18 gennaio 2006) e, dal momento della sua emanazione, della DGR Lombardia 16 maggio 2016 - n. X/5165 - Aggiornamento della disciplina dei servizi in materia di trasporto sanitario semplice, trasporto sanitario e soccorso sanitario extra ospedaliero, pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria n. 21- del 23/05/016, al fine di garantire una sempre più puntuale attività di controllo in attuazione di quanto richiesto dal Direttore Generale Sanità della Regione Lombardia con nota del 16/06/2010.

La verifica ha riguardato il mantenimento dei requisiti igienico - sanitari di tutte le n. 50 sedi operative risultate attive al 31 dicembre 2015 (escluse sedi CRI non soggette a verifica), e di n. 380 automezzi, inclusi i mezzi della Croce Rossa Italiana.

Per n. 1 Associazione è stato espresso parere sfavorevole all'attività e n. 1 Associazione ha cessato l'attività.

Per n. 3 mezzi è stata concessa la deroga all'utilizzo prevista dalla DGR suddetta; per n. 2 mezzi sono state impartite prescrizioni, verificate favorevolmente; per n. 7 mezzi è stata revocata l'autorizzazione; per n. 3 è stato espresso parere sfavorevole all'utilizzo. È stata aggiornata la banca dati informatizzata.

A causa del periodo transitorio nell'applicazione delle modifiche organizzative conseguenti alla Riforma regionale, non sono stati effettuati i controlli, previsti in collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie, di soggetti convenzionati con la ATS per l'attività di trasporto dei pazienti in terapia dialitica gestita dallo SGACP, mediante sopralluoghi congiunti SISP/Cure Primarie presso i centri dialisi delle aziende ospedaliere. Tali controlli sono stati sostituiti con altrettanti controlli svolti in altre attività.

1.2.1.3.5 Farmacie

Sono state verificate complessivamente, per il mantenimento dei requisiti autorizzativi, n. 37 farmacie, parafarmacie e depositi, in collaborazione con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata), I controlli non hanno evidenziato particolari criticità.

1.2.1.3.6 Strutture Socio-Sanitarie

L'attività, svolta negli ambiti di intervento stabiliti dalla DGR 2569/2014 in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie, è stata realizzata nell'ambito dei Protocolli d'Intesa sottoscritti tra Dipartimento PAC/Direzione Socio Sanitaria e Dipartimento di Prevenzione per la Commissione Integrata per la Vigilanza sulle Strutture Socio Sanitarie e Socio Assistenziali.

I controlli hanno previsto la verifica ispettiva del mantenimento dei requisiti strutturali minimi e tecnologici generali, di autorizzazione al funzionamento e accreditamento in n. 128 strutture socio-sanitarie.

E' stata utilizzata l'anagrafe delle strutture in possesso dell'U.O. Negoziazione Accreditamento e Controllo Strutture Socio-sanitarie (N.A.C.S.S.), afferente alla Direzione Socio sanitaria.

Per i controlli, sono state utilizzate check-list appositamente predisposte per l'analisi dei documenti relativi ai requisiti strutturali, per le verifiche in sede di sopralluogo e un modello di verbale.

I controlli hanno riguardato il mantenimento dei requisiti strutturali ed impiantistici, la valutazione della messa in esercizio delle nuove Unità d'Offerta (SCIA e SCIA con contestuale accreditamento), le variazioni della capacità ricettiva di Strutture già esistenti (volute, ampliamenti, ecc.).

I controlli svolti sulle strutture della provincia di Monza e della Brianza hanno riguardato anche la verifica della presenza di una serie di requisiti legati al rischio Legionella (protocollo specifico di prevenzione, documentazione tecnica, registrazione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idrico sanitario e di climatizzazione,

registrazione delle operazioni di disinfezione e sterilizzazione delle attrezzature per assistenza respiratoria, piano di campionamento ambientale basato su valutazione del rischio, informazione ai lavoratori).

Alcune strutture sono state oggetto di prescrizioni per carenze relative ai requisiti strutturali ed impiantistici come da tabella seguente. Non sono state rilevate particolari criticità.

Tipologia struttura	n. strutture controllate	Strutture con prescrizioni a scadenza 30/11/2016	esito
strutture socio-sanitarie	128	20	ottemperate

Nell'ambito del piano dei controlli definito tra i Dipartimenti interessati, il SIS ha effettuato nella provincia di Monza e Brianza il controllo di n. 50 strutture distribuite tra RSA, RSD, Hospice, CDD, CDI, Consulteri Familiari, SERT, NOA, RIA. e ulteriori n. 4 controlli conseguenti alla presentazione di SCIA per esercizio e contestuale accreditamento. Le criticità relative alla sicurezza impiantistica sono state riscontrate in n. 33 strutture ubicate per un totale di n. 61 prescrizioni, che hanno comportato il prosieguo del monitoraggio dello stato di adeguamento degli impianti anche in virtù della presenza di locali classificati ad uso medico in funzione delle dotazioni elettromedicali.

Gli esiti dell'attività sono stati trasmessi alla U.O. Vigilanza e controllo del Dipartimento ASSI al fine di determinare gli atti conseguenti ai sensi della DGR 2569/14. Gli esiti dell'attività sono stati trasmessi alla U.O. Vigilanza e controllo del Dipartimento ASSI al fine di determinare gli atti conseguenti ai sensi della DGR 2569/14. Nella provincia di Lecco l'attività di controllo ha comportato complessivamente n. 49 accessi presso strutture socio-sanitarie di cui 23 in concomitanza con il SIS; solo in una occasione è stata emessa sanzione amministrativa di competenza del Servizio Impiantistica.

1.2.1.3.7 Strutture socio-assistenziali prima infanzia, assistenza diurna per minori disabili, area anziani

Nel 2016 l'attività di vigilanza programmata ha interessato n. 246 strutture socio-assistenziali di servizi afferenti alla prima infanzia, di cui n. 12 di nuova apertura (CPE), e alle aree anziani e disabili.

Per la Prima Infanzia sono stati verificati gli standard desumibili dalla normativa regionale predisposta dal Settore Famiglia e Solidarietà Sociale per la tipologia "asilo nido", "micro nido" e "nido famiglia".

Le verifiche ispettive hanno posto in evidenza criticità derivanti da:

- mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza riferite a suppellettili ed arredi (compreso il materiale di allestimento degli spazi esterni);
- carenze strutturali ed impiantistiche.

Le non conformità più frequentemente rilevate hanno riguardato carenze documentali, in particolare sulla formalizzazione delle manovre rapide in caso d'evacuazione, strutturali e/o impiantistiche.

La tabella seguente riepiloga i controlli e le prescrizioni nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Tipologia struttura	n. strutture controllate	Strutture con prescrizioni a scadenza 30/11/2016	
Strutture socio assistenziali prima infanzia e assistenza diurna per minori disabili, area anziani e disabili	246	63	ottemperate

1.2.1.4 Attività di Servizi e Prodotti per la Persona

Le attività di estetica, di tatuaggio e piercing rappresentano categorie ad alto rischio biologico e importante impatto sulla salute pubblica, considerata anche la numerosità dei fruitori, così come i cosmetici, prodotti di largo consumo e con possibilità di causare reazioni avverse. Per questi ultimi va anche considerata l'importante quantità di prodotti di importazione dall'estero.

1.2.1.4.1 Estetica - Tatuaggio/Piercing

Sono stati verificati i requisiti strutturali, impiantistici e gestionali, con particolare riferimento a:

- dotazione e corrispondenza delle apparecchiature a quelle consentite dalla normativa vigente per la specifica attività;
- conformità e corretta gestione delle apparecchiature e della strumentazione;
- sicurezza elettrica;
- smaltimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

Per le n. 80 attività di estetica/centri abbronzatura controllate, sono state emesse n. 37 (46%) note di prescrizioni e/o richieste di documentazione. Le mancanze riscontrate sono riconducibili a carenza documentale su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità impianti elettrico e/o termico), e smaltimento rifiuti. Tutte le prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole. Sono state controllate n. 86 attività di tatuaggio e/o piercing ed emesse n. 37 (43%) note di prescrizioni. Le prescrizioni scadute sono state verificate, per n. 2 attività che non hanno ottemperato alle prescrizioni è stato inviato al Sindaco parere sfavorevole all'esercizio dell'attività. Le carenze riscontrate riguardano la documentazione su certificazioni impiantistiche (dichiarazioni di conformità, progetto impianto elettrico), carenze dei locali e della rubinetteria, smaltimento dei rifiuti. Non sono state rilevate situazioni igienico - sanitarie particolarmente compromesse.

Il numero delle non conformità rilevate nella due tipologie di attività si equivale percentualmente.

1.2.1.4.2 Cosmetici

L'attività è stata effettuata in osservanza del Decreto DGS n. 12209 del 29/11/2010 – Linee Guida per la vigilanza sulla produzione e commercializzazione dei cosmetici in Lombardia - Aggiornamento 2010 e del "Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici".

Sono state ispezionate n. 16 aziende che risultano censite come produttrici di prodotti cosmetici, per la verifica dei requisiti previsti dalla suddetta normativa.

Le aziende controllate sono state individuate tra quelle che risultano registrate sul Portale europeo CPNP (Portale di Notifica dei Prodotti Cosmetici) e quelle estrapolate dall'anagrafica di Impres@ con Codice ATECO corrispondente a produzione di cosmetici.

Non sono state rilevate situazioni indicanti rischi importanti per la salute pubblica; n. 4 aziende sono state oggetto di prescrizioni, per carenze non gravi relative all'elenco dei prodotti per la pulizia, alla cartellonistica, agli indumenti di lavoro. Tutte le prescrizioni scadute sono state verificate con esito favorevole.

In considerazione della continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, è stata verificata la corretta etichettatura di n. 44 prodotti registrati sul Portale CPNP, in n. 36 punti di produzione, vendita e utilizzo.

Le tipologie di prodotti esaminati sono state creme, acqua detergente viso, termofanghi, shampoo, bagnoschiuma, rossetti, burro cacao, olio per il corpo, saponi.

In n. 3 casi sono state impartite prescrizioni per carenze relative all'identificazione del responsabile sicurezza prodotto, chiarezza del lotto di fabbricazione, documentazione informativa prodotto.

In n. 2 casi sono state irrogate le sanzioni amministrative previste dal D. Legislativo. 4 dicembre 2015 n. 204 - Disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento (CE) n. 1223/2009 sui prodotti cosmetici; in uno dei due casi si è proceduto al sequestro cautelativo dei prodotti e alla comunicazione al Ministero della Salute per mancata registrazione dei prodotti sul Portale CPNP, mancanza delle indicazioni in lingua italiana, del numero del lotto di produzione, del Paese di importazione. Nel 2016 non sono stati segnalati episodi di reazione avversa all'uso di prodotti cosmetici.

1.2.1.5 Ambienti destinati ad Attività Sportive

Tra le attività di questo settore, per il 2016, si è ritenuto di concentrare i controlli programmati sulle piscine, in ragione sia dell'alta e variegata frequentazione sia per il grado di rischio attribuito.

1.2.1.5.1 Piscine ad uso pubblico

Sono state sottoposte a controllo ispettivo dei requisiti strutturali e igienico-sanitari e/o della corretta applicazione del Documento di Autocontrollo tutte le n. 59 strutture attive sul territorio. A n. 13 strutture sono state impartite prescrizioni per adeguamento strutturale e/o per integrazione del Documento di Autocontrollo e n. 6 di esse sono state verificate favorevolmente. Per n. 1 struttura è stata richiesta l'emissione di ordinanza sindacale di sospensione dell'attività delle 2 vasche presenti.

Per l'attività di campionamento, il piano annuale è stato concordato, per l'esecuzione delle analisi microbiologiche, con il Laboratorio di Prevenzione di Oggiono, mentre le rilevazioni dei parametri chimico-fisici sono state effettuate direttamente dal personale tecnico del SISP mediante l'utilizzo dei fotometri in dotazione.

Il numero totale di campionamenti eseguiti è stato di 505 con 51 campioni non conformi pari al 10,10%.

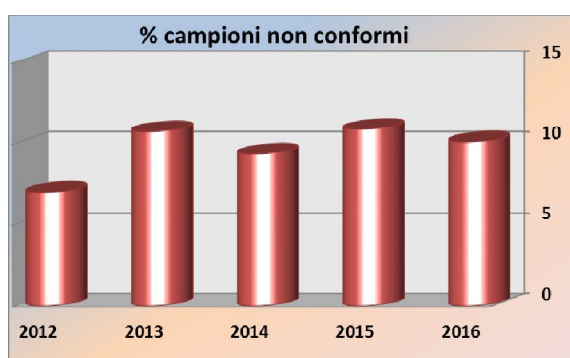
Il grafico seguente riporta il confronto tra le percentuali dei campionamenti non conformi riscontrate negli ultimi cinque anni. Nel 2016, si mantiene un sostanziale allineamento delle non conformità rispetto agli anni precedenti. Le non conformità dei rilievi chimici hanno riguardato il Cloro e/o il pH, mentre le non conformità microbiologiche sono relative ai parametri Carica Batterica, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococco aureo. Tali contaminazioni non hanno determinato situazioni di pericolo per la salute degli utenti. Per un impianto è stata proposta l'emissione di Ordinanza di sospensione dell'attività per 2 vasche scoperte. In tutti i casi, dopo gli interventi di sanificazione impartiti, sono stati eseguiti campionamenti di verifica del buon esito dell'intervento. E' stata aggiornata la banca dati informatizzata delle strutture,

1.2.1.5.2 Società Sportive

Le società sportive ispezionate dal SIS, nel territorio della provincia di Monza sono state cinque; complessivamente, a fronte delle criticità rilevate, sono state comminate n. 3 prescrizioni, n.1 sanzione amministrativa ed 1 sanzione penale. Tutte le irregolarità, inerenti al rischio elettrico, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni di tipo penale, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.6 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2016 è proseguito un programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi in unità produttive afferenti alla **Grande Distribuzione**, con effettuazione di n. 5 audit in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati a: verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi e sorveglianza sanitaria, compresi i campionamenti ambientali e la gestione delle emergenze, disponibilità degli schemi degli impianti di distribuzione dell'acqua calda sanitaria e aerulici, sussistenza requisiti formativi degli addetti alla manutenzione degli impianti stessi, protocollo di gestione dell'emergenza. I controlli sono stati effettuati con riferimento alla vigente specifica normativa. Per le verifiche è stata utilizzata una apposita check-list.



Gli esiti delle verifiche hanno mostrato l'esistenza di un sistema di prevenzione del rischio strutturato ed efficace, con due aspetti che necessitano di miglioramento: la formazione specifica degli addetti alla manutenzione degli impianti aerulici e la mancata effettuazione di campionamenti per tali impianti.

È stata effettuata attività di **verifica della qualità dell'aria indoor** in n. 6 centri commerciali consistente in:

- verifica documentale presso la sede del Servizio,

finalizzata alla conoscenza della tipologia degli impianti presenti e all'individuazione dei punti più significativi da campionare;

- successivo sopralluogo con campionamenti per microclima, carica microbica e micetica aerodispersa, carica microbica e micetica con tamponi;
- predisposizione di relazione da parte del Laboratorio, a seguito dell'esito dei campionamenti;
- incontro/audit con i responsabili della gestione della struttura, per valutare e concordare gli eventuali interventi di miglioramento.

Le strutture della grande distribuzione a seguito dei nostri monitoraggi hanno effettuato/programmato delle azioni di miglioramento che nei successivi autocontrolli hanno portato a migliorare la qualità dell'aria indoor.

1.2.1.7 Strutture per l'istruzione e la cultura

La selezione delle strutture scolastiche, riferibili per caratteristiche tecnico-costruttive agli edifici scolastici ex D.M. 18/12/1975, è stata indirizzata in base al grado di rischio, con privilegio di quelle frequentate dalla popolazione scolastica più fragile.

L'attività viene condotta in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella vigilanza (Uffici tecnici comunali e provinciali) e con i professionisti incaricati della manutenzione e/o sicurezza degli immobili e degli impianti, allo scopo di indirizzare e sollecitare attivamente gli interventi di recupero, anche concordando la realizzazione di piani di adeguamento.

1.2.1.7.1 Scuole infanzia e obbligo e secondarie di II grado

Si è proceduto alla verifica dei requisiti normativi in n. **103** strutture complessive (**n. 79** scuole dell'infanzia e dell'obbligo e **n. 24** scuole secondarie di II grado)

Nel corso delle verifiche ispettive s'è posta attenzione alle criticità derivanti da:

1. mancato adeguamento alle normative in materia di sicurezza di suppellettili ed arredi (compresi spazi esterni);
2. carenze strutturali ed impiantistiche determinate dalla mancata effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria o dal verificarsi di situazioni contingenti;
3. osservazioni e/o prescrizioni derivanti dagli standard previsti alla normativa di riferimento per l'edilizia scolastica (D.M. 18/12/1975)

2016	scuole infanzia e obbligo	scuole secondarie II grado
n. strutture controllate	79	24
totale prescrizioni	36	14
Di cui ottemperate	23	//
Di cui prorogate o presentazione di cronoprogramma	13	//

Permane soprattutto la difficoltà di rintracciabilità delle autorizzazioni e delle certificazioni degli impianti, attribuibile sia alla loro inesistenza sia ai molteplici passaggi di proprietà negli anni delle strutture ispezionate.

Si confermano valori elevati delle prescrizioni relative alle Scuole di Infanzia e Obbligo in particolare, ma anche di quelle relative alle Scuole Superiori, dimostrando la diffusa criticità dei requisiti previsti dalle norme.

Il SIS ha effettuato il controllo di n. 5 scuole secondarie pubbliche e n. 5 paritarie della Provincia di Monza e della Brianza. Sono state comminate n. 50 prescrizioni, n.1 sanzione amministrativa ed 1 sanzione penale. Tutte le irregolarità, inerenti al rischio elettrico, sono state successivamente rimosse.

1.2.1.8 Strutture carcerarie

Sul territorio provinciale sono presenti n. 2 strutture carcerarie, ubicate rispettivamente nei Comuni di Monza e Lecco, in ciascuna delle quali sono state eseguite le due verifiche ispettive annuali previste dall'art. 11 della Legge n. 354 del 1975, da parte del pool di operatori sanitari dei Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione Sanitaria.

Il controllo è rivolto alla situazione dei locali destinati ai detenuti (celle, docce, cucine, ...), al personale di custodia, ai servizi (ambulatori medici, biblioteca, teatro, laboratori) ed è orientato a rilevare le criticità riguardanti gli aspetti igienico-sanitari e strutturali, l'igiene degli alimenti, l'organizzazione e la gestione della sicurezza del lavoro e l'assistenza sanitaria.

In esito alle criticità rilevate vengono inviate alle Direzioni delle Strutture note di prescrizioni, verificate nel corso delle ispezioni suddette.

1.2.1.9 Strutture ricreative e ricettive

Sono state ispezionate n. 47 strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi. Per n. 9 strutture sono state impartite prescrizioni in merito a mancato aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio, mancanza del registro di manutenzione, mancata effettuazione dei campionamenti.

Sono stati effettuati, da parte del SIS, interventi in n. 5 sale situate nella Provincia di Monza e della Brianza secondo un criterio di omogenea distribuzione nel territorio provinciale. Sono state comminate n. 11 prescrizioni inerenti criticità legate al "rischio di natura elettrica", alle quali è stata successivamente data piena ottemperanza.

1.2.1.10 Ambiente e Territorio

Prima di entrare nel merito dei singoli settori oggetto di controlli è opportuno evidenziare il positivo rapporto di collaborazione con Enti ed organismi tecnici per la gestione e prevenzione di situazioni di inquinamento ambientale che possono avere ricadute sulla salute.

1.2.1.10.1 Presenza di Infestanti e Allergizzanti

L'ATS supporta le Amministrazioni Comunali per gli interventi di contenimento della diffusione di infestanti, quali piante erbacee (come l'Ambrosia e l'Heracleum) o insetti, in particolare la zanzara tigre, al fine di prevenire la diffusione di allergie, disagi o patologie trasmesse da vettori.

In merito all'infestazione da Ambrosia, sono stati adottati dalle Amministrazioni Comunali provvedimenti rivolti alla cittadinanza in generale e a singoli proprietari di terreni, anche su richiesta della ATS in seguito a segnalazioni da parte di cittadini.

La lotta all'infestazione da zanzare (in particolare zanzara tigre) viene attuata dai Comuni mediante l'emanazione di Ordinanze e/o mediante interventi di disinfestazione, a mezzo ditte specializzate, in aree verdi e strade, manifesti, comunicati stampa, pubblicazione di informazioni sui siti web comunali.

Nel 2016 sono stati effettuati, su richiesta dell'ATS, n. 2 interventi straordinari di disinfestazione da zanzare da parte dei Comuni di Usmate e Merate, in seguito a n. 2 casi di infezione da virus Zika occorsi a carico di due persone residenti nei Comuni stessi, come previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 0017200 del 16/06/2016 - Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare (*Aedes* sp.) con particolare riferimento a virus Chikungunya, Dengue e virus Zika - 2016;

Sono indice di efficacia delle azioni intraprese la contenuta diffusione sul territorio dell'infestazione da Ambrosia, la mancanza di segnalazioni circa la presenza massiva di zanzare o di casi di malattie infettive causate da punture della zanzara tigre (i due casi di Virus Zika sono risultati "da importazione").

1.2.1.10.2 Partecipazione a Programmazioni Urbanistiche, bonifiche e autorizzazioni in campo ambientale

Il Dipartimento fornisce il proprio contributo alle Amministrazioni Comunali e Provinciali nella predisposizione degli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale nonché nelle varie fasi inerenti i procedimenti di indagine e bonifica dei siti contaminati. In particolare nel 2016 l'attività ha riguardato:

- collaborazione nei procedimenti istruttori e partecipazione alle conferenze dei servizi relative alla bonifica di siti contaminati (n. 30), al rilascio dell'autorizzazione di impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale nonché di impianti per la gestione di rifiuti (n. 64);
- la collaborazione, già durante la fase di progettazione preliminare, nei procedimenti relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico di particolare importanza quali il completamento del tratto B2 di Pedemontana, la ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale San Gerardo, degli Istituti Clinici Zucchi, dei Piani Cimiteriali, dei Mercati e delle piscine Comunali e non (n. 25);
- il supporto alle Amministrazioni già durante la fase di redazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti attuativi per una migliore gestione del territorio e un'ampia conoscenza delle specifiche problematiche igienico sanitarie che si sono evidenziate negli anni precedenti (n. 48 partecipazioni a incontri, conferenze di servizio ed espressione pareri).

Nel 2016 un altro Comune ha aggiornato il Regolamento Edilizio Comunale alle "Norme di prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati" secondo i dettami della D.D.G. n. 12678 del 21/12/11 e l'invito a procedere in tal senso ai restanti Comuni è stato sollecitato da parte della ATS.

Il personale dell'Unità Operativa Igiene Edilizia e Ambientale ha partecipato agli eventi formativi promossi da Regione Lombardia ed ARPA per la definizione dei percorsi istruttori necessari alla stesura degli atti inerenti le procedure di Valutazione d'Impatto ambientale (VIA) in merito agli impatti sulla salute pubblica.

Il Servizio Impiantistica e della Sicurezza ha, inoltre, supportato l'amministrazione Provinciale di Monza e della Brianza per il rilascio delle autorizzazioni uniche per l'installazione di impianti elettrici destinati alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili D.L. 387/2003 ed inoltre ha rilasciato 10 pareri alle amministrazioni comunali per l'installazione di impianti pubblici/privati destinati alla fornitura di carburante a scopo autotrazione L.R. 6/2010.

1.2.1.10.3 Gestione di problematiche ambientali

Il Gruppo di Lavoro del Dipartimento di Prevenzione per la gestione e valutazione condivisa, in collaborazione con ARPA, delle emergenze o situazioni critiche ambientali con possibili ricadute sulla salute pubblica, ha proseguito la propria attività in attuazione del protocollo concordato con ARPA, e divulgato ai Comuni, mediante l'esecuzione di verifiche (documentali su controlli effettuati da altri Enti competenti e ispettive), partecipazione a Conferenze di Servizi, formulazione di proposte operative in merito a situazioni segnalate da singoli cittadini, Comitati, Amministrazioni Comunali. Nel 2016, sono pervenute n. 22 nuove segnalazioni per problemi ambientali che interessano diffusamente il territorio. Le problematiche prevalenti sono riferite principalmente a molestie olfattive segnalate da Comitati di Quartiere e/o da singoli cittadini, la cui gestione è particolarmente difficoltosa per le complessità legate, di volta in volta, all'individuazione della fonte del disturbo, alla complessità di svolgimento delle campagne di rilevazione del disturbo olfattivo, alla farraginosità della normativa vigente; tutto ciò non favorisce la risoluzione dei problemi né una risposta soddisfacente alle legittime aspettative della Cittadinanza.

Delle segnalazioni pervenute nel 2016, le seguenti sono ancora in corso di trattazione:

- Comune di Bovisio Masciago – molestie olfattive, odori di vernice. Eseguiti gli accertamenti del caso, con l'emissione di parere in merito, si è in attesa di riscontro da parte del Comune e di ARPA;
- Comune di Meda – molestie olfattive da attività di lavanderia self-service. Eseguiti gli accertamenti di merito, si resta in attesa delle attività analitiche da parte di ARPA

- Comune di Meda – molestie olfattive da azienda del settore grafico. È stata promossa campagna di rilevamento della molestia, con il coinvolgimento della Cittadinanza interessata, al fine di accertare la natura e consistenza del disturbo;
- Comune di Mezzago - molestie olfattive da allevamento avicolo. È stata accertata la fonte del disturbo olfattivo: lettiera e inadeguata manutenzione della stessa. Si è in attesa delle opportune modifiche delle lettiere da parte dell'Azienda.

Inoltre, sono ancora in via di definizione, le seguenti pratiche iniziate nel 2015:

- Comune di Meda – molestie olfattive da azienda del settore manutenzione strade – il tavolo tecnico istituito presso il Comune, ha richiesto alla Azienda, la fornitura di un crono-programma delle attività da condursi dalla stessa, in merito a quanto deciso dalla Commissione;
- Comune di Busnago - molestie olfattive. E' stata individuata la fonte del disturbo azienda avicola. Le molestie hanno origine in prevalenza dalla vasca di raccolta delle deiezioni. Sono state richieste alla Ditta modifiche della vasca.

1.2.2 Rischio chimico

Il controllo ufficiale sulle sostanze chimiche è disposto nel rispetto dell'art.125 del Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e dell'art. 46 del Regolamento (CE) 1278/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP). Il principale obiettivo dei regolamenti REACH/CLP è il miglioramento del livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nei confronti dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi.

1.2.2.1 Esposizione ad agenti chimici

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia per l'implementazione dei regolamenti europei REACH e CLP, nell'anno 2016 sono state svolte le seguenti attività:

1. realizzazione e registrazione in IM.PRE.S@ di 4 interventi programmati di vigilanza REACH/CLP secondo le indicazioni dell'Autorità regionale e secondo il progetto del Forum "REF Autorizzazioni 2" elaborato dall'ECHA (Agenzia europea delle sostanze chimiche). Gli interventi sono stati effettuati presso due aziende utilizzatrici e distributrici di prodotti chimici;
2. partecipazione al progetto del Forum "REF 4" elaborato dall'ECHA, che ha previsto:
 - a) prelievo di 4 campioni di giocattoli presso due aziende distributrici. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML dell'ASST di Monza – Ospedale di Desio, che ha effettuato le analisi per l'accertamento della eventuale presenza di ftalati, di cui alle restrizioni ex all. XVII del Regolamento REACH;
 - b) prelievo di 3 campioni di vernici spray presso due aziende distributrici. I campioni sono stati inviati al laboratorio della UOOML dell' ASST di Monza – Ospedale di Desio, che ha effettuato le analisi per l'accertamento della eventuale presenza di toluene, di cui alle restrizioni ex all. XVII del Regolamento REACH.

Nell'ambito della vigilanza REACH secondo il progetto del Forum "Autorizzazioni" elaborato dall'ECHA non sono state evidenziate criticità in quanto le imprese controllate, di grandi e medie dimensioni, hanno dedicato adeguate risorse alla corretta gestione delle sostanze chimiche e alla sostituzione delle sostanze pericolose, di cui all' allegato XIV del Reach. Le analisi dei campioni hanno accertato la conformità ai requisiti di legge.

1.2.3 Efficacia e appropriatezza dei controlli

A proseguimento dell'attività svolta in via sperimentale nell'Anno 2015, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ha effettuato Audit interni al Servizio e verificato l'efficacia degli interventi di vigilanza ed ispezione (correttezza delle modalità di programmazione, effettuazione e registrazione dell'attività di controllo) attraverso l'utilizzo di Liste di verifica allo scopo predisposte.

Le verifiche avevano quali obiettivi generali la valutazione del rispetto del Sistema di gestione Qualità Aziendale e la rispondenza all'obiettivo Dipartimentale "Prevenzione e Repressione della Corruzione", nell'ottica del miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate e con l'intento di prevenire i fenomeni corruttivi durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo.

Tale percorso si è articolato nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di 4 audit interni per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli svolti dalla Referente Qualità di Servizio in collaborazione con il Direttore di Servizio ed un tecnico appartenente ad una U.O. diversa da quella auditata. Non sono state effettuate verifiche presso l'Area Territoriale di Lecco; tuttavia, è stata data possibilità agli operatori di Lecco di assistere durante gli Audit in qualità di Osservatori che ha comportato la presenza di un operatore in due degli audit effettuati.
- Programmazione ed effettuazione di n. 37 verifiche documentali a mezzo di liste di verifica, compilate dai RUO/Direttore di Servizio in collaborazione con la Referente Qualità SISP, relativi ad attività programmata e non programmata selezionata (estetisti, tatuatori, studi professionali, AOM, Alberghi, inconvenienti igienico sanitari, strutture sociosanitarie e socio assistenziali). Le liste di verifica sono state proporzionalmente distribuite fra gli operatori e sulle diverse attività ispezionate. Tale valutazione risponde all'adozione di metodi di monitoraggio e misurazione delle caratteristiche dei prodotti per la verifica del soddisfacimento dei requisiti.

Dalla valutazione effettuata sono emerse alcune non conformità, riportate nell'apposito registro, che rilevano la necessità di migliorare la modalità di effettuazione e rendicontazione dell'attività di controllo ed un approfondimento della conoscenza del Sistema di Gestione della Qualità Aziendale.

1.3 IL PIANO CONTROLLI 2017

1.3.1 Ambienti di vita

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, nell'ottica di una programmazione sistematica, efficace ed efficiente della propria attività, intende organizzare lo svolgimento dei propri controlli garantendo il razionale utilizzo delle risorse disponibili e l'interdisciplinarietà fra le diverse figure professionali coinvolte (Tecnici, Medici, Dirigenti tecnici), l'omogeneità di controllo attraverso l'utilizzo di Procedure e Modulistica unificate, la trasversalità dei controlli attraverso il coordinamento intradipartimentale ed interdipartimentale con l'obiettivo di creare "Reti di collaborazioni" che favoriscano l'integrazione e la condivisione dei saperi ed il miglioramento del Servizio offerto al cittadino.

Di seguito gli elementi in ingresso utilizzati per la programmazione dell'attività:

- gli elementi di contesto relativi alle attività presenti sul territorio il cui controllo è in capo al SISP;
- la classificazione del grado di rischio;
- le aree di intervento dei nuovi LEA, in particolare *"Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati"*, come piscine, acque di balneazione, edifici scolastici e ricreativi, strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria;
- il report di attività dell'anno 2016;
- lo storico dell'attività svolta e le evidenze risultanti dai controlli effettuati;
- le linee di indirizzo indicate nel Piano Regionale di Prevenzione;

- la normativa vigente;
- situazioni di rilievo igienico sanitario e/o rischi emergenti per la salute;
- gli indicatori di sintesi delle Performance delle attività di Prevenzione DG Welfare – UO Prevenzione.

Il Servizio Impiantistica completa l'attività di tutela della sicurezza negli ambienti del Dipartimento di Prevenzione Medica provvedendo ad effettuare i controlli sugli impianti che comportano un potenziale rischio per il cittadino.

1.3.1.1 Obiettivi

L'obiettivo generale è il controllo costante dei settori a maggior utilizzo e che più costituiscono un potenziale rischio per il cittadino, ai fini di una buona qualità dei servizi erogati e della tutela degli utilizzatori. L'attività di tutela della sicurezza impiantistica è finalizzata a contenere e prevenire gli infortuni connessi all'alto rischio intrinseco di impianti elettrici di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche e apparecchi sollevamento persone (ascensori, montacarichi e piattaforme elevatrici). Nel 2017 si intende armonizzare il sistema di controlli del Servizio Impiantistica sull'intero territorio dell'ATS.

Il Piano avrà anche l'obiettivo di incrementare la capacità di intervento sul contesto ambientale e territoriale locale, partecipando alla programmazione/gestione territoriale e del patrimonio urbanistico, al fine di contenere le esposizioni a fattori di rischio della popolazione e a tutela della salubrità degli ambienti di vita, operando in sinergia con Amministrazioni ed Enti competenti e preposti alla prevenzione (DDGG, Province, Comuni, ARPA), in una visione integrata dei fabbisogni provenienti dal territorio.

1.3.1.2 Graduazione del rischio

Per attribuire il livello di rischio alle attività economiche/di servizio da individuare per i controlli, sono confermati i criteri e la classificazione delle attività in macrocategorie precedentemente definita che è la seguente:

A ciascun parametro è assegnato un punteggio, da 1 a 3, che definisce il grado di gravità (1 = basso; 2 = medio; 3 = alto). La somma dei punteggi assegnati a ciascun parametro determina il grado di rischio secondo il seguente schema:

punteggio totale	grado di rischio	definizione
minore o uguale a 6	4	basso
da 7 a 8	3	medio basso
da 9 a 12	2	medio alto
maggiore di 12	1	alto

Le macrocategorie delle attività già classificate vengono aggiornate con le seguenti integrazioni:

- macrocategoria a **grado 3: Palestre/Impianti sportivi**:

Categoria	biologico	impiantistico		chimico	Banca dati	normativa	totale	GRADO
		incendio	elettrico					
Palestre	1	1	1	1	2	2	8	3

1.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2017

Nella tabella sono illustrati e riassunti i controlli programmati per l'anno 2017, che sono dettagliati nei successivi paragrafi, e il livello di copertura del rischio. I controlli relativi alle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali sono stati condivisi con gli altri Dipartimenti aziendali coinvolti nell'attività, Dipartimento PAAPSS e PIPPS.

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
Scuole di ogni ordine e grado	840	1	105	12		117	
Strutture carcerarie	2	1			2	2	Commissione DPM. Due ispezioni per ciascuna struttura
Strutture socio sanitarie	241	1			72	72	Integrati SISP/SIS/ Direzione Socio sanitaria
Strutture socio assistenziali	366	1			77	77	Integrati SISP/ Direzione Socio sanitaria
Attività di tatuaggio e piercing	116	1	116			116	
Impianti termici	N.D.	1	56			56	controlli esclusi casi di intossicazione da CO
Poliambulatori - Ambulatori accreditati	71	2			13	13	n. 13 Integrati SISP/SIS/PAC
Centri e studi medicina dello sport	41 (compresi 4 centri ATS)	2			20	20	Integrati SISP/UO Medicina di Comunità e Medicina dello Sport
Cosmetici – verifica etichettatura	N.D.	2	80			80	
Piscine ad uso pubblico – verifica Documento Valutazione Rischi	57	2	57			57	
Ambulatori - Poliambulatori autorizzati	1174	2	100			100	
Studi professionali di cui alla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001	N.D.	2	20	7		27	
Associazioni per soccorso sanitario	49	2	16			16	Compreso il controllo di n. 158 automezzi Obbligo di legge DGR n. DGR 16 maggio 2016 - n. X/5165
Estetisti, Centri benessere, Discipline bionaturali	1066	2	80			80	
Alberghi, campeggi ed altri alloggi di breve soggiorno, B & B, affittacamere,	348	3	30			30	Prevenzione rischio Legionella

TIPOLOGIA	ESISTENTI	RISCHIO POPOLAZIONE	SISP	SIS	INTEGRATI	TOTALE	NOTE
agriturismo, ostello							
Palestre/impianti sportivi	352	3	100	6		106	
Stabilimenti balneari	5	3	5			5	
Farmacie, parafarmacie, depositi	350	4			70	70	Commissione Farmacie (SISP; Servizio farmaceutico) TULLSS 1265/34
Comparto della Grande Distribuzione	N.D.	2	13			13	Prevenzione Legionella (in 8 anche aria indoor)
Ambienti destinati ad attività sportive: società sportive	N.D.	3		4		4	
Sale da gioco	N.D.	2		4		4	
			778	33	254	1065	
di cui Rischio popolazione	1-2					850 (80%)	

Inoltre Il SISP effettuerà controlli ispettivi in attività oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), individuate attraverso i seguenti criteri: nuove attività, variazioni significative delle attività stesse, storico.

1.3.1.4 Impianti termici

Nell'ambito della prevenzione delle intossicazioni da CO, che continuano ad essere un problema costante di salute pubblica, considerato che la normativa vigente affida il controllo degli impianti ai Comuni e alle Province, per il 2017 è programmata l'effettuazione di n. 56 controlli complessivi, mediante verifica di ottemperanza a precedenti Ordinanze Sindacali per messa a norma degli impianti stessi.

1.3.1.5 Strutture sanitarie, socio sanitarie e socio-assistenziali

1.3.1.5.1 Strutture sanitarie accreditate

Anche nel 2017, il SISP e il SIS collaboreranno con il Servizio Autorizzazione, Accreditamento e Controllo (SAAC) delle Strutture Sanitarie del Dipartimento PAC. Saranno effettuati controlli per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali generali e specifici di autorizzazione e accreditamento in n. 13 strutture sanitarie territoriali extra-ospedaliere, Si precisa che i controlli dei Punti Prelievo prevedono solo la verifica delle sedi di prelievo e non il Laboratorio di riferimento. I Servizi del Dipartimento di Prevenzione collaboreranno anche per la valutazione dei requisiti strutturali generali e specifici di pertinenza delle nuove istanze di autorizzazione e di accreditamento.

1.3.1.5.2 AOM, Ambulatori odontoiatrici autorizzati e Studi Professionali

Anche per gli interventi programmati per l'anno 2017 si è ritenuto di focalizzare l'attenzione su aspetti mirati delle fasi di tali attività, in particolare sulla corretta applicazione dei protocolli di sterilizzazione previsti dalle Linee Guida regionali per

la prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili negli ambulatori e/o studi odontoiatrici trasmesse da Regione Lombardia con nota Circolare n. 20/SAN del 2009..

Pertanto in n. 100 strutture (AOM/Ambulatori Odontoiatrici autorizzati) saranno verificati i protocolli mentre, in caso di carenze degli stessi, saranno testate anche le apparecchiature utilizzate per la sterilizzazione mediante "spore-test", in collaborazione con il LP che fornirà il materiale ed seguirà le analisi.

Saranno effettuate verifiche in n. 20 Studi Professionali, come definiti dalla DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001, ritenendo di dover proseguire il programma di controlli iniziato nel 2015 in conseguenza delle criticità rilevate che comportano la classificazione del rischio a grado 2 di dette attività. Proseguirà inoltre l'implementazione di una banca dati anagrafica.

In ragione della presenza di impianti e apparecchiature elettromedicali potenzialmente cagionevoli di danno per pazienti, le verifiche di sicurezza impiantistica saranno effettuate su un campione di 7 strutture definite nella DGR Lombardia 7/5724 del 27/07/2001 e classificate come locali ad uso medico del gruppo 1.

1.3.1.5.3 Strutture di Medicina dello Sport

Dal 2017 sono nuovamente attivi i due centri ATS con sede in Cernusco Lombardone e Lecco. Nel 2017, oltre alle 4 strutture ATS, risultano attivi 37 centri di Medicina dello Sport (8 strutture accreditate, di cui 5 con contratto e 3 senza contratto; 29 studi privati).

Anche nel 2017 sarà garantita l'attività di verifica di D.I.A. per l'apertura di nuove strutture.

In vigilanza, saranno effettuati i seguenti controlli:

- verifica della presenza e/o mantenimento dei requisiti strutturali ed igienico - sanitari in n. 20 Strutture ubicate nel territorio ATS. La verifica riguarderà principalmente le strutture situate nella provincia di Lecco che, per i cambiamenti intervenuti nell'organizzazione delle attività conseguenti all'istituzione dell'ATS, non sono state controllate nel 2016.
- verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate attraverso:
 - il controllo di tutti i flussi informativi relativi alle prestazioni erogate da ciascuna delle Strutture attive nell'ATS. Questi dovranno essere mensilmente trasmessi all'U.O. attraverso un indirizzo di Posta Elettronica Certificata dedicato;
 - la verifica di un campione di cartelle cliniche in ogni struttura sottoposta a vigilanza (almeno il 3,5% delle prestazioni dell'anno precedente).

Verrà integrata la composizione della Commissione dipartimentale per il controllo amministrativo e per la verifica della presenza/mantenimento dei requisiti strutturali e specifici previsti dalla normativa.

1.3.1.5.4 Associazioni per soccorso sanitario e relativi automezzi

La Giunta Regionale Lombarda in data 16/05/2016 ha approvato la D.G.R. 16 Maggio 2016 n. X/5165 "Aggiornamento della disciplina dei servizi in materia di trasporto sanitario semplice, trasporto sanitario e soccorso sanitario extraospedaliero", pubblicata sul BURL S.O. n°21 del 23/05/2016, che racchiude in un documento unitario tutta la disciplina relativa ai Trasporti Sanitari. La DGR stabilisce che l'ATS esercita il controllo sull'intero sistema dei trasporti sanitari semplici e sanitari garantendo nell'arco di un triennio la verifica di tutti i soggetti operanti (sedi e automezzi).

Pertanto, in base al numero di attività esistenti sul territorio dell'ATS della Brianza, per l'anno 2017, è previsto il controllo dei requisiti previsti dalla DGR suddetta per le n. 16 sedi operative e per n. 158 automezzi tra quelli censiti nella banca dati 2016.

1.3.1.5.5 Farmacie, parafarmacie, depositi

L'attività di vigilanza, la programmazione e la gestione di tale attività è in capo al Servizio Farmaceutico dell'ATS, al quale il SISIP garantisce supporto mediante la presenza di un medico/Tecnico quale componente della Commissione allo scopo convocata. Sono previste n. 70 ispezioni, da parte del SISIP, in farmacie, parafarmacie e depositi, e in tutte le

parafarmacie di nuova apertura, per la verifica del mantenimento/possesso dei requisiti autorizzativi, congiuntamente con il Servizio Farmaceutico (Commissione Integrata)

1.3.1.5.6 Strutture socio sanitarie

In base al programma di verifiche trasmesso dall'UO Negoziazione Accredimento e Controllo Strutture Socio Sanitarie, afferente alla Direzione Socio sanitaria, nel 2017 sarà espletata attività di vigilanza, in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici delle UDO socio sanitarie in esercizio (Regole 2017, Punto 12.4.1.2) in n. 72 strutture socio-sanitarie come previsto dalla DGR 3540 del 30/05/2012 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio sanitarie.

SISP e SIS collaboreranno all'attività di verifica dei requisiti strutturali e tecnologici connessa alla presentazione di SCIA e istanza di accreditamento su richiesta del PAAPSS (Regole 2017, Punto 12.4.1.1). La verifica dei requisiti strutturali e tecnologici verrà garantita anche per le UDO "Innovative e le sperimentazioni" quali ad esempio Residenza leggera, RSA Aperta, comunità per religiosi, etc.

NB: Si precisa che, ad approvazione del nuovo POAS, i controlli dei requisiti strutturali e tecnologici saranno effettuati dalla nuova unità organizzativa prevista per il PAAPSS. Tale Unità organizzativa dovrà garantire la registrazione dei controlli effettuati nei sistemi applicativi attualmente in uso al SISP, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di performance.

1.3.1.5.7 Strutture socio assistenziali

Nel 2017 saranno controllate in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS, n. 77 unità di offerta sociali in esercizio, per la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e tecnologici, più una quota variabile tra 15 e 20 unità d'offerta di nuova attivazione, per la verifica delle comunicazioni preventive di esercizio (CPE) (Regole 2017, Punto 12.5.1) su richiesta del PAAPSS.

1.3.1.6 Attività di servizi e prodotti per la persona

1.3.1.6.1 Estetica - Centri benessere - Discipline bionaturali

Per le attività di Estetica, Centri abbronzatura, Centri benessere e Discipline bionaturali, è previsto il controllo mediante ispezione di n. 80 esercizi.

Si precisa che le ispezioni sui centri di Discipline bionaturali sono inquadrate in un programma di controlli richiesto dalla Prefettura di Monza e svolto in collaborazione con Forze dell'Ordine e Ispettorato del Lavoro, che comprende anche la verifica dei requisiti igienico-sanitari e organizzativi di tali strutture.

1.3.1.6.2 Tatuaggio – Piercing

Per le attività di Tatuaggio e Piercing, nonostante la diminuzione delle criticità, trattandosi di attività ad alto rischio, si prevede di controllare n. 116 attività censite nel 2016.

1.3.1.6.3 Cosmetici

Considerata la continua immissione sul mercato di nuovi prodotti cosmetici, proseguirà anche per il 2017 la verifica della corretta etichettatura di n. 80 prodotti di diversa tipologia registrati sul Portale CPNP.

1.3.1.7 Ambienti destinati ad Attività Sportive, strutture ricettive e sale da gioco

1.3.1.7.1 Piscine ad uso pubblico

Saranno realizzati i seguenti controlli:

- attività di vigilanza e ispezione: considerato che i precedenti controlli strutturali non hanno evidenziato gravi criticità e al fine di accrescere la motivazione e la capacità alla prevenzione dei gestori, è stata programmata la verifica della corretta applicazione del documento di autocontrollo in tutte le n. 57 strutture presenti sul territorio.
- attività di campionamento: saranno effettuati campionamenti, microbiologici e parametri chimici secondo normativa, in tutte le n. 57 strutture risultate esistenti al 31/12/2016, previo piano concordato con il LP di Oggiono per le analisi microbiologiche. I campionamenti stimati per analisi microbiologiche sono n. 448 e i rilievi chimico-fisici sono n. 448, per un totale di n. 896 controlli.

1.3.1.7.2 Stabilimenti balneari –Acque di balneazione

Saranno anche effettuati controlli presso le spiagge attrezzate presenti sul territorio al fine di verificare la rispondenza al Decreto Legislativo n. 116/2008 ed alla nota regionale dell'8/05/2009, mediante ispezione nei n. 5 stabilimenti balneari attivi.

Nell'ambito dell'attività relativa alle acque di balneazione verrà garantito il rispetto del calendario delle attività di campionamento secondo le indicazioni regionali e verrà garantita la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per l'apposizione di idonea cartellonistica informativa.

1.3.1.7.3 Impianti sportivi -Palestre

Considerata l'alta frequentazione da parte dei cittadini e la complessità dell'attività svolta in diverse strutture (contemporanea presenza di SPA, centri benessere, studi professionali, ecc.), per il 2017 saranno controllate n. 100 palestre.

Il SIS effettuerà n. 10 controlli sulla sicurezza degli impianti, di cui n. 6 in palestre e impianti sportivi e n. 4 in società sportive, dilettantistiche e non, sul territorio.

1.3.1.7.4 Strutture alberghiere e simili

A proseguimento dell'attività 2016, saranno controllate n. 30 strutture appartenenti alla categoria alberghiera e simile finalizzati alla verifica dell'esistenza, diffusione e applicazione dei protocolli di gestione del rischio legionellosi. Le strutture saranno selezionate in funzione della capacità ricettiva e dello storico.

1.3.1.7.5 Sale da gioco

A seguito della legge regionale n. 8/2013 "Norme per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico", il SIS conferma anche per il 2017 le azioni per il controllo e la valutazione dei requisiti di sicurezza impiantistica elettrica nelle sale da gioco. Sono programmati interventi in n. 4 sale, secondo un criterio di omogenea distribuzione dei controlli sul territorio di competenza.

1.3.1.8 Ambienti ad alta frequentazione della collettività

Nell'anno 2017 sarà proseguito il programma sperimentale di prevenzione della Legionellosi e di verifica della qualità dell'aria indoor in unità produttive afferenti alla Grande Distribuzione, con effettuazione di n. 13 audit in altrettante aziende, scelte da un campione rappresentativo tra le unità presenti sul territorio, mirati alla verifica dell'attenzione rivolta alla prevenzione della legionellosi, in particolare: verifica dei protocolli di prevenzione della legionellosi, sussistenza requisiti professionali degli addetti alla manutenzione degli impianti aerulici, sistemi di produzione ed approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria; in n. 8 di queste saranno eseguiti campionamenti per microclima, carica microbica e micetica aerodispersa, carica microbica e micetica con tamponi, con le stesse modalità adottate nell'anno 2016.

1.3.1.9 Strutture per l'istruzione e la cultura

Per il 2017 è programmato il controllo di n. 105 scuole di ogni ordine e grado, così ripartite:

- n. 75 scuole dell'infanzia e obbligo (primaria e secondaria di I grado);
- n. 30 scuole secondarie di II grado, in collaborazione con il Settore Manutenzione Edifici della Provincia di Monza e Brianza, per la verifica dello stato di attuazione dei piani di adeguamento ed effettuazione di nuovi sopralluoghi presso le strutture scolastiche ospitate in edifici pubblici di cui è proprietaria la Provincia di Monza e Brianza. In n. 10 scuole secondarie di II grado sarà effettuata anche la verifica delle condizioni del microclima e di illuminamento indicate dal DM 18 dicembre 1975, concernente l'edilizia scolastica.

Il Servizio Impiantistica e Sicurezza effettuerà ulteriori verifiche in 12 scuole. Rispetto agli anni precedenti, nei quali i controlli hanno riguardato scuole pubbliche o paritarie secondarie di secondo grado, nel 2017 i controlli saranno estesi anche a scuole private di ogni ordine e grado.

1.3.1.10 Strutture carcerarie

Saranno effettuati n. 2 controlli per ciascuna delle due strutture presenti sul territorio dell'ATS, come previsto dalla normativa vigente. I controlli sono effettuati da una Commissione integrata dei Servizi ISP, PSAL, IAN e SIS del DISP.

1.3.1.11 Ambiente e territorio

Nel corso del 2017 si intende:

- mantenere la collaborazione in atto con i Comuni per gli interventi di prevenzione di fattori di rischio specifici quali gli agenti allergizzanti (ambrosia) e insetti infestanti (zanzara tigre);
- continuare nella gestione di problematiche ambientali che possono coinvolgere la salute della popolazione, in collaborazione con l'ARPA e con i Comuni;
- garantire il supporto ai Comuni e alla Provincia nei procedimenti istruttori riguardanti le bonifiche dei siti contaminati;
- proseguire l'attività di supporto alle Amministrazioni Comunali in materia di PGT e interventi sottoposti a VIA;
- realizzare incontri preventivi con le Amministrazioni Comunali durante la fase di stesura delle modifiche ai Regolamenti Edilizi Comunali a seguito dell'entrata in vigore delle linee guida Regionali per la riduzione dell'esposizione della popolazione al gas radon;
- partecipare ad eventuali incontri con le Associazioni dei Costruttori Edili e con gli Ordini Professionali presenti sul territorio, per azioni di sensibilizzazione sul rischio esposizione al gas radon, sulle soluzioni costruttive, per i nuovi edifici, atte a ridurre l'esposizione della popolazione nonché sugli interventi di bonifica degli edifici esistenti;
- avviare il censimento e la georeferenziazione delle torri evaporative a umido installate presso aziende e/o impianti verificati in occasione di istruttorie amministrative finalizzate al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio o rinnovo;
- proseguire l'attività di monitoraggio, controllo e censimento con georeferenziazione delle aree dismesse, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, comprese quelle con presenza di strutture contenenti amianto con particolare attenzione alle aree oggetto di nuova dismissione.

1.3.2 Rischio Chimico

Il programma dei controlli sulle sostanze chimiche persegue l'obiettivo generale di tutela del cittadino/lavoratore/consumatore dal rischio chimico derivante dall'uso di sostanze pericolose tal quali o contenute in miscele ed articoli.

1.3.2.1 *Obiettivi*

In linea con gli indirizzi di programmazione sanitaria della Regione Lombardia, nell'anno 2017 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- attuare i controlli sul rischio chimico nelle imprese, che producono o importano sostanze chimiche secondo le indicazioni nazionali e regionali;
- gestire adeguatamente le segnalazioni di non conformità ai regolamenti REACH/CLP nel rispetto degli indirizzi regionali in materia;
- effettuare controlli anche di tipo analitico sulle sostanze pericolose soggette a restrizioni, autorizzazioni o disposizioni di cui all'articolo 7 del Regolamento REACH. Le sostanze pericolose, soggette a controllo, saranno selezionate tra quelle incluse nei seguenti documenti:
 - allegato XVII del REACH "Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato, e uso di talune sostanze, preparati ed articoli pericolosi";
 - allegato XIV del REACH "Elenco delle sostanze soggette ad Autorizzazione";
 - elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (pubblicato in conformità all'articolo 59, paragrafo 10, del regolamento REACH).

1.3.2.2 *Piano di prevenzione e controllo anno 2016*

In continuità con le attività svolte nel 2016 e in coerenza con gli indirizzi regionali di programmazione sanitaria, nella programmazione relativa all'anno 2017 sono state definite le seguenti azioni:

1. effettuazione dei controlli ufficiali richiesti dall'amministrazione regionale nell'ambito dei progetti coordinati dall'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche) nelle imprese che producono, importano o utilizzano sostanze chimiche;
2. esecuzione di almeno 7 controlli analitici sulle sostanze pericolose, di cui agli allegati XVII e XIV del Regolamento REACH o di cui all'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (<https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>);
3. gestione delle segnalazioni di eventi clinici e di non conformità dei prodotti in conformità con quanto previsto dal documento regionale "Linee guida per la gestione delle segnalazioni di non conformità ai Regolamenti REACH/CLP (Decreto n. 5028 del 7.6.2012).

2 TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE

Il sistema agroalimentare lombardo risulta essere tra i più importanti a livello nazionale e nel contesto europeo, sia dal punto di vista della produzione primaria che dell'industria alimentare.

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, a cui è assegnata la competenza per la sicurezza alimentare, il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della ATS Brianza, nella stesura del Piano Controlli 2017 intende recepire quanto definito nei documenti di programmazione e gestione quali:

- Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 approvato con deliberazione n. X/3654 del 05/06/2015 – Programma P.13 "Sicurezza Alimentare per la Tutela del Consumatore e Sanità Pubblica Veterinaria";
- DGR 3993 del 04/08/2015 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015" – Sub Allegato "Indirizzi per il controllo ufficiale";
- Deliberazione X/5954 del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2017";

con particolare attenzione:

- al raggiungimento e al mantenimento dei volumi di attività previsti dal sistema delle performances secondo le indicazioni fornite con adeguata rendicontazione in IMPreS@;
- alla partecipazione al processo di audit sulle autorità competenti locali in materia di alimenti non di origine animale (SIAN) ai sensi del Reg. CE 882/2004;
- all'effettuazione di audit interni ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Reg. CE 882/04, con rendicontazione alla Direzione Generale Welfare e Prevenzione;
- al mantenimento della formazione degli operatori, con rendicontazione alla Direzione Generale Welfare e Prevenzione;
- al monitoraggio delle attività di performances della ATS Brianza.

2.1 IL CONTESTO

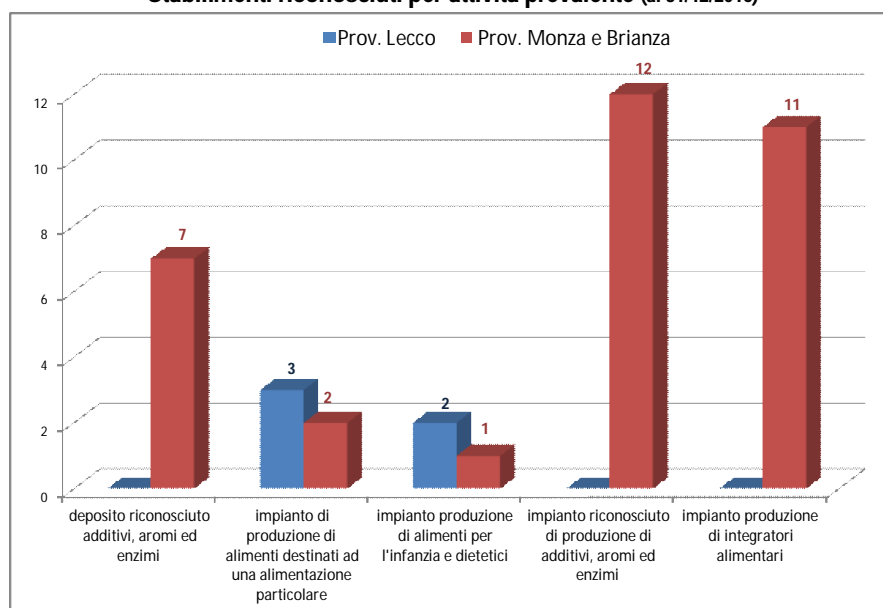
Il Territorio dell'ATS della Brianza si compone di due territori provinciali, quella della Provincia di Lecco e quella della Provincia di Monza e della Brianza, che risultano essere omogenei, in termini di tipologia degli insediamenti, e rappresentativi di tutte le categorie produttive del settore agroalimentare.

2.1.1 Il sistema agroalimentare

L'ambito territoriale della ATS della Brianza è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di insediamenti produttivi del settore agroalimentare. Complessivamente risultano 38 stabilimenti riconosciuti e oltre 10.400 stabilimenti registrati. Le attività prevalenti sono riconducibili alla ristorazione pubblica (44,5%) ed alla vendita al dettaglio e all'ingrosso di prodotti alimentari (27,4%); rivestono particolare importanza ai fini della programmazione dei controlli la ristorazione collettiva che rappresenta il 13,6% degli stabilimenti registrati e il settore dei produttori e confezionatori con il 14,4% delle attività.

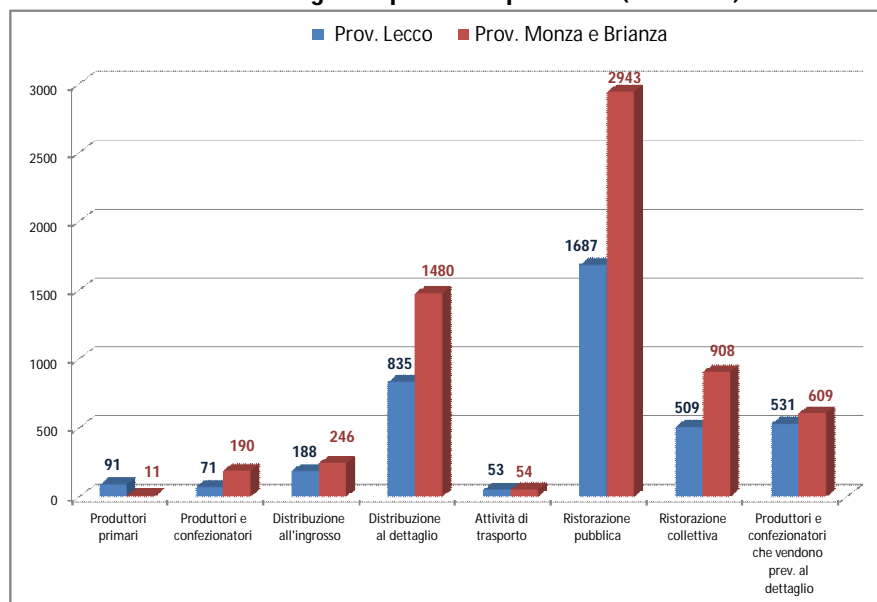
Come evidenziato dai grafici seguenti, la distribuzione degli Operatori del Settore Alimentare risulta più rilevante nell'ambito maggiormente urbanizzato della provincia di Monza e della Brianza dove sono presenti 33 stabilimenti riconosciuti su 38.

Stabilimenti riconosciuti per attività prevalente (al 31/12/2016)



Anche la distribuzione territoriale degli Operatori del Settore Alimentare registrati risente della più elevata urbanizzazione dell'area monzese, che risulta caratterizzata da una maggiore presenza di attività dedicate alla ristorazione pubblica e collettiva e dalla diffusione di esercizi di vendita al dettaglio con la presenza di tutti i marchi della Grande Distribuzione Organizzata e numerosi negozi medio - piccoli.

Stabilimenti registrati per attività prevalente (al 31/12/2016)



Oltre alle attività del settore alimentare sono oggetto di controllo n.143 acquedotti riferiti alle fonti ed alle reti di distribuzione delle acque destinate al consumo umano di ogni singolo comune della provincia di Monza e della Brianza (n.55) e di Lecco (n.88). Il lago di Lecco con oltre 300.000 abitanti serviti rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico più importante del territorio.

Negli ultimi anni vi è stato un significativo aumento della presenza sul territorio delle "cassette dell'acqua" per la distribuzione diretta al consumatore di acqua potabile refrigerata e addizionata con anidride carbonica; attualmente ne risultano installate n.101 (38 nel territorio della Provincia MB e n.63 in quella di Lecco).

2.2 ANALISI DATI 2016

Per l'analisi dei dati relativi al 2016 si è proceduto ad omogeneizzare la modalità di raccolta dei dati di attività, nonostante si siano presentate alcune problematiche correlate alla presenza di alcune differenze ancora esistenti, nelle due aree territoriali.

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività di controllo di alimenti e bevande svolte nel triennio 2014-2016, nelle categorie di impianti insistenti nella ATS della Brianza, dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ALIMENTI			N. PRESTAZIONI		
<i>Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione</i>			2014	2015	2016
Verifica documentale SCIA			2143	2288	2382
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10	10	10
		Residui fitosanitari	36	36	37
		Altro	289	307	262
	Non programmati	Esposto, TIA, di iniziativa	8	5	12
	n. totale campioni		343	358	329
Controlli Ufficiali	Programmati	n. imprese	1930	1749	1821
		Ispezioni	1890	1710	1735
		Audit	40	39	37
	Non programmati	Verifica SCIA	23	157	121
		Esposti, TIA, Allerta ,cc.	177	167	344
	n. totale imprese controllate		2248	2185	2249
n. totale controlli		3637	3657	3928	

Nel corso del triennio si è avuto un aumento delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) di competenza SIAN (+11%); tutte le SCIA sono state sottoposte a verifica documentale e alla conseguente registrazione e notifica.

Oltre al controllo documentale nel 2016 è stata avviata l'attività di verifica ispettiva su 121 SCIA, relative a nuove strutture o a strutture esistenti soggette a modifiche significative, riscontrando difformità nel 61% dei casi.

Nel 2016 sono stati effettuati controlli ufficiali in 2249 differenti imprese alimentari per un totale di 3928 controlli sulle attività di ristorazione collettiva e pubblica, esercizi di vicinato con vendita al dettaglio, impianti produzione trasformazione, laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari, deposito alimenti, impianti di prodotti fitosanitari, acquedotti pubblici, produzione primaria. Tra questi vi sono i controlli programmati sulla base della gradazione del rischio delle imprese alimentari e della conseguente pianificazione della frequenza annuale, i controlli a seguito di SCIA e i controlli non programmati (controlli ad hoc) effettuati a seguito di richiesta da privati cittadini e altri Enti (Comuni, NAS, ecc.), in caso di allerta su alimenti e bevande e a seguito di episodi di tossinfezione alimentare.

Per una efficace tutela della salute dei consumatori l'attività di controllo ufficiale è stata impostata in modo da controllare con maggior intensità le attività che possono costituire rischi per la salute del consumatore stesso, sia per

caratteristiche intrinseche (tipologia di attività), sia tenendo conto degli esiti dei controlli precedenti svolti dall'Autorità Competente (storico), e valutando la capacità dell'impresa alimentare di tenere sotto controllo il proprio processo tramite sistemi di autocontrollo HACCP come prevede l'art. 3 del Reg. CE 882/2004. In conformità con le indicazioni regionali, le attività sono state valutate sia con la modalità di audit che di ispezione.

Nel 2016 gli interventi di vigilanza hanno riguardato il 100% delle attività stimate a rischio 1.

LIVELLO DI RISCHIO IDENTIFICATO	N° IMPRESE	N° IMPRESE CONTROLLATE DA PROGRAMMA	% IMPRESE CONTROLLATE
1	591	591	100%
2	1.121	442	39%
3	2.404	540	22%
4	5.839	248	4%

La seguente tabella riporta i dati dell'attività riferiti agli stabilimenti riconosciuti e registrati e il trend delle non conformità rilevate nel corso del triennio 2014 - 2016.

ANNO DI RIFERIMENTO	2014	2015	2016
N° STABILIMENTI CONTROLLATI SU PROGRAMMA O ALTRO MOTIVO	3222	3316	3240
N° CONTROLLI UFFICIALI	3660	3680	3928
% STABILIMENTI CONTROLLATI	24%	24%	23%
N° CONTROLLI CON NC RICONTRATE	897	973	1041
N° MEDIO ACCESSI PER STABILIMENTO	2,6	2,7	2,7
N° STABILIMENTI CON NC	836	863	890
% STABILIMENTI CON NC	29%	30%	33%

Si può evidenziare come la percentuale di stabilimenti con non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali, presenti, rispetto allo scorso anno, un moderato incremento.

Viene confermato anche per il 2016 che i settori dove le non conformità si evidenziano con frequenza sensibilmente superiore alla media, sono la ristorazione pubblica e i laboratori di produzione che vendono direttamente al consumatore finale.

Elencati nella tabella sotto riportata, vi sono le procedure e i requisiti oggetto di verifica tramite ispezione ed audit, risultati non conformi al 31 dicembre 2016. Come per l'anno precedente le procedure ed i requisiti riguardanti la manutenzione ed il mantenimento degli impianti e delle attrezzature ed il possesso dei requisiti strutturali, risultano essere quelli a maggior grado di non conformità, seguite dalle non conformità applicabili ai prodotti alimentari (cattivo stato di conservazione ecc.)

PROCEDURE RILEVATE NON CONFORMI DAL 01/01/16 AL 31/12/16	TOTALE
Rintracciabilità degli alimenti	14
Ritiro, richiamo prodotti alimentari e informazione delle autorità competenti	4
Requisiti nella produzione primaria	31
Requisiti generali applicabili alle strutture destinate agli alimenti	1016
Requisiti specifici applicabili ai locali all'interno dei quali i prodotti alimentari vengono preparati, lavorati o trasformati	173
Requisiti applicabili alle strutture mobili e/o temporanee	9
Trasporto	3

PROCEDURE RILEVATE NON CONFORMI DAL 01/01/16 AL 31/12/16	TOTALE
Requisiti applicabili ai prodotti alimentari	448
Requisiti applicabili alle attrezzature	218
Rifiuti alimentari	81
Rifornimento idrico	6
Igiene personale	22
Requisiti applicabili al confezionamento e all'imballaggio di prodotti alimentari	20
Trattamento termico	1
Formazione	38
Procedure basate sui principi del sistema HACCP.	165
Identificazione e gestione dei pericoli	58
Registrazione degli stabilimenti	33
Elenco ingredienti prodotti sfusi in vista	2
Denominazione di vendita acqua potabile trattata	1
Ingrediente caratterizzante evidenziato	1
Mancato adempimento entro i termini stabiliti	42
Dichiarazione di conformità materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari	4
Sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione	8
Sostanze alimentari con cariche microbiche superiori ai limiti	1
Sostanze alimentari insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione	7
Assenza fornitura delle indicazioni inerenti allergeni	31
TOTALE	2437

Le tipologie e la quantità dei provvedimenti intrapresi durante l'attività di controllo svolta sono riportati nella seguente tabella:

N° VERBALI DI ISPEZIONE CON PROVVEDIMENTO	TOTALE
SANZIONE AMMINISTRATIVA	341
SOSPENSIONE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE	35
SEQUESTRO PROBATORIO	6
DIVIETO D'USO	1
PROVVEDIMENTO DI PRESCRIZIONE	864
SEQUESTRO AMMINISTRATIVO	6
SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	14

Tra i provvedimenti quello maggiormente adottato è la sanzione amministrativa e nella tabella riportata si evidenzia che il settore ristorazione pubblica presenta le maggiori criticità. Importante sottolineare come nel corso del 2016 sono state effettuate 35 sospensioni dell'attività.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	N° VERBALI DI SANZIONE AMMINISTRATIVA
Commercio dettaglio	32
Commercio ingrosso	3

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	N° VERBALI DI SANZIONE AMMINISTRATIVA
Produzione artigianale	5
Produzione industriale	23
Ristorazione collettiva	43
Ristorazione pubblica	334
Totale complessivo	440

2.2.1.1 Il Piano Campionamenti

L'attività di campionamento ed analisi di alimenti e bevande nel 2016, in coerenza con le indicazioni regionali, si è focalizzata in particolare sulla ricerca di OGM e residui di fitosanitari.

Analisi campioni di alimenti e materiali destinati a venire in contatto con alimenti 2016

MATRICE	DETERMINAZIONE ANALITICA	NUMERO CAMPIONI	NON CONFORMI	CONFORMI	IN ATTESA DI ESITO
Additivi tal quali	Requisiti di purezza	2			2
Alimento prima infanzia	Verifica criteri di sicurezza/ di igiene del processo sec. Reg ce 2073	3		3	
Bevande alcoliche	Ocratossina a	6		4	2
Bevande di fantasia	Coloranti alimentari ammessi	3		2	1
	Edulcoranti (K-acesulfame, aspartame, saccarina)	2		2	
Caffè	Acilammide	3		3	
	Ocratossina A	2			2
Cereali	Fitosanitari	18		9	9
Frutta	Fitosanitari	12		7	5
Frutta secca a guscio	Aflatossine	2		2	
Materiali a contatto con alimenti	Migrazione	2		2	
	Migrazione specifica di nichel, cromo, manganese	3		2	1
Olio di frittura	Composti polari	7		5	2
Ortaggi	Fitosanitari	6		6	
	Nitrati	2		2	
Prodotti a base di cereali	Deossivalenolo (don), tossine t-2 e ht-2 (somma), zearalenone (zon), ocratossina a, aflatossine, fumonisine	7		5	2
	Fitosanitari	3		2	1
	OGM	10		10	
Prodotti a base di mela	Patulina	2			2

MATRICE	DETERMINAZIONE ANALITICA	NUMERO CAMPIONI	NON CONFORMI	CONFORMI	IN ATTESA DI ESITO
Prodotti a ridotto contenuto di glutine	Glutine	7		6	1
Prodotti da forno	Acrilammide	2		2	
Prodotti di pasticceria	Verifica criteri di sicurezza/di igiene del processo sec. Reg ce 2073	30	6	24	
Prodotti gastronomici pronti	Acrilammide	2	1	1	
	Verifica criteri di sicurezza/di igiene del processo sec. Reg. CE 2073	39	6	33	
Prodotti in banda stagnata	Piombo, cadmio	1		1	
Prodotti viti-vinicoli	Anidride solforosa	5		3	2
	Piombo, cadmio	1		1	
Prodotto dolciario	Coloranti alimentari ammessi	3		2	1
	Edulcoranti (K-acesulfame, aspartame, saccarina)	1		1	
Spezie	Erbe/spezie/condimenti vegetali essiccati	3		3	
Prodotto fitosanitario tal quale	Fitosanitari	1			1
Funghi	Radioattività	14			14
	Caratteristiche morfobotaniche e parassitologiche	1		1	
Pane a contenuto ridotto di sale	Determinazione % cloruro di sodio (valore guida 1,7%)	12			
	1,80%		4		
	1,90%		4		
	2,00%		1		
	2,30%		2		
	2,50%		1		
Acqua minerale	D.m. 12 novembre 1992, n. 542- caratteristiche chimiche delle acque minerali	19		19	
	D.M. 12 novembre 1992, n. 542- caratteristiche microbiologiche delle acque minerali	62		62	
Bevande di fantasia	Verifica criteri di sicurezza/di igiene del processo sec. Reg. CE 2073	12		12	
Campioni per emergenze	Verifica criteri di sicurezza/di igiene del processo sec. Reg. CE 2073	13		13	

MATRICE	DETERMINAZIONE ANALITICA	NUMERO CAMPIONI	NON CONFORMI	CONFORMI	IN ATTESA DI ESITO
(tossinfezioni)	Ricerca di istamina	4	2	2	
	Ricerca parassiti	1		1	
	Ricerca corpi estranei	1	1		
	Totale complessivo	329	28	253	48

2.2.1.2 L'ispettorato micologico

Nel corso del 2016 ATS Brianza ha organizzato cinque punti per il riconoscimento dei funghi freschi raccolti da privati e destinati al consumo personale; i cinque punti di riconoscimento erano localizzati presso le sedi Territoriali di Monza Via De Amicis, Desio Via Novara, Usmate Velate, Bellano Via Papa Giovanni ed Oggiono Via I Maggio; sono state rilasciate 205 certificazioni di commestibilità e sono stati confiscati oltre 74 kg di funghi non commestibili e/o velenosi. Nel corso del 2016 notevole è stata l'attività di consulenza nei casi di sospetta intossicazione da funghi. La pronta disponibilità micologica è stata attivata dai Pronto Soccorso delle ASST per 10 volte. Le persone coinvolte sono state 19, e tutte avevano consumato funghi senza un controllo preventivo

ATTIVITÀ	2013	2014	2015	2016
Ispettorato micologico per i cittadini (n. accessi)	160	131	201	205
Interventi per intossicazioni micologiche	6	8	6	10

È proseguito per il 2016 il campionamento di funghi spontanei per il controllo della radioattività ambientale a seguito dell'incidente di Cernobyl del 1986.

Collaterale ma non priva di importanza l'attività di riconoscimento, tramite esame morfobotanico - macroscopico su funghi provenienti da paesi extra CEE, posti sotto vincolo sanitario dagli Uffici USMAF di Genova.

2.2.1.3 I controlli sull'acqua destinata al consumo umano

Sono di competenza del SIAN anche i controlli dell'acqua destinata al consumo umano, distribuita dai gestori degli acquedotti e volti alla verifica della rispondenza qualitativa ai requisiti fissati dalla norma vigente (D.lg. 31/2001).

Tali controlli sono eseguiti secondo i criteri fissati dalla Regione, attraverso l'analisi dei dati storici, secondo le frequenze di campionamento previste e effettuando campionamenti nei punti prelievo giudicati significativi a garantire la rappresentatività delle acque distribuite durante l'anno. Anche per il 2016 si è ritenuto necessario mantenere il monitoraggio delle nuove sostanze riscontrate: LM6 (prodotto di degradazione geoclimatica della terbutilazina, presente in molti Comuni posti nel territorio della ASL) e Mebikar (un ansiolitico, riscontrato nella porzione geografica posta tra i Comuni di Lissone e Meda, l'acqua distribuita risulta nei limiti di legge).

Oltre alla attività di controllo sulla qualità dell'acqua distribuita, trova un ulteriore momento di verifica l'attività ispettiva che interessa i pozzi di emungimento e gli impianti di trattamento, mantenuta costante negli anni.

Nel 2016 è proseguita la verifica dei sistemi di gestione posti in essere dagli Enti Distributori, per l'individuazione delle situazioni di criticità attraverso lo strumento dell'Audit, in analogia ai controlli eseguiti alle industrie alimentari.

L'attività di audit è stata estesa inoltre alle "case dell'acqua", gestite da diverse Società, al fine di valutare i sistemi di autocontrollo aziendali (HACCP) e la documentazione a corredo prevista dal DM 25/2010: SCIA, manuali d'uso e

manutenzione, analisi chimico-microbiologiche delle acque rese disponibili al consumo (refrigerata e/o addizionata di CO₂).

ATTIVITÀ	2014	2015	2016
Campionamenti microbiologici acque potabili	1789	1782	1787
Campionamenti chimici acque potabili	2169	1873	1790
Campionamenti microbiologici negli erogatori pubblici di acqua potabile	58	63	86

Gli esiti analitici dei campionamenti di acqua potabile mostrano superamenti dei valori di riferimento per le acque distribuite, comprese quelle assoggettate a trattamento di potabilizzazione, solo in casi sporadici ed occasionali.

2.2.1.4 I controlli in ambito nutrizionale

Le attività svolta nell'ambito nutrizionale nel 2016 sono riportate nella tabella sottostante.

SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE	2014	2015	2016
Controlli Nutrizionali mediante audit	76	78	60
Counselling nutrizionali	926	989	979
Diete speciali	552	403	370
Diete standard	273	317	279

È proseguita inoltre l'attività di promozione e di sensibilizzazione alla produzione e al consumo di pane con un ridotto contenuto di sale. Sono stati programmati 4 corsi per Commissioni Mensa che hanno visto la partecipazione di 225 persone. Nel corso del 2016 si è posta particolare attenzione alla problematica dello spreco/scarto alimentare nella ristorazione collettiva. È stata infatti condotta un'indagine conoscitiva in alcuni comuni del territorio ed i risultati sono stati presentati nel corso del Workshop "Spreco e scarto alimentare due facce della stessa medaglia" tenutosi a Monza il 14 dicembre. Nel corso del 2016 sono inoltre state redatte le Linee guida per una pausa pranzo "Di che pausa pranzo sei".

2.2.1.5 Il sistema di allerta rapido

Nel 2016 il SIAN è stato coinvolto in 200 allerte, 29 in più rispetto al 2015; una sola volta ha attivato il sistema di allerta rapido a seguito di segnalazione da privato e, a seguito di precisa richiesta da parte di Regione e di altre ATS, ha sottoposto a verifica straordinaria una ditta per inconvenienti legati alla sicurezza alimentare.

La tabella sottostante riporta le allerte notificate o attivate dal SIAN, descrive la tipologia dei prodotti coinvolti, le cause di non conformità ed il relativo dettaglio numerico.

Categoria Prodotto	additivi	allergeni	altro	aspetti organolettici	Composizione	Contaminazione	contaminazione da processo industriale	corpo estraneo	difetto delle confezioni	etichettatura	infestanti	micotossine	microorganismi non patogeni	microorganismi patogeni	migrazione	residui pesticidi	Totale Risultato
acqua minerale					3			2									5

Categoria Prodotto	additivi	allergeni	altro	aspetti organolettici	Composizione	Contaminazione	contaminazione da processo industriale	corpo estraneo	difetto delle confezioni	etichettatura	infestanti	micotossine	microorganismi non patogeni	microorganismi patogeni	migrazione	residui pesticidi	Totale Risultato
altro prodotto alimentare								2									2
bevande non alcoliche									6								6
bevande alcoliche									3 3								33
cereali e prodotti da forno		1 5		5				1 3		1 4	4	6	2				59
confetteria					1												1
dietetici integratori alimenti arricchiti		3			2			1						1			7
erbe e spezie							2										2
frutta e vegetali			1			1					2					1	5
frutta secca e derivati, semi		2								1	1	6				1	11
gelati e dessert		2						1									3
materiali a contatto con alimenti															8		8
piatti pronti snack	1							4 6		2							49
zuppe, brodi, salse e condimenti								5		2				2			9
Totale Risultato	1	2 2	1	5	6	1	2	7 0	3 9	1 9	7	1 2	2	3	8	2	20 0

2.2.1.6 Efficacia e appropriatezza dei controlli

Durante l'anno 2016 il SIAN ATS Brianza ha condotto un programma di verifica interne per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali e degli aspetti organizzativi- gestionali, ai sensi dell'art 8 (3) lettera a del REG CE 882/2004 con la seguente programmazione:

- Integrazione delle procedure per lo svolgimento dei controlli ufficiali delle ex ASL: sono state predisposte le procedure su controlli ufficiali mediante audit, controlli ufficiali mediante ispezione, rilascio provvedimenti di riconoscimento, registrazione delle imprese del settore alimentare;
- n. 7 Audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali, degli aspetti organizzativo – gestionali;
- Verifiche interne documentali effettuate dai RUO su verbali/rapporti di audit;
- Verifiche interne sul campo, svolte dai Responsabili di U.O., in misura di n. 1 per ogni operatore.

Tali verifiche sono state condotte al fine di appurare:

- se le attività svolte e i risultati ottenuti nell'ambito dei controlli ufficiali eseguiti sono correlati alle disposizioni previste;
- se le disposizioni previste sono attuate efficacemente;
- se le disposizioni permettono il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa cogente applicabile in tema di sicurezza alimentare;

- se il sistema garantisce l'uniformità nell'applicazione della normativa vigente e dei livelli di erogazione dei servizi essenziali (LEA);
- se sono applicate correttamente le procedure di sistema e le procedure speciali previste nel Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali (ACL) della Regione Lombardia.

Era previsto il raggiungimento dei seguenti indicatori di conformità:

- Audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali; l'obiettivo individuato era N. EVIDENZE CONFORMI / N. EVIDENZE INDAGATE X 100 =80 %; sono stati effettuati n. 7 audit interni presso le unità operative di Vimercate, Desio e Monza e Lecco; obiettivo raggiunto con l'80,6% delle evidenze conformi;
- Verifiche interne documentali: l'obiettivo individuato era N. VERIFICHE CONFORMI/ N. VERIFICHE EFFETTUATE X 100=85 %; sono stati effettuati n. 83 controlli tramite la compilazione della "Lista di verifica della correttezza delle modalità di effettuazione e registrazione dell'attività di controllo TRA Mod. 030", pari al 5,3% delle imprese controllate con sopralluogo; obiettivo raggiunto con il 90,3% delle verifiche conformi
- Verifica interna sul campo: l'obiettivo individuato era N. VERIFICHE CONFORMI/ N. VERIFICHE EFFETTUATE X 100=85 %; sono stati effettuati n. 21 controlli in campo pari ad almeno uno per operatore deputato al controllo ufficiale; obiettivo raggiunto con il 100% di verifiche conformi.

2.2.2 L'integrazione nella prevenzione: la sicurezza alimentare

È continuato nel corso del 2016 il percorso di integrazione dei due Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione afferenti alle ex ASL di Lecco e di Monza. Particolare sforzo è stato posto nell' integrazione delle procedure per lo svolgimento dei controlli ufficiali delle ex ASL.

Il processo di integrazione è stato inoltre garantito dallo svolgimento di riunioni periodiche, a cadenza bimestrale, che hanno coinvolto sia gli operatori delle sedi territoriali di Lecco sia quelli di Monza.

Un altro momento di integrazione è stato favorito dall'effettuazione di audit congiunti su OSA dell'unità territoriale di Monza, a conclusione del percorso formativo di auditor di prima parte.

Nel corso del 2016 il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione – SIAN, con i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, ha partecipato al Tavolo di Coordinamento per il monitoraggio dei fattori di rischio del comparto agroalimentare coordinato dalle Prefettura di Monza e Lecco, continuando l'attività iniziata nell'anno 2014. Allo stesso tavolo hanno preso parte anche: Commissariato PS Monza, Gruppo CC Monza, Gruppo Guardia di Finanza Monza, Corpo Forestale dello Stato, I.C.Q.R.F., Agenzia delle Dogane, Polizia Stradale, Ispettorato del Lavoro, Polizia Locale di Monza.

I Tavoli di Coordinamenti ha i seguenti obiettivi:

- effettuare controlli programmati e coordinati negli impianti ritenuti più critici;
- impedire la sovrapposizione dei controlli evitando all'OSA perdita di tempo e di denaro;
- effettuare i controlli previsti sulla base delle specifiche competenze degli attori in gioco: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi –I CQRF e Corpo Forestale dello Stato), Ministero della Salute , del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Provinciale del Lavoro di Milano - DPL), Ministero dell'Interno (Polizia di Stato Compartimento Stradale).

2.3 IL PIANO CONTROLLI 2017

Il Piano controlli 2017 per la tutela della salute del consumatore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2016 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

2.3.1 Tutela della salute del consumatore

Seguendo le indicazioni della Direzione Generale Welfare e Prevenzione di Regione Lombardia, Il SIAN della ATS della Brianza prevede per l'anno 2017 di proseguire il controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare attraverso la programmazione dei controlli su base territoriale, in accordo con il Laboratorio di Sanità Pubblica di riferimento, secondo gli indirizzi metodologici contenuti nel:

- Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRIC) per alimenti non di origine animale;
- Indirizzi per la Realizzazione del Controllo Ufficiale dei Residui di Fitosanitari in Alimenti non di origine animale – anno 2016;
- Piano di controllo degli OGM in alimenti;
- piano di controllo degli alimenti irradiati;
- piano di controllo degli additivi tal quali e in alimenti;
- verifica dei criteri di igiene e processo ai sensi del Reg. CE 2073/05 e delle cessioni da MOCA;
- linee guida controllo REG CE 882.

Nella definizione della programmazione dell'attività di controllo ufficiale si terrà conto dei dati storici:

- per la quota relativa ai controlli ad hoc (comunicazioni SCIA, allerta, riconoscimenti, esposti);
- per i ricontrolli delle prescrizioni.

2.3.1.1 Obiettivi

Il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione intende per l'anno 2017 perseguire i seguenti obiettivi:

- A. **Contenere le tossinfezioni alimentari e intossicazioni da funghi** incrementando la sicurezza degli alimenti e dell'acqua destinata al consumo umano mediante:
 - attuazione del **Piano controlli ufficiali delle imprese alimentari** (ispezioni, audit e campionamenti) anche in integrazione con i Servizi del Dipartimento Veterinario, il NAS, il Corpo forestale, la Pubblica Sicurezza, la Finanza, Polizia annonaria, Ispettorato del lavoro;
 - attuazione del **piano campionamenti di Alimenti**, in accordo con il Laboratorio di Sanità Pubblica, finalizzato alla ricerca negli alimenti e nelle bevande di contaminanti quali aflatossine, Fitosanitari, Metalli, OGM e contaminanti microbiologici. Linee guida REG CE 882;
 - mantenimento del supporto a cittadini e aziende ospedaliere da parte dell'**Ispettorato Micologico**;
 - attuazione del **Piano controlli acque potabili** con il monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita dai pubblici acquedotti, verifiche dei principali impianti di emungimento degli acquedotti comunali e dell'attività delle "case dell'acqua".
 - prosecuzione dell'aggiornamento dell'anagrafe di produttori primari cerealicoli e ortofrutticoli.
- B. **Ridurre le esposizioni a fattori di rischio chimico** mediante:
 - implementazione e miglioramento dell'anagrafe di produttori di **materiale destinato al contatto con alimenti**.
- C. **Contenere le patologie** correlabili ad una alimentazione non corretta, mediante:
 - audit nutrizionali presso la Ristorazione Collettiva;
 - elaborazione di Linee guida mirate;
 - Counselling Nutrizionale a target specifici di popolazioni;
 - momenti informativi /educativi rivolti alla popolazione quali lavoratori, insegnanti, genitori, partecipanti alle commissioni mensa ed a operatori del settore.
 -

2.3.1.2 Piano di prevenzione e controllo anno 2017 – ATS della Brianza

Si elencano di seguito le principali aree di intervento della attività correlate alla Sicurezza alimentare, che saranno oggetto di sviluppo nell'anno 2017 da parte del SIAN per l'intero territorio dell'ATS della Brianza.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE 2017			N. PRESTAZIONI
Campionamenti alimenti e bevande	Programmati	OGM	10
		Residui fitosanitari	35
		Alimenti irradiati	3
		Additivi	16
		Micotossine	19
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	275
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	83
		EXTRA PIANI	23
		Pane a ridotto contenuto di sale (monitoraggio)	15
		Case dell'acqua	63
		n. totale campioni	
Controlli ufficiali	Programmati	n. imprese	1412
		Ispezioni	1390
		Audit	22
	Ad HOC	Verifica SCIA	240
		Esposti, TIA, Allerta, ecc.(stima su dato storico)	414

Di seguito si riportano gli Obiettivi, la loro descrizione e gli indicatori per l'intero territorio dell'ATS della Brianza

Obiettivi e indicatori ATS della Brianza

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
Attuazione delle attività di controllo negli ambienti di vita e di lavoro	<p>Attuazione delle attività di controllo in coerenza con la programmazione annuale del piano dei controlli e rendicontazione nel sistema IMPreS@, tenendo conto anche dell'attività coordinata con altri Enti e/o altri Dipartimenti aziendali, nei seguenti settori:</p> <p>Sicurezza alimentare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. effettuazione dei controlli ufficiali programmati, tenendo conto delle risorse disponibili, nel rispetto della programmazione basata sulla graduazione dei rischi ed in coordinamento con quelli programmati da altri dipartimenti aziendali 2. Attuazione dei controlli ufficiali in conformità alle procedure di sistema codificate nell'ambito del documento "<i>Standard di funzionamento dei servizi delle ASL competenti in materia di sicurezza alimentare</i>"; 3. Pianificazione e rendicontazione dei controlli ufficiali dettagliata per metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/04 <p>In particolare il piano sarà articolato in macroaree come di seguito riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo di alimenti e bevande dalla produzione primaria sino al consumo mediante interventi di monitoraggio, sorveglianza, ispezione, audit e campionamento; 	<p>n. controlli totali effettuati \geq 100% dei n. controlli totali programmati; evidenza di programmazione coordinata con Dipartimenti e Servizi Aziendali per il controllo di alcune tipologie di strutture/attività di comune competenza; mantenimento di una quota di controlli congiunti</p>

OBIETTIVO (SIAN)	DESCRIZIONE	INDICATORI
	<ul style="list-style-type: none"> controlli di funghi freschi epigei spontanei a tutela del cittadino; controlli tramite campionamento della qualità delle acque destinate al consumo umano e distribuite dai pubblici acquedotti; controlli di attività/strutture destinate all'emungimento, trattamento e stoccaggio delle acque potabili per acquedotto mediante ispezione, campionamento. controlli nutrizionali presso attività/strutture di ristorazione collettiva 	
Sistema allerta alimentare	Ottimizzazione del tempo di chiusura delle attivazioni su allerte alimentari	<p>Tempo massimo 20 gg. lavorativi per il 100% delle allerte</p> <p>Utilizzo del portale europeo iRASFF per le notifiche con impatto extra-regionale</p> <p>Pubblicazione sul portale NSIS degli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA operanti sul territorio ATS, secondo il format ministeriale</p>
Formazione operatori controllo ufficiale	Mantenimento della formazione degli operatori del controllo ufficiale secondo quanto previsto accordo Stato-Regioni 07/02/2013	Rendicontazione annuale UO Prevenzione
Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali	Attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali prevista dagli articoli 8.3 lettera a) del Regolamento CE 882/04	<p>Programmazione ed effettuazione di audit interni di processo per la verifica dell'applicazione delle procedure sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001</p> <p>Programmazione ed effettuazione di audit interni di sistema per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale, presso le Unità Operative</p> <p>Verifica documentale e in campo dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali effettuati,</p>

La pianificazione e la rendicontazione dei controlli ufficiali saranno dettagliate nelle tabelle sottostante, per tipologia di metodi e tecniche del controllo ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 882/2004, tenendo conto dei seguenti criteri:

- sottoporre a controllo ufficiale lo stesso numero di imprese di quelle programmate per il 2016 corretto in base alle risorse disponibili per 2017 e all'aumento delle attività non programmabili (piano campionamento Linee Guida Reg. CE 882/04, interventi su allerta ed emergenze, verifiche SCIA in accordo con quanto indicato indicatori di performance);
- effettuare audit presso le seguenti attività alimentari: impianti riconosciuti (almeno 15%) e impianti in categoria di rischio 1;
- effettuare campionamenti analitici e ispezioni presso gli impianti di erogazione di acqua potabile (case dell'acqua), in misura di almeno 50% degli impianti presenti sul territorio;

- monitorare gli aspetti riguardanti la sistematica e corretta tenuta dei campioni di riferimento/72 h nel 50% delle attività di ristorazione collettiva controllate (mense scolastiche, ospedaliere, di casa di cura e altre comunità residenziali);
- effettuare campionamenti di saggio di pane per il monitoraggio del contenuto di sale effettuati tra i panificatori fornitori di appalti pubblici di ristorazione scolastica;
- effettuare sopralluoghi in imprese oggetto di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), individuate attraverso i seguenti criteri: nuovi insediamenti, imprese con modifica sostanziale del ciclo produttivo.

Parte dell'attività del SIAN si esplica tramite i controlli ad hoc, costituiti da ispezioni a seguito di richieste provenienti da privati cittadini, altri Enti (NAS, Comuni, ecc.) per la verifica di inconvenienti igienico sanitari o anomalie su alimenti o bevande, a seguito di episodi di tossinfezione alimentare (TIA) ed infine dalle ispezioni a seguito all'attivazione del sistema di allerta rapido su alimenti.

Su base storica dell'andamento di tali controlli si prevede, per il 2017, l'effettuazione di circa 414 controlli ad hoc.

È previsto il controllo tramite campionamento delle acque destinate al consumo umano, in misura di circa 3500 campioni fra chimici e microbiologici.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/04 circa l'obbligo da parte delle Autorità Competenti Locali di assicurare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali, anche per l'anno 2017 si prevede di proseguire con il piano delle verifiche interne che si articolerà nelle seguenti azioni:

- Programmazione ed effettuazione di audit interni effettuati per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali degli aspetti organizzativo – gestionali (es. verifica della corretta pianificazione, programmazione, registrazione e rendicontazione dei controlli ufficiali e dei dati correlati), in misura di n. 2 per ogni sede territoriale principale (Monza, Desio, Vimercate e Lecco);
- Programmazione ed effettuazione di verifiche interne documentali sui verbali/certificati/rapporti di audit (anche digitali in SIVI-SIVIAN) redatti in ottemperanza alle procedure di sistema e speciali, tramite la compilazione della "Lista di verifica della correttezza delle modalità di effettuazione e registrazione dell'attività di controllo TRA Mod. 030" sul 5 % delle imprese controllate;
- Programmazione ed effettuazione di verifiche "sul campo" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione) in misura di n. 1 per ogni operatore.

Nel corso del 2017 si intende dare particolare rilevanza all'attività di audit attraverso le seguenti azioni:

- centralizzazione della attività di definizione del programma di audit e dei piani di audit;
- creazione di team di audit composti da operatori provenienti dalle diverse sedi territoriali;
- prosecuzione dell'indagine di customer satisfactions presso gli OSA auditati.

Infine nell'ambito della prevenzione delle nuove malattie sociali, dall'obesità alle patologie cardiovascolari e altre patologie correlabili alla nutrizione, proseguirà nel 2017 l'attività dei controlli nell'ambito della ristorazione collettiva; tali controlli saranno svolti mediante n. 35 audit che vedono coinvolti Comuni, Gestori di appalti di ristorazione collettiva, strutture scolastiche con mensa.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione dell'uso di alimenti salutari, al consumo di pane a ridotto contenuto di sale, alla presenza di sale iodato e all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici intolleranti e celiaci, prosecuzione dei progetti "Prevenzione spreco alimentare" rivolto alle ristorazioni collettive e "Di che pausa pranzo sei?" rivolto alla ristorazione pubblica.

Piano dei controlli nelle imprese alimentari

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Deposito RICONOSCIUTO additivi, aromi ed enzimi	1	5	100%	5
Ipermercato	1	30		27

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Altro impianto di produzione alimenti (zucchero, sale, caffè, cioccolato, estratti, ecc.)	1	40		30
Impianto RICONOSCIUTO di produzione di additivi, aromi ed enzimi	1	12		12
Impianto lavorazione ortofrutta (consere, confetture, IV gamma, funghi)	1	7		7
Impianto RICONOSCIUTO produzione di alimenti per l'infanzia e dietetici	1	1		1
Impianto RICONOSCIUTO produzione di integratori alimentari	1	12		14
Impianto RICONOSCIUTO produzione di alimenti destinati ad una alimentazione particolare	1	2		2
Impianto produzione e imbottigliamento bevande	1	24		19
Impianto produzione oli vegetali/margarine/grassi idrogenati	1	2		1
Impianto produzione pasta, pane, dolci, basi-semilavorati	1	29		29
Impianto di macinatura cereali e lavorazioni affini	1	8		8
Banqueting	1	16		16
Centro cottura/catering > 500 pasti	1	70		56
Mensa di altre comunità	1	94		39
Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	1	87		87
Festa popolare, fiera	1	70	52	
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) alta affluenza	1	47	47	
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) etnico	1	87	87	
Acquedotto - centrale	2	143	27%	330
Impianto di produzione materiali a contatto	2	10		
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto con gastronomia etnica e non	2	239		
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti pasticceria	2	174		
Mensa scolastica (con preparazione)	2	347		
Mensa aziendale	2	229		
Bar, tavola fredda con produzione gelato e/o pasticceria	2	203		
Aziende agricole - Coltivazione	3	131	18%	412
Impianto di commercio ingrosso materiali a contatto	3	9		
Acquedotto - casa dell'acqua	3	102		

TIPOLOGIA IMPIANTO	RISCHIO	NUMERO IMPIANTI TOTALI	COPERTURA MEDIA	TOTALE IN PROGRAMMA
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	197		
Laboratorio di produzione e vendita di pane	3	322		
Albergo/pensione	3	23		
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	3	66		
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	3	1404		
Altro impianto di produzione alimenti (zucchero, sale, caffè, cioccolato, estratti, ecc.)- MICROIMPRESA	3	30		
Impianto lavorazione ortofrutta (conservate, confetture, IV gamma, funghi) - MICROIMPRESA	3	44		
Superette o supermercato	4	209	2%	131
Distributori automatici di alimenti e bevande	4	31		
Erboristeria	4	69		
Negozio commercializzazione al dettaglio frutta e verdura	4	290		
Negozio commercializzazione al dettaglio pane e prodotti da forno	4	96		
Negozio commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	4	1182		
Produzione di alimenti tramite autonegozi mobili	4	76		
Laboratorio di produzione e vendita di pizza da asporto	4	392		
Impianto prodotti fitosanitari	4	33		
Refettorio	4	565		
Bar, tavola fredda	4	2700		
Trasporti	4	56		
TOTALE				

Piano campionamenti matrici alimentari 2017

TIPO	QUANTITÀ
Acqua minerale	75
Acqua potabile (erogatori pubblici)	63
Additivi tal quali	2
Alimenti vari	8
Bevande analcoliche	17
Cacao e derivati	12
Cereali	32

TIPO	QUANTITÀ
Cibi pronti	37
Conserve vegetali	11
Dessert	4
Frutta	9
Frutta iii gamma	6
Frutta iv gamma	8
Frutta secca	2
FSG (Food for special groups)	15
Funghi	2
Infusi	11
Materiali e oggetti a contatto con gli alimenti	11
Ortaggi	33
Ortofrutticoli disidratati	3
Pane derivati	29
Prodotti base mela	2
Prodotti da forno	14
Prodotti dolciari	25
Prodotti senza glutine	7
Prodotti vitivinicoli	19
Pasta derivati	14
Pasta derivati	14
Semi germogliati	14
Soia o mais	10
Spezie e condimenti	11
Succhi di frutta	11
Vegetali III gamma	13
Vegetali IV gamma	12
Totale complessivo	542

Controlli acque potabili 2017

ATTIVITÀ 2017	NUMERO
Campionamenti	3500*

* il n. dei campioni previsti può essere soggetto a variazione in esito a contingenti differenti valutazione del rischio.

3 TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Il Piano controlli 2017 per la tutela del lavoratore rappresenta la prosecuzione nell'integrazione delle sedi Territoriali di Monza e Lecco della ATS della Brianza.

Il documento si compone di una prima parte comprensiva dell'analisi di contesto, utile alla programmazione delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e di una seconda parte comprensiva dei controlli programmati per l'annualità 2017 in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e le Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario per l'esercizio 2017 - area prevenzione ambienti di lavoro, di cui alla DGR X_5954 del 05.12.2016.

3.1 IL CONTESTO

Il contesto è stato analizzato attraverso tre direttrici:

- il quadro generale nel quale si descrivono le Aziende presenti sul territorio dell'ATS della Brianza e le macro variabili relative ai lavoratori;
- gli infortuni, attraverso l'analisi di tutti i dati prospettici relativi al fenomeno nell'area delle ex province di Monza e della Brianza e di Lecco;
- le malattie professionali con l'indicazione del loro andamento nel tempo.

Nel corso dell'anno 2016 è stato costituito il Comitato di Coordinamento, ex art.7 dlgs 81/08, in coerenza con le disposizioni regionali. Tale Comitato si è dotato di specifico statuto e ha avviato i gruppi di lavoro sui Piani Mirati di Prevenzione in modo omogeneo sui due territori delle Province.

3.1.1 Il quadro generale: Aziende e Lavoratori

I dati di seguito illustrati sono stati estratti dalla Banca Dati Statistica di INAIL e restituiscono un quadro di contesto occupazionale omogeneo su tutto il territorio di competenza della ATS della Brianza. I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2015. Complessivamente sull'intero territorio nazionale risultano essere attive 3.341.337 aziende; 597.366 sono le aziende attive in Lombardia che rappresentano il 18% delle aziende attive in Italia; 67.392 sono le aziende attive nel territorio di competenza della ATS della Brianza, all'11% delle aziende attive sull'intero territorio regionale.

Considerando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per classi dimensionali (GRAFICO 1) emerge che il tessuto produttivo nazionale e locale si caratterizza per una forte prevalenza delle micro/piccole imprese.

Tuttavia, analizzando la distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per classi dimensionali aziendali (GRAFICO 2), emerge chiaramente che quote importanti di lavoratori si distribuiscono anche nelle grandi aziende. Tale dato è, nel territorio della ATS della Brianza, proporzionalmente inferiore rispetto al contesto lombardo e nazionale. I lavoratori distribuiti sul territorio dell'ATS della Brianza rappresentano il 9% della forza lavoro lombarda.

Grafico 1. Distribuzione % aziende per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2015 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

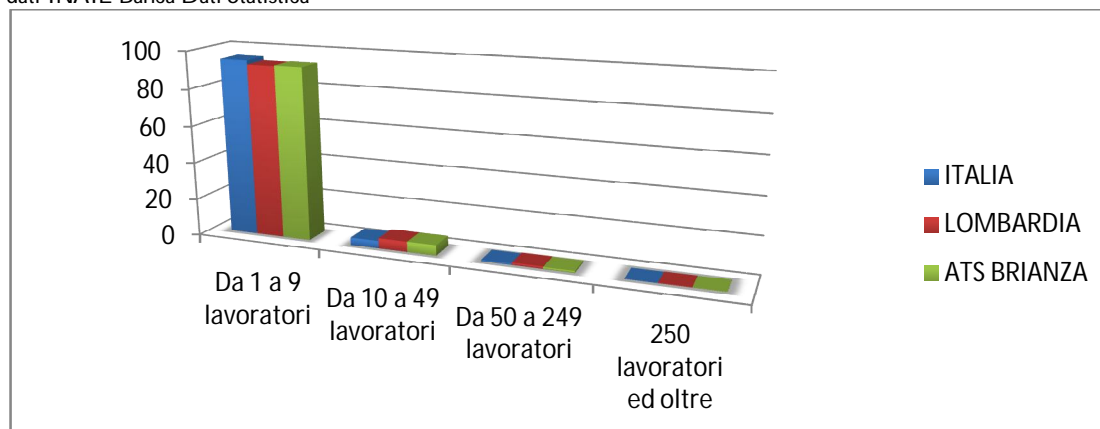
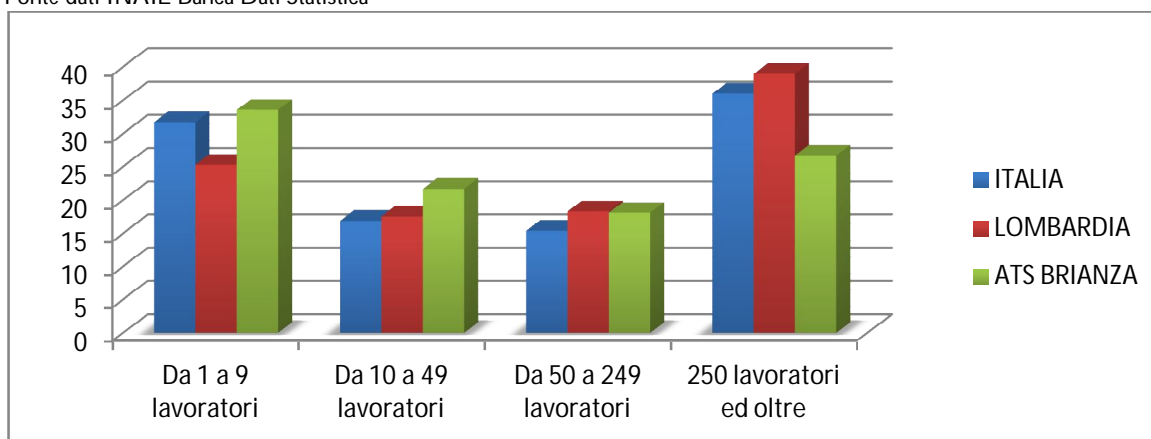


Grafico 2. Distribuzione % lavoratori per classi dimensionali aziendali Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2015 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica



Analizzando la distribuzione di frequenza relativa (%) delle aziende per gestione tariffaria (GRAFICO 3) emerge una spiccata prevalenza dei settori artigianato e terziario su quello industriale a fronte, tuttavia, di una cospicua prevalenza di lavoratori nell'industria e nel terziario quando si esamina la distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per gestione tariffaria (GRAFICO 4).

Grafico 3. Distribuzione % aziende per gestione tariffaria Italia Lombardia ATS Brianza – dati aggiornati al 2015 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

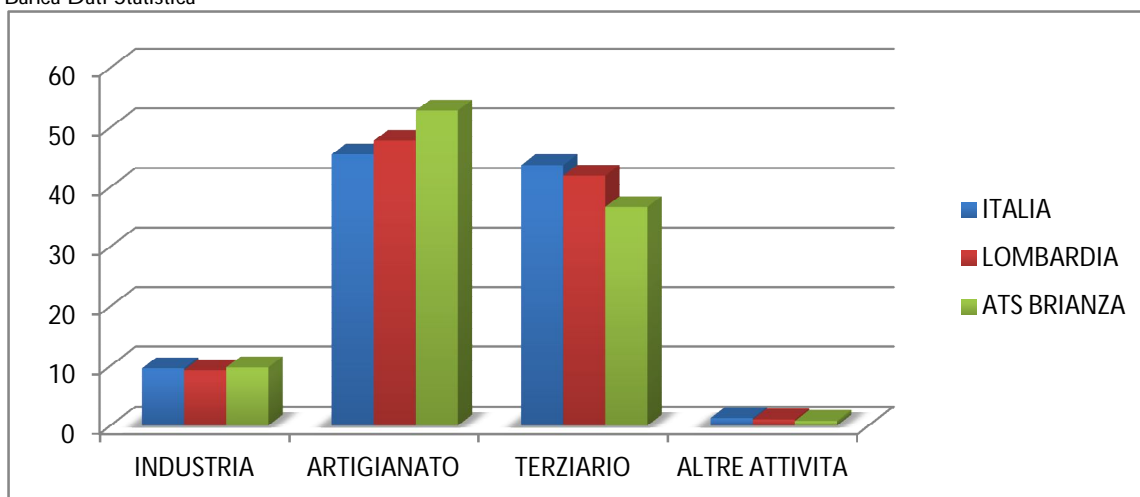
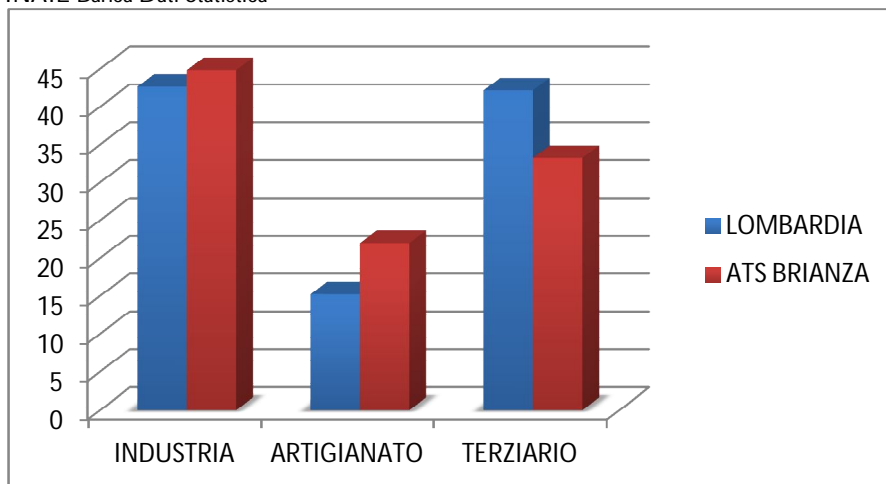
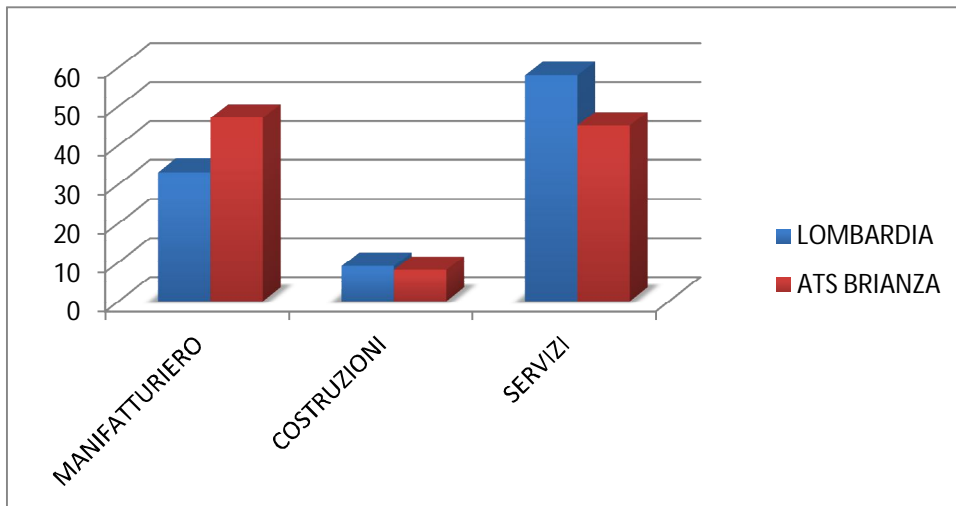


Grafico 4. Distribuzione % lavoratori per gestione tariffaria Lombardia e ATS della Brianza – dati aggiornati al 2015 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica



Ai fini programmatori, pertanto, risulta essere di grande utilità l'analisi della distribuzione di frequenza relativa (%) dei lavoratori per settore di attività economica (GRAFICO 5), che mostra l'importanza di interventi mirati al settore manifatturiero, largamente rappresentato nel contesto produttivo della ATS della Brianza e al settore dei Servizi, ricomprendente tra gli altri il settore sanitario, socio-sanitario e dell'istruzione.

Grafico 5. Distribuzione % lavoratori per settore di attività economica Lombardia e ATS della Brianza – dati aggiornati al 2015 – Fonte dati INAIL Banca Dati Statistica

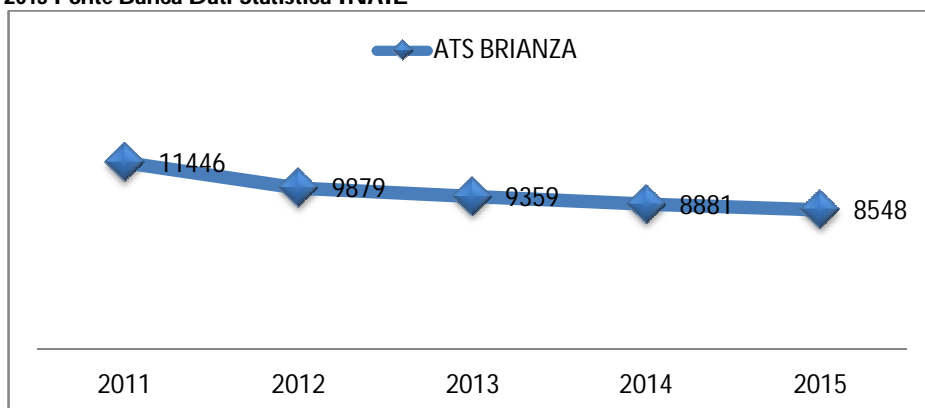


3.1.2 Gli infortuni sul lavoro

Analogamente a quanto evidenziato per il contesto occupazionale, anche gli indicatori propri del fenomeno infortunistico rappresentano un aggregato omogeneo per le sedi territoriali dell'ATS della Brianza. I dati relativi agli infortuni sul lavoro, di seguito rappresentati, sono stati elaborati dal sistema informativo Banca Dati Statistica INAIL che comprende i dati infortunistici definiti positivamente per tutte le gestioni (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) al 31/12/2015).

Nel GRAFICO 6 si osserva il numero degli infortuni denunciati e definiti positivamente negli anni 2011- 2015. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo.

Grafico 6. Andamento infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per tutte le gestioni economiche, anni 2011 - 2015 Fonte Banca Dati Statistica INAIL



I dati di seguito rappresentati sono stati elaborati dal sistema informativo integrato nazionale "Flussi informativi INAIL - ISPESL - Regioni e Province autonome" per la prevenzione degli infortuni e delle patologie nei luoghi di lavoro - edizione luglio 2015, che comprende i dati infortunistici stabilizzati al 31/12/2013 e corrispondono a quelli prodotti nel

documento dello scorso anno, in quanto il Sistema di Sorveglianza Nazionale degli Infortuni non ha provveduto a riallineare il database alle diverse zonizzazioni delle ASL avvenute nel frattempo nelle varie Regioni.

Dai dati assoluti degli infortuni definiti, visti sopra, è utile passare a semplici indicatori statistici, i tassi, che mettono in relazione gli eventi con il numero degli esposti, al fine di verificare se la diminuzione degli infortuni è confermata anche tenendo conto delle variazioni della forza lavoro di questi ultimi anni. Allo scopo sono stati utilizzati due tipi di indicatori statistici

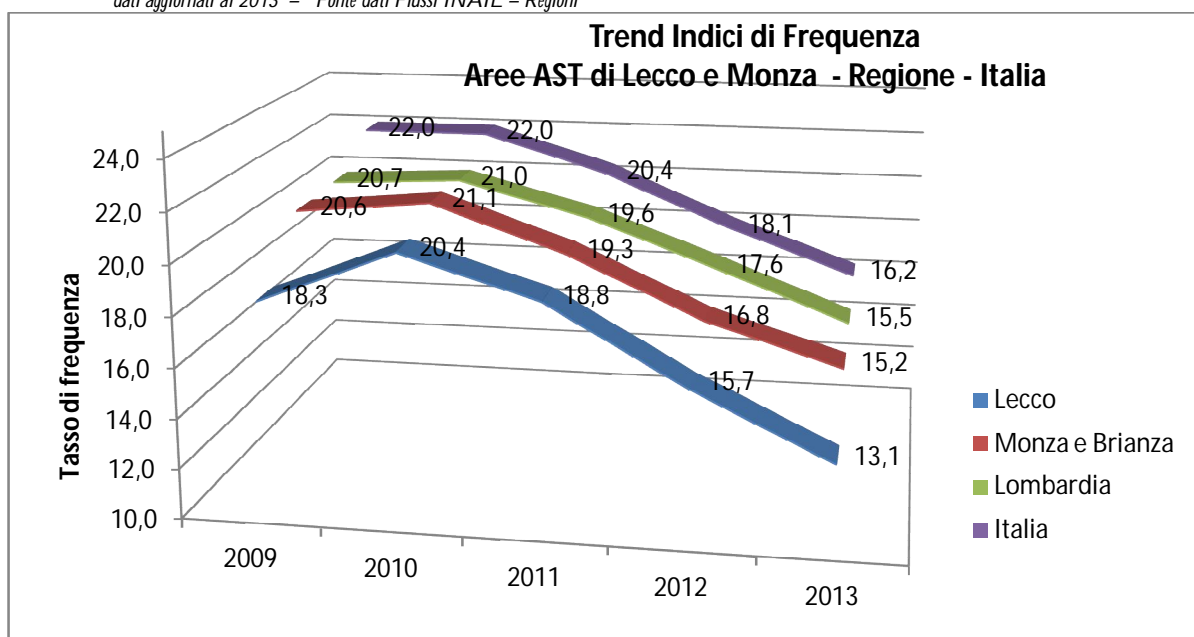
- **gli indicatori di frequenza** → tassi grezzi degli infortuni indennizzati (n° infortuni ogni 1000 addetti);
- **gli indicatori di gravità** → % infortuni gravi e mortali / infortuni totali definiti positivamente.

Nella tabella 1 e nel grafico 7 si osserva l'andamento temporale **dell'Indice di Frequenza** degli infortuni negli anni 2009 - 2013. L'andamento indica un decremento degli eventi progressivo e costante nel tempo che si attesta ad un -26% per l'area di Monza e un - 28% per l'area di Lecco.

Tabella 1 Andamento Tasso di Frequenza infortuni per aree territoriali, anni 2009 - 2013

Tasso standardizzato infortuni definiti positivi	2009	2010	2011	2012	2013	Delta % 2013-2009
Lecco	18,3	20,4	18,8	15,7	13,1	-28%
Monza e Brianza	20,6	21,1	19,3	16,8	15,2	-26%
Lombardia	20,7	21,0	19,6	17,6	15,5	-25%
Italia	22,0	22,0	20,4	18,1	16,2	-26%

Grafico 7 Andamento Tasso di Frequenza infortuni **per territorio** Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco
dati aggiornati al 2013 – Fonte dati Flussi INAIL – Regioni



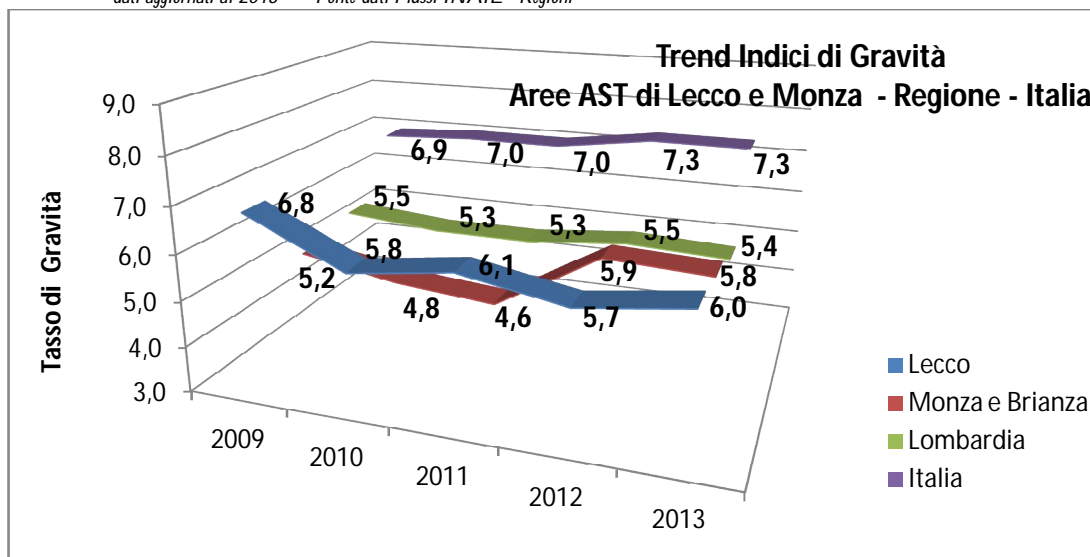
Nella tabella 2 e nel grafico 8 è rappresentato l'andamento temporale **dell'Indice di Gravità** degli infortuni negli anni 2009 - 2013.

Tabella 2 Andamento Tasso di Gravità infortuni per aree territoriali, anni 2009 - 2013

Tasso di Gravità	2009	2010	2011	2012	2013
Lecco	6,8	5,8	6,1	5,7	6,0
Monza e Brianza	5,2	4,8	4,6	5,9	5,8
Lombardia	5,5	5,3	5,3	5,5	5,4
Italia	6,9	7,0	7,0	7,3	7,3

Gli andamenti negli anni dell'Indice di Gravità mostrano un livello leggermente più alto per l'Italia rispetto alla Lombardia ed alle aree territoriali della nuova ATS della Brianza, anche grazie alle azioni preventive di "promozione della salute e sicurezza" e quelle di programmazione dei controlli, tenendo conto della "graduazione del rischio", intraprese nella nostra Regione.

Grafico 8 Andamento Tasso di Gravità infortuni per territorio Italia Lombardia Monza e Brianza Lecco
dati aggiornati al 2013 – Fonte dati Flussi INAIL - Regioni



Di seguito si rappresentano i valori relativi agli infortuni connessi all'uso di impianti. In tabella 3 sono riportati gli infortuni denunciati all'INAIL avvenuti nel territorio dell'ATS della Brianza nel triennio 2011-2013 e che, in particolare, hanno coinvolto lavoratori durante l'uso di attrezzature di lavoro destinate al sollevamento. L'elaborazione è stata condotta estrapolando i dati dai Flussi informativi dell'INAIL prendendo in considerazione le variabili ESAW (Agente: Attività, deviazione e contatto) caratterizzate da lavorazioni che hanno coinvolto accessori di sollevamento ovvero attrezzature di lavoro del tipo apparecchi di sollevamento.

TABELLA 3 - infortuni (2011-2013) con Agente ESAW: 1102) Montacarichi, ascensori, argani; 1103) Gru fisse, mobili, montate su veicoli, a ponte, impianti di sollevamento a carico sospeso; 1105) Apparecchi di sollevamento, di stivaggio e attrezzature varie di movimentazione (brache, ganci, funi, corde ... compresi); 1410) Carichi - trasportati su dispositivi meccanizzati di movimentazione, trasporto; 1411 Carichi - sospesi a dispositivi di messa a livello, gru . [fonte :Flussi informativi INAIL]

triennio 2011-2013	Regione Lombardia		ex ASL Lecco		ex ASL Monza e Brianza	
	frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Agrindustria e pesca	18	0,8%	1	0,60%	1	0,70%
Estrazioni minerali	4	0,2%	0	0,00%	0	0,00%
Industria (tutte)	919	39,5%	104	60,10%	76	52,80%
Elettricità Gas Acqua	15	0,6%	0	0,00%	1	0,70%
Costruzioni	399	17,1%	18	10,40%	17	11,80%
Commercio	127	5,5%	4	2,30%	15	10,40%
Trasporti	215	9,2%	11	6,40%	8	5,60%
Servizi	343	14,7%	11	6,40%	11	7,60%
Agricoltura	54	2,3%	4	2,30%	5	3,50%
Altro	235	10,1%	20	11,60%	10	6,90%
Totale	2.329	100,0%	173	100,00%	144	100,00%

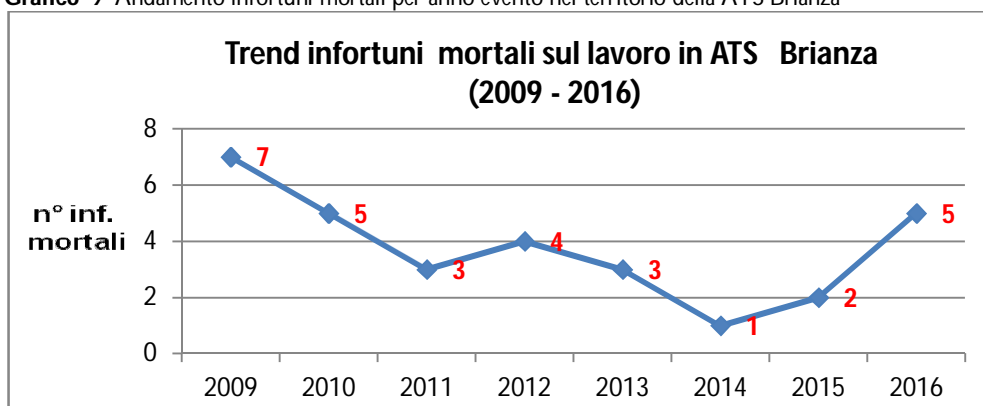
In particolare, nella categoria 'INDUSTRIA', nella quale si concentra il 56,87 degli infortuni, la maggior parte degli infortuni stessi è concentrata (67,2%) nell'industria metalmeccanica e dei metalli [fonte :Flussi informativi INAIL].

Nella tabella 4 e nel grafico 9 sono riportati gli infortuni mortali registrati ed indagati dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL), verificatisi nei comuni afferenti a tutta la ATS Brianza, inseriti nel **Registro degli infortuni mortali** in ambiente di lavoro regionale, disaggregati per settore di attività economica ATECO, nel periodo 2009 – 2015.

Tabella 4 Infortuni mortali per anno evento e settore di attività economica ATECO (fonte: Registro Inf. Mortali Regione Lombardia)

Settore ATECO	Attività economica	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	totali anni 2009 - 2016	%
A	Agricoltura			1						1	4,00%
C	Attività manifatturiere	3	1	1	2	1	1	1	1	11	40,00%
F	Costruzioni	3	3		1	1		1	4	9	36,00%
sub totali	INDUSTRIA	6	4	2	3	2	1	2	5	25	80,00%
G	Commercio				1					1	4,00%
H	Trasporti		1			1				2	8,00%
N	Servizi di pulizia			1						1	4,00%
O	Amministrazione Pubblica e Difesa	1								1	4,00%
sub totali	SERVIZI	1	1	1	1	1				5	20,00%
totali	INDUSTRIA e SERVIZI	7	5	3	4	3	1	2	5	30	100,00%

Grafico 9 Andamento infortuni mortali per anno evento nel territorio della ATS Brianza



Per quanto da numeri così piccoli sia azzardato trarre indicazioni statistiche significative, si osserva comunque che il numero di eventi è risalito dal 2014 ad oggi, in particolare nel settore dell'edilizia. Il Servizio PSAL della ATS Brianza svolge regolarmente, per ogni infortunio mortale, un'indagine accurata ai fini di:

- individuare eventuali responsabilità;
- tutelare la famiglia del lavoratore deceduto;
- individuare le azioni di prevenzione e bonifica nei luoghi di lavoro in cui si è verificato l'infortunio mortale.

3.1.3 Le Malattie Professionali

I dati di seguito illustrati derivano da estrazioni effettuate dal Sistema Informativo regionale Person@, precisamente, dalla funzionalità Ma.P.I. (Malattie Professionali e Infortuni), sistema che dal secondo semestre 2013 in Regione Lombardia ha sostituito l'applicativo MALPROF. Il sistema, ormai a regime, registra tutte le denunce di sospetta malattia professionale ex art. 139 D.P.R. 1124/65 pervenute ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ora afferenti ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS.

Si è realizzata un'analisi sintetica del fenomeno tecnopatico con riferimento all'anno 2016 confrontandolo con il 2015.

Nel 2016 sono state inserite nel sistema Person@ 384 denunce di malattia professionale di cui 334 con data del certificato riferita all'anno 2016; il dato comprende sia le denunce inserite direttamente dalla ATS che quelle inserite dalle UOOML e completate dagli operatori della ATS. Nei grafici 10 e 11 è rappresentata la distribuzione di frequenza relativa (%) delle denunce per "macro" codici di diagnosi rispettivamente per data di inserimento in Ma.P.I. e per data del certificato di denuncia. Anche per il 2016 l'istogramma conferma, in coerenza con i dati nazionali e lombardi, la prevalenza dei disturbi/patologie muscolo scheletriche sulle altre categorie nosologiche, seguita dalle ipoacusie da rumore. L'altro gruppo di patologie degno di nota è rappresentato dai tumori; riguardo tale patologia, a partire dal dicembre 2015, il sistema Ma.P.I. Person@ è stato integrato con una nuova funzionalità (SMP), che attualmente riguarda l'invio telematico alle UOOML delle segnalazioni di specifici casi di tumore (mesoteliomi, tumori nasosinusal, tumori del polmone e della vescica) da parte dei reparti ospedalieri. L'ATS Brianza ha collaborato con le UOOML del territorio per la promozione nei confronti dei medici ospedalieri dell'utilizzo di questa modalità di segnalazione dei casi di sospetta tecnopatia. Visti i dati di confronto 2015-2016, che evidenziano una riduzione delle denunce di tumore, nel 2017 si proseguirà in questa azione di sensibilizzazione del personale medico dei reparti interessati. Ci si aspetta quindi per i prossimi anni un incremento del numero delle denunce che poi arriveranno al Servizio PSAL per le indagini di competenza. Di rilievo risulta essere anche il lieve incremento, tra le malattie professionali denunciate, dei disturbi dell'adattamento da stress, ad indicare un orientamento preventivo a favore dell'emersione di questo gruppo di patologie, in coerenza con l'obiettivo strategico di emersione delle patologie stress lavoro correlate, del Piano Regionale per la Tutela della Salute e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro 2014-2018.

Grafico 10. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data di inserimento (anni 2015 e 2016) per "macro" codice di diagnosi per il territorio della provincia di Monza e Brianza e di Lecco

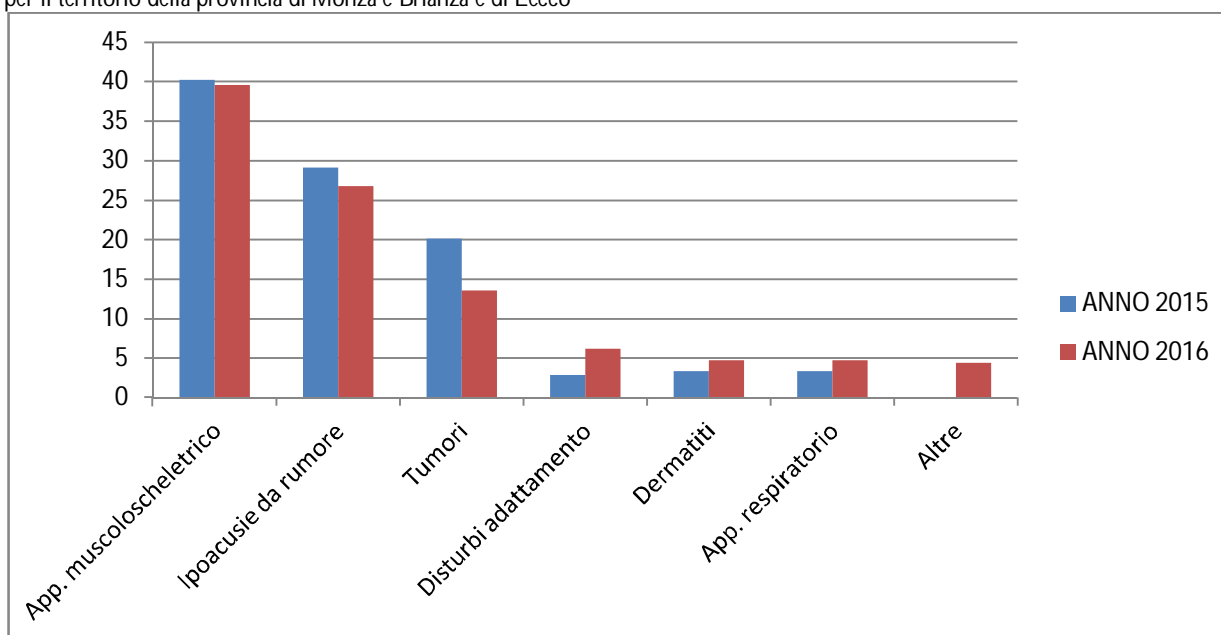
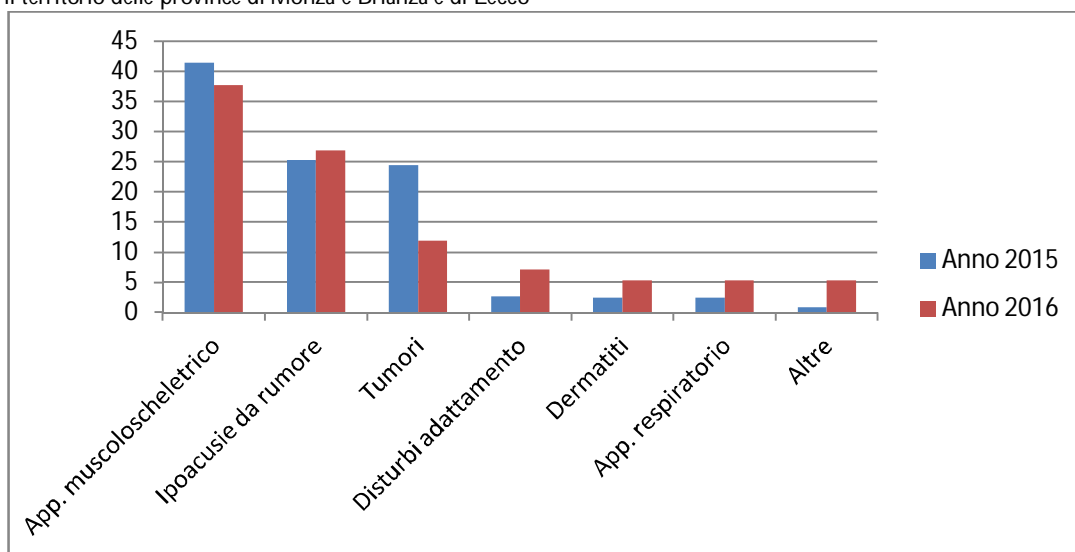


Grafico 11. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data del certificato (anni 2015 e 2016) per “macro” codice di diagnosi per il territorio delle province di Monza e Brianza e di Lecco



L'analisi condotta per la verifica della fonte di segnalazione delle denunce (grafici 12 e 13) mostra un incremento delle denunce provenienti dai medici competenti ed una sostanziale stabilità dei casi denunciati dalle altre fonti considerate dal Sistema Ma.P.I. Person@.

Grafico 12. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data di inserimento (anni 2015 e 2016) per fonte di denuncia per il territorio delle province di Monza e Brianza e di Lecco

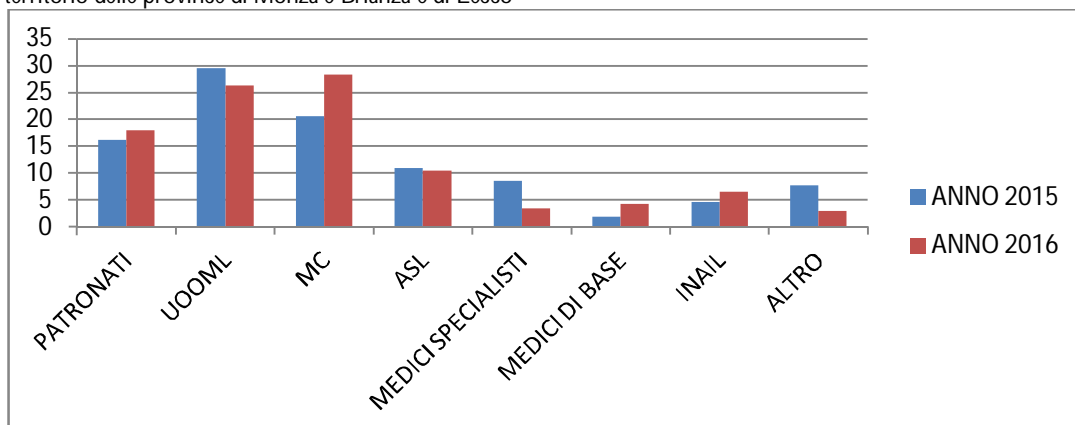
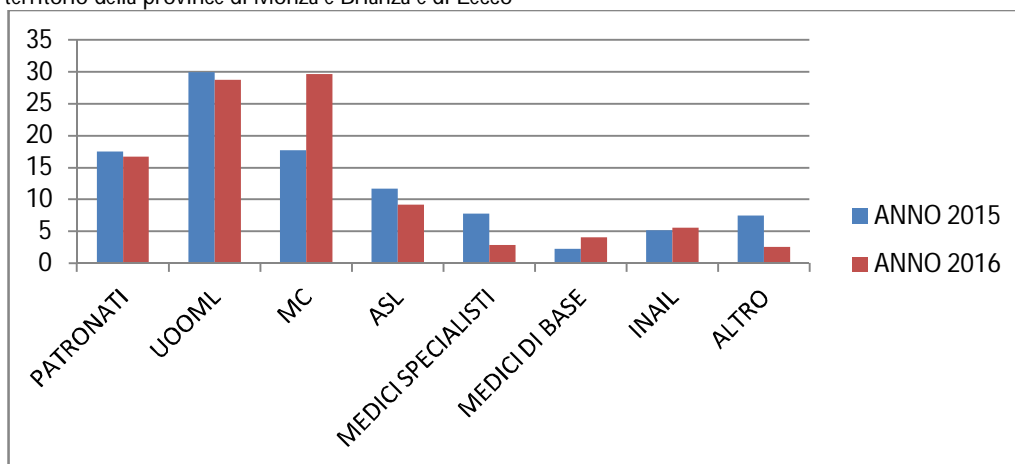


Grafico 13. Distribuzione % denunce registrate in Ma.P.I. per data del certificato (anni 2015 e 2016) per fonte di denuncia per il territorio della province di Monza e Brianza e di Lecco



Si evidenzia il ridotto numero di segnalazioni provenienti da medici di medicina generale e medici specialisti; i dati confermano la necessità di procedere nella direzione dell'emersione del fenomeno tecnopatico con progressivo e crescente coinvolgimento di queste categorie di sanitari; a tale proposito dal 2016 si sono tenuti degli incontri con i medici di base in collaborazione con INAIL per promuovere l'invio delle denunce di malattia professionale. Il lieve incremento nelle denunce provenienti dai medici di base nel 2016 rispetto all'anno precedente potrebbe essere in parte dovuto anche a questa attività promozionale.

Un'analisi di dettaglio relativa alla tipologia nosologica segnalata dai Medici Competenti conferma la netta prevalenza delle ipoacusie da rumore. Tale dato motiva il percorso di impegno dell'ATS nella redazione della scheda di valutazione della qualità dell'azione di tutela dai rischi attuata dal Medico Competente e del coinvolgimento del Medico Competente nel sistema prevenzionistico aziendale e nell'attivazione del relativo piano mirato di prevenzione verso le aziende del territorio.

In rapporto agli obiettivi indicati da Regione Lombardia sull'attività di inserimento delle denunce di malattia professionale in Ma.P.I. Person@, da parte degli operatori PSAL e UOOML (inserimento in Ma.P.I. dei casi di malattia professionale con definizione del nesso in almeno l'80% dei casi), nell'anno 2016, sono stati registrati 284 casi con definizione del nesso sulle 334 denunce inserite con data certificato 2016, pari all'85%. Si precisa che la definizione dei nessi ed il relativo inserimento in Ma.P.I. avvengono solo a conclusione dell'attività di indagine; pertanto la percentuale di casi con nesso non definito si riferisce alle pratiche ancora in corso.

3.2 ANALISI DATI 2016

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la sicurezza negli ambienti di lavoro sono obiettivi fondamentali degli interventi di salute pubblica. I settori produttivi "a maggior rischio" nel nostro territorio, per la percentuale di infortuni che hanno avuto come esito la morte o danni permanenti sul totale degli infortuni indennizzati, per la durata media dell'inabilità temporanea e per l'elevata incidenza, sono l'edilizia, l'agricoltura, il settore trasporti, l'industria del mobile e della gomma plastica.

Le attività correlate alla sicurezza nei luoghi di lavoro sono svolte dai Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e Impiantistica e della Sicurezza del Dipartimento di Prevenzione Medica.

Gli interventi sono effettuati sulla base di specifici progetti regionali, di disposizioni di legge, su richiesta di Enti pubblici, lavoratori e loro rappresentanti, e della programmazione definita dal piano dei controlli anno 2016.

Non potendo descrivere in modo omogeneo e comparativo i dati riguardanti l'attività svolta dalle ex ASL negli anni precedenti l'istituzione della ATS, si rappresentano i dati relativi al solo 2016:

ATS BRIANZA - SPSAL e SIS Tabella attività di controllo nei luoghi di lavoro

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016
ATTIVITA' PROGRAMMATA	
Cantieri	840
Controlli SGS (verifica del Sistema di gestione della sicurezza in azienda)	89
Controlli previsti da Piani Mirati Prevenzione (spargisale, polveri di legno, carrelli elevatori, sostanze stupefacenti e lavoro, stress lavoro correlato, REACH, ecc.)	128
Agricoltura	96
Verifica dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici, Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati, Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	60
Vigilanza impiantistica in aziende di diversi comparti	101
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	40
Gru a torre	105
PLE/gru su autocarro/carrelli telescopici in aziende di coltivazione e manutenzione del verde	12

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANNO 2016
ATTIVITA' SU RICHIESTA SPSAL	
Autorizzazione all'utilizzo o alla detenzione di gas tossici	13
Attività di indagine in azienda (Vigilanza per esposti, deroghe ex art. 65 D. Lgs. 81/08, ecc...)	191
Valutazione piani di sorveglianza sanitaria e relazioni sanitarie periodiche con valutazione e accertamenti	209
Attività medico - legali e autorizzative in ambito lavorativo	22
Indagini su richiesta o d'iniziativa su infortuni o ex art. 23 D. Lgs. 81/08	184
Indagini su richiesta o d'iniziativa su malattie professionali	208
Comunicazioni di non conformità ex DPR 459/96 - Direttiva Macchine	2
Rilascio pareri o autorizzazioni su progetti di edilizia produttiva, compresi commercio all'ingrosso depositi.	99
Verifica documentazione SCIA	543
Verifica SCIA con sopralluogo	90
ATTIVITÀ SU RICHIESTA SIS (n. verifiche atti)	
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche	260
Omologazione di impianti elettrici installati in luoghi con rischio di esplosione	11
Attrezzature in pressione	772
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	908
Idroestrattori a forza centrifuga	9
Ascensori	533
Rilascio libretti tirocinio a conduttori generatori di vapore	0
Esposti su sicurezza impianti	34
Collaborazione specialistica richiesta da altri Servizi ASL/Enti esterni	59
Valutazione dichiarazione di conformità nuovi impianti elettrici	432
Accertamenti di tirocinio ad aspiranti conduttori di generatori di vapore	9
Duplicati di libretti di omologazione impianti	26

In particolare, nel corso del 2016 è stata svolta l'attività di seguito descritta:

- La vigilanza programmata in edilizia è stata effettuata in 840 cantieri ed ha interessato 1060 imprese edili. Tra i cantieri controllati, 157 erano cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto. In generale, si conferma la tendenza positiva, già rilevata negli anni precedenti, alla diminuzione dei verbali di prescrizione, con il 10% di contravvenzioni sul totale delle Imprese edili controllate. Sono proseguite le iniziative di vigilanza integrata tra i vari Enti della Pubblica Amministrazione, in particolare con la Direzione Provinciale Lavoro, la Polizia Locale e le Commissioni Prefettizie (INAIL, INPS, Cassa Edile, ecc.) al fine di prevenire sia gli infortuni sia il lavoro nero. In particolare sono stati ispezionati 21 cantieri
- La vigilanza programmata nelle aziende, con il controllo dell'applicazione dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa, è stata condotta in 89 ditte dei settori produttivi selezionati per livello di rischio infortunistico o di rischio chimico potenziale, associando sopralluogo conoscitivo e audit in azienda per la raccolta dei dati; nel 35% delle aziende controllate si sono rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro; In questa programmazione sono comprese le verifiche di 34 RSA / RSD, concordate con il PAC Sociosanitario, finalizzate al controllo del mantenimento dei requisiti di sicurezza e salute dei lavoratori, previsto dall'accreditamento regionale. Sono stati impartiti provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi in 17 strutture; di tali provvedimenti è stata verificata l'ottemperanza in 8 strutture.

- L'attività programmata per la SICUREZZA IMPIANTISTICA nel 2016 è stata indirizzata ad aziende a cui è stato attribuito un livello di rischio impiantistico elevato, a seguito dell'applicazione dell'algoritmo regionale per i Servizi Impiantistica. Inoltre, si è tenuto conto degli esiti dei controlli degli anni precedenti.

I controlli sono stati indirizzati verso i seguenti ambiti:

- N. 60 **controlli per presunti inadempimenti**, nell'ambito della Provincia di Monza e della Brianza, in:
 - a) Aziende prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge
 - b) Aziende che hanno presentato all'ATS denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili. Complessivamente è stata effettuata la verifica della validità di tutte le dichiarazioni di conformità dei nuovi impianti elettrici, pari a n. 432 dichiarazioni, pervenute all'ATS nel corso del 2016. In un terzo, circa dei casi, permangono irregolarità a seguito delle quali il SIS ha chiesto ed ottenuto la regolarizzazione nei termini di legge. L'attività di vigilanza, svolta in 13 aziende ha comportato n. 14 prescrizioni, n. 1 sanzione amministrativa e n. 1 sanzione penale.

Sono incluse in questa voce anche i controlli in Aziende con verbali di verifica di Soggetti Abilitati (per la verifica dell'operato degli stessi Soggetti ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e della circolare MLPS n.5 del 03/03/2015). A tal proposito, si evidenzia la conferma, da parte del MLPS, di comportamento anomalo di un Soggetto Abilitato, a seguito di una segnalazione inoltrata dal Servizio Impiantistica.

Le irregolarità riscontrate hanno comportato complessivamente l'emissione di n. 91 prescrizioni, n. 8 sanzioni amministrative, n. 3 sanzioni penali. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza. Questo tipo di controllo verrà esteso anche al territorio di Lecco.

- N. 101 controlli in **aziende** appartenenti a settori produttivi a **maggior rischio impiantistico** (Trasporti, Gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante, Chimiche, Alberghi e ristoranti, Legno, Alimentare, Commercio ed Industria dei metalli, industria metalmeccanica nella provincia di Monza e della Brianza; settore metalmeccanico, della ristorazione e del commercio nella provincia di Lecco)

Sono state elevate n. 96 prescrizioni, n. 8 sanzioni amministrative e n. 3 sanzioni. I settori maggiormente coinvolti nell'azione prescrittiva sono stati quelli del commercio, industria alimentare, dei trasporti, del settore legno e dell'industria dei metalli. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.

- N. 40 controlli in **aziende con modalità AUDIT**, indirizzati ad aziende della provincia di Monza e della Brianza selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una checklist di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature. L'azione di enforcement è stata, così, preceduta da una di empowerment, in accordo alle indicazioni regionali miranti a favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle buone prassi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro (P.R.P. Regione Lombardia 2015-2018 – obiettivo generale punto b. pag.106 "sostegno alle imprese"). Complessivamente, sono state irrogate n. 63 prescrizioni, n. 14 sanzioni amministrative, n.3 sanzioni penali e n. 7 disposizioni di cui al D.P.R. 510/55. L'alto indice di irregolarità è da attribuirsi principalmente a una carente conoscenza della normativa tecnica soprattutto per quanto attiene a specifici aspetti riguardanti gli apparecchi di sollevamento e le attrezzature in pressione. Ciò porta a ritenere senz'altro opportuna un'azione informativa mirata, anche in sinergia con le associazioni di categoria, per innalzare le conoscenze tecniche del settore.

- n. 105 controlli in Cantieri edili indirizzati alle attrezzature denominate **gru a torre**, con rotazione sia in basso che in alto. E' stato mantenuto, rispetto agli anni precedenti lo standard di controllo in questa specifica tipologia impiantistica, in un ambito lavorativo a maggior rischio. Sono state irrogate n.108 prescrizioni, n.15 sanzioni amministrative, n.3 sanzioni penali. Successivamente è stata verificata la regolarizzazione ed il ripristino delle condizioni di sicurezza.

- La vigilanza in agricoltura è stata condotta in 93 aziende agricole ed agro-zootecniche, con il rilievo di 4 infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. E' stato effettuato il controllo di sicurezza

impiantistica su 12 aziende agricole e/o di manutenzione del verde che utilizzano piattaforme di lavoro elevabili, senza alcuna irregolarità rilevata, a conferma dell'efficacia dell'azione preventiva del controllo, da tempo in atto nel settore specifico a fronte del rischio di caduta dall'alto.

- L'attivazione dei Piani Mirati di Prevenzione ha coinvolto 439 aziende, con una discreta percentuale di adesione ai seminari (partecipazione complessiva delle aziende coinvolte pari al 27%):

PIANO MIRATO PREVENZIONE	DITTE COINVOLTE	PARTECIPAZIONE AI SEMINARI	PERCENTUALE
Abbassa l'indice	89	36	40 %
Attività del Medico Competente	184	42	22 %
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	166	39	23 %
totale	439	117	27 %

- La vigilanza programmata è stata effettuata in:
 - 37 aziende per il piano "Formazione dei lavoratori";
 - 10 aziende per il piano "Utilizzo in sicurezza dei prodotti chimici secondo i regolamenti REACH e CLP";
 - 34 aziende per il piano "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato"
 - 32 aziende per il piano "Attività del Medico Competente".

I risultati dei controlli, in fase di elaborazione, saranno illustrati ai gruppi di lavoro del Comitato Territoriale di Coordinamento nel 2017. Nel 32% delle aziende controllate sono state rilevate infrazioni alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Nella vigilanza rivolta alle PMI, coinvolte nel Piano Mirato di Prevenzione REACH/CLP, sono emerse diverse criticità nell'implementazione dei Regolamenti; in particolare sono state riscontrate difficoltà nella corretta stesura delle schede dati di sicurezza e nella classificazione delle miscele pericolose ai sensi del regolamento CLP.

- al 31.12.2016 i controlli hanno riguardato n. 3.583 imprese, pari al 6,88% delle imprese attive sul territorio (n. 52090 - n. PAT Flussi INAIL al 31.12.2013 ultimo dato disponibile) rispetto al 5% programmato.

3.3 **IL PIANO CONTROLLI 2017**

Il Piano controlli 2017 per la tutela della salute del lavoratore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2016 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

3.3.1 **Tutela della salute lavoratore**

La tutela della salute del lavoratore è elemento imprescindibile del sistema di sorveglianza sanitaria. Questa parte del documento descrive le azioni pianificate, in termini di controlli, che questa Agenzia intende effettuare nel corso dall'anno 2017 sviluppate secondo cinque aree di intervento:

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- l'emersione del fenomeno delle malattie professionali;
- il sostegno alle imprese;
- la formazione alla salute e alla sicurezza;
- lo sviluppo del sistema informativo della prevenzione
- la promozione della sicurezza impiantistica in ambienti a rischio

3.3.1.1 Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività del Dipartimento di Prevenzione Medica sono coerenti con le politiche del Piano Regionale SSL 2015 – 2018. In particolare il Piano Regionale 2015 - 2018 è stato redatto dai componenti la Cabina di Regia con la condivisione dei seguenti principi fondanti, ovvero:

1. **Intersettorialità**, intesa come interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
2. **Semplificazione**, indirizzata a ridurre gli oneri a carattere burocratico - amministrativo posti a carico delle imprese;
3. **Sostenibilità**, indirizzata a modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo e al coinvolgimento del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa. Tale integrazione trova il suo naturale alveo all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento, affinché le soluzioni operative/linee di indirizzo/vademecum per rischi specifici, già prodotti nel precedente piano regionale, siano applicate nelle aziende. In tale politica riveste un ruolo centrale la formazione intesa come a promozione della cultura della sicurezza.

3.3.1.2 Graduazione del rischio

Per la definizione della priorità di intervento nelle attività di prevenzione e controllo è necessario graduare il livello di rischio per i diversi settori economici. La metodologia utilizzata per la graduazione del rischio e la conseguente definizione delle priorità di intervento è descritta nel Piano triennale per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro 2011-2013, cui si rimanda.

Per l'anno 2017 è mantenuto il livello di rischio ottenuto attraverso l'analisi dell'incidenza degli infortuni gravi accaduti nel corso dell'anno 2013 (ultimo dato INAIL disponibile) e l'incidenza delle malattie professionali nel periodo 2008 -2013 (indicatori di danno) e l'individuazione dei rischi specifici dei vari settori produttivi (indicatori di danno potenziale).

Il Servizio IS, in accordo alle disposizioni regionali, nel corso del 2013, ha sperimentato l'applicazione di una graduazione del rischio specifico per gli impianti e le attrezzature di lavoro ex All. VII del D.Lgs 81/2008, utilizzando un algoritmo statistico che permette, sulla base di parametri e fattori specifici ed oggettivi, di assegnare un livello di rischio a ciascuna azienda/ambiente lavorativo. Nel 2014 l'uso dell'algoritmo è entrato in regime e sarà continuamente applicato anche nel 2017. La metodologia si applica agli interventi svolti sia in vigilanza programmata che su richiesta.

3.3.1.3 Piano di prevenzione e controllo anno 2017

Per il 2017, in coerenza con il Piano Regionale SSL 2015 – 2018 e con la DGR X/5954 del 05.12.2016 "Regole 2017", si conferma la necessità di mantenere e consolidare come elementi fondanti, le metodologie e gli ambiti di lavoro già in atto e con un orientamento volto all'assistenza alle imprese piuttosto che alla repressione e nello specifico:

1. LINEE DIRETTRICI E STRUMENTI OPERATIVI DI ATTIVITÀ

- **Utilizzo di Piani Mirati di Prevenzione**, come metodologia in grado di attivare la partecipazione del sistema di prevenzione d'impresa e di migliorare l'efficacia della vigilanza, svolta secondo parametri "dichiarati" e con criteri chiari ed omogenei sul territorio;
- **Mantenimento e promozione delle sinergie** con il Comitato Territoriale di Coordinamento e le Rappresentanze sociali ed associative e **dell'integrazione** con gli altri Enti preposti alla vigilanza;
- **Diffusione delle conoscenze, informazione e formazione** rivolte alle figure del sistema prevenzione d'impresa e a tutti i soggetti coinvolti nella promozione della sicurezza in azienda;
- Consolidamento dell'azione di **vigilanza su impianti mai sottoposti a controlli o con certificazione di conformità non regolare**.

2. SETTORI DI INTERVENTO

- Vigilanza in edilizia/agricoltura;
- Piani mirati di Prevenzione;

- Vigilanza nelle aziende con la metodologia basata sulla verifica dei requisiti organizzativi e gestionali del sistema di prevenzione d'impresa;
- Ricerca tumori professionali e patologie lavoro correlate;
- Controlli impiantistici mirati (aziende con più alto livello di rischio, impianti non sottoposti a controlli, certificazione di conformità non regolare);
- Audit per l'uso in sicurezza degli impianti e delle attrezzature di lavoro, in aziende preventivamente coinvolte in specifiche azioni di informazione.

Di seguito si illustrano le attività da intraprendere in coerenza con il **Piano Regionale SSL 2014 – 2018 e con la DGR X/5954 del 05.12.2016 “Regole 2017”**.

3.3.1.3.1 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali

Per il 2017, sulla base del rapporto fra risorse disponibili e numero di imprese da controllare, definito secondo le indicazioni regionali e scelte tra le attività produttive ad alto livello di rischio, la **programmazione del Servizio PSAL**, prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio:**
 - per il settore industria e servizi intervento programmato in 90 aziende, indirizzato alle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2, con il metodo della vigilanza sul Sistema prevenzionistico d'impresa, in settori produttivi selezionati, come già indicato, per livello di rischio infortunistico e di rischio chimico potenziale. In particolare i controlli riguarderanno anche il settore gomma-plastica che appare essere il comparto a maggior rischio.
La vigilanza è finalizzata al controllo dei requisiti essenziali per una corretta gestione del sistema di prevenzione d'impresa ed è condotta mediante sopralluogo con successivo audit in azienda, utilizzando un'apposita scheda per la raccolta dei dati;
 - nell'ambito dei piani mirati di prevenzione già attivati la vigilanza sarà attuata complessivamente su 150 ditte;
 - per il comparto agri-zootecnico è programmata la prosecuzione dei controlli che saranno attuati in 70 aziende;
 - per il comparto edilizia sono programmati 750 controlli in cantieri edili, tra i quali, come da indicazione regionale, almeno il 40 % saranno cantieri di rimozione materiali contenenti amianto. Nello stesso ambito proseguirà l'attività coordinata e integrata con altri Enti di controllo (DTL, INPS, INAIL) per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la sicurezza e di perseguire le situazioni di irregolarità retributiva e contributiva, in attuazione all'accordo prefettizio sottoscritto in materia

La riduzione delle attività su programmazione rispetto all'anno precedente è motivata dalla riduzione del personale (tecnici della prevenzione) per pensionamento e dimissioni volontarie.

Sarà garantito il controllo del 5% delle imprese attive sul territorio dell'ATS della Brianza calcolato in base al numero di imprese definito secondo i criteri regionali.

Tab. 1 Controlli programmati per l'anno 2017 e il livello di copertura del rischio SPSAL

Attività da controllare	Livello rischio	Programmazione
CANTIERI	1	750
IMPRESE AGRICOLE	1	70
verifica SGS nelle IMPRESE	1 – 2	90
Verifica PMP nelle IMPRESE coinvolte	1 – 2	150

Per il 2017, la **programmazione del Servizio Impiantistica e della Sicurezza** prende in considerazione, oltre che il rapporto fra risorse disponibili e numero di aziende da controllare, scelte nel rispetto della graduazione del livello di rischio e degli esiti degli accertamenti degli anni precedenti, anche la necessità di avviare una graduale omogeneizzazione delle varie attività erogate su tutto il nuovo territorio dell'ATS Brianza. Pertanto, adottando l'impostazione indicata nei Piani regionali e Nazionali, si intende estendere l'impostazione che prevede di diversificare l'attività in tre macro categorie (verifiche periodiche su richiesta, attività di vigilanza interdisciplinare e azioni di promozione della sicurezza impiantistica). L'estensione delle attività di promozione della sicurezza e della vigilanza intersettoriale anche al territorio di Lecco comporterà un periodo nel quale si dovranno confrontare e trasferire esperienze/competenze e procedure operative, con conseguente impegno di risorse. Inoltre nel 2017 verrà avviato sul territorio dell'ATS Brianza, un programma pluriennale di controllo e monitoraggio di tutte le aziende classificate ATEX. Pertanto la programmazione prevede:

- **Piano dei controlli secondo graduazione del rischio specifico**

La distribuzione dei controlli, sarà declinata secondo il criterio di cui sopra, nelle seguenti tipologie operative

a) Aziende a Rischio d'Incidente Rilevante o con impianti elettrici in zone classificate a rischio di esplosione (Direttiva ATEX)

L'attività di vigilanza e controllo nel 2017 sarà svolta presso aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) all'interno delle quali sono presenti impianti elettrici installati in zone a rischio di esplosione (Direttiva ATEX). Ai sensi dell'art. 293 del D.lgs. 81/2008, il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione del rischio di esplosione, la conseguente classificazione delle zone e, qualora venga installato un impianto elettrico all'interno di una zona classificata, deve provvedere all'omologazione ed alla verifica periodica dei suddetti impianti elettrici. Scopo dell'attività di vigilanza sarà quello di verificare gli adempimenti in capo al Datore di lavoro in materia di rischio elettrico in atmosfera esplosiva, di controllare il mantenimento nel tempo delle caratteristiche di sicurezza degli impianti stessi e di accertare l'aggiornamento dei progetti e l'eventuale installazione di ampliamenti non ancora omologati. Tale attività di controllo, che presuppone anche la disponibilità diretta di un archivio in sede, avviata per la prima volta, si caratterizza per una notevole complessità impiantistica nonché per una strategicità in termini di prevenzione di grandi rischi. Per tale ragione, si configura un impegno gravoso in termini di tempo dedicato e di accessi in azienda, di cui necessariamente occorre tenere conto nella definizione del Piano 2017.

Nel 2017 verranno sottoposte a controllo n. 15 aziende con ambienti ATEX.

b) Cantieri edili

Sulla scorta degli esiti degli accertamenti del 2016 (n. 108 prescrizioni elevate, tutte ottemperate nei termini prescritti) e considerato l'indice infortunistico dello specifico settore, anche per il 2017 il Servizio Impiantistica (SIS) manterrà gli standard degli anni precedenti, confermando 100 controlli su tutto il territorio.

c) Aziende agricole e di manutenzione del verde

Grazie al costante monitoraggio effettuato negli anni precedenti, non è stata rilevata alcuna non conformità nel corso del 2016. Nel 2017, verranno sottoposte a controllo n. 10 aziende in possesso di piattaforme di lavoro elevabili/gru su autocarro/carrelli semoventi a braccio telescopico, attrezzature di lavoro considerate a rischio elevato (caduta dall'alto).

d) Industria e Servizi: nuove denunce (dichiarazioni di conformità) di impianti elettrici prive di validità; aziende prive di denuncia di impianti/verifica periodica; aziende per le quali risulta un verbale del Soggetto Abilitato.

Saranno controllate n. 55 aziende a rischio elevato, selezionate tra quelle che non hanno presentato richiesta di verifica o mai denunciato i loro impianti. Per l'individuazione del campione di aziende che hanno presentato dichiarazioni di conformità inadeguate, trattandosi di impianti elettrici, e, quindi, non compresi nell'allegato VII al D.lgs. 81/2008, non trova applicazione il nuovo algoritmo di graduazione del rischio, ma la graduazione del rischio in uso per gli ambienti di lavoro. Nel 2017 sarà anche mantenuta l'attività di controllo, prevista nel D.M.

11/4/2011, sull'operato dei Soggetti abilitati. Al controllo mediante accertamento ispettivo sarà affiancato un nuovo tipo di verifica, di tipo documentale, sui verbali disponibili sul portale INAIL.

e) Altre attività industriali, commerciali e di servizio

Saranno sottoposte a controllo n.100 aziende. In base alla metodologia di graduazione del rischio applicata agli ambienti di lavoro, nel piano triennale approvato lo scorso anno, sono state individuati, oltre ai cantieri edili e alle aziende agricole e manutenzione del verde, le tipologie di aziende elencate in tabella.

Anche la tipologia di controllo di "aziende del settore commercio all'ingrosso e al dettaglio", introdotta nel 2016, sarà confermata nella programmazione 2017. Difatti, dall'analisi dei Flussi INAIL (2011 – 2013) è tra i cinque settori in cui avviene il maggior numero di infortuni. La scelta delle attività da controllare sarà indirizzata principalmente al Commercio all'ingrosso.

f) Audit sulla sicurezza impiantistica

Sono confermati, a fronte delle evidenze delle azioni del 2016, gli audit presso aziende ad elevato rischio del territorio per verificare l'applicazione delle corrette prassi di utilizzo in sicurezza e la semplificazione degli adempimenti legislativi/normativi correlati all'uso di impianti (ascensori, impianti elettrici) ed attrezzature di lavoro di cui all'All. VII al D.lgs. 81/2008.

Il numero complessivo subirà una contrazione (da 40 a 20) in ragione del fatto che, dovendo estendere tale metodologia anche al territorio di Lecco, si renderà necessario un affiancamento e addestramento del personale tecnico, nonché l'avvio dell'iter informativo alle aziende che prelude agli audit.

Verranno proseguite eventualmente **azioni complementari** (tavoli tecnici con associazioni di categoria, seminari informativi rivolti a portatori di interesse, diffusione di schede tecniche elaborate per specifici rischi) che, seppur non comportino controlli veri e propri, concorrono a rendere più capillare ed efficiente l'attività di diffusione e promozione delle informazioni, delle buone prassi.

Nel 2017 tutte le imprese/aziende verranno selezionate sulla base dell'applicazione dell'algorithmo di graduazione del rischio, con l'eccezione del campione di aziende che hanno presentato dichiarazioni di conformità di impianto elettrico inadeguate:

TIPOLOGIA	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2017
Aziende R.I.R. o con impianti ATEX	15
Cantieri Edili (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persona)	100
Aziende di manutenzione del verde (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persona)	10
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	20
Vigilanza D.C. Negative	55
Aziende con verbali di verifica di S.A.	
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100
Industria trasporti	
Industria Gomma e Plastica	
Industrie Chimiche	
Industrie dei Metalli e dei minerali non metalliferi	
Alberghi e campeggi	
Ristoranti e bar	
Industria del Legno	

Industria metalmeccanica	
Industria Alimentare	
Industria carta e stampa	
Industria elettromeccanica	
Trasporto e distribuzione energia	
Telecomunicazioni	
Terziario e Servizi	
TOTALE	300

* di cui circa l'80% nelle aziende classificate a livello di rischio 1 e 2; 20% in quelle classificate a livello di rischio 3 e 4

Per il 2017, una stima dell'attività complessiva per quanto riguarda l'attività su richiesta relativa ad attrezzature ed impianti, elaborata sulla base del dato 2016, è riportata nella tabella che segue:

ATTIVITA' SU RICHIESTA 2017 SIS - (stima)

TIPOLOGIA ATTREZZATURA/IMPIANTO	UNITÀ DI MISURA	NUMERO
Attrezzature a pressione (*)	controlli	70
	aziende	60
Apparecchi di sollevamento	controlli	170
	aziende	150
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche (*)	controlli	520
	aziende	500
Omologazione impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione	controlli	10
	aziende	5
Ascensori (*)	controlli	220
	aziende	200
Totale	controlli	990
	aziende	915

(*) Compresi impianti installati in ambienti di vita

Nonostante le problematiche evidenziate, l'attività del Servizio si attesterà comunque sui livelli degli anni precedenti. L'80% circa del totale delle n.915 aziende/strutture controllate afferiscono agli ambienti di lavoro e sono pari a **n.740**. Per cui, considerate anche le aziende in vigilanza programmata (**n.300**), per il 2017 si prevede di effettuare complessivamente, nel territorio dell'ATS Brianza, **n. 1040 controlli totali in aziende** (contro i n.1036 effettuati nel 2016). Qualora le richieste di cui alla tabella dovessero differire, in quantità, rispetto alla stima, si provvederà a incrementare l'attività complessiva di vigilanza.

3.3.1.3.2 Emersione del fenomeno delle malattie professionali

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **consolidamento della collaborazione** con le UOOML di Desio, Monza e Lecco anche avvalendosi dell'attività del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore della UOOML di Desio costituito nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento per la tematica delle malattie professionali e più in generale dell'attività di sorveglianza sanitaria;

- **prosecuzione della collaborazione** avviata con INAIL per iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei medici di base ai fini di stimolare la segnalazione, da parte di questi ultimi, di patologie a sospetta causa o concausa lavorativa;
- **prosecuzione della ricerca attiva** dei tumori professionali da fonte COR (mesoteliomi e tumori naso sinusali) e ricerca attiva dei tumori a bassa frazione eziologica (tumori polmonari, del sistema emolinfopoietico e vescicali) in collaborazione con le UOOML di Desio, Monza e Lecco assumendo ruolo di facilitatori per diffondere l'utilizzo da parte dei Medici ospedalieri della funzionalità "segnalazione" rilasciata in Ma.P.I.

3.3.1.3.3 Sostegno alle imprese

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **attivazione della fase di promozione del nuovo piano mirato** di prevenzione sul ruolo aziendale di dirigenti e preposti;
- **attivazione nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento un nuovo Piano Mirato di Prevenzione, individuando lo specifico gruppo di lavoro tematico**
- **collaborazione alla definizione di una linea guida dipartimentale per piani mirati della prevenzione** indirizzati alle imprese attive nelle aree della salute del cittadino e del consumatore utilizzando l'esperienza già maturata nel servizio di prevenzione negli ambienti di lavoro e il Comitato Territoriale di Coordinamento, quale strumento per stimolare gli operatori economici dei settori alimentare, esercizi pubblici e strutture collettive, a sviluppare un percorso in un'ottica di prevenzione assistita.
- **prosecuzione della diffusione delle conoscenze in materia di prevenzione** con incontri mirati e tematici con le figure del sistema prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medico competente, RLS) delle aziende coinvolte nei Piani mirati e nelle verifiche SGS;
- prosecuzione del **supporto fornito dal SIS a Provincia e Comuni**, in sede di Conferenze dei Servizi, per le autorizzazioni di nuovi impianti di **produzione di energia da fonti alternative** e di nuovi **impianti di distribuzione carburanti**

3.3.1.3.4 Formazione alla salute e sicurezza

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **prosecuzione dell'attività di aggiornamento del sito ATS** per le parti dedicate;
- **supporto alla scuola nel percorso di integrazione della sicurezza** nei curricula scolastici, con l'obiettivo di coinvolgere un numero di istituti del territorio che integrano la sicurezza nei curricula scolastici in coerenza con le indicazioni regionali.

3.3.1.3.5 Sviluppo del sistema informativo della prevenzione

Tale obiettivo si persegue mediante:

- **sostegno a tutti i sistemi informativi regionali** (I.M.Pre.S@, Person@, Ge.M.A) e loro utilizzo per orientare le strategie di prevenzione;
- **consolidamento, in particolare, del sistema informativo gestionale Person@**, con riferimento alla registrazione delle inchieste infortuni e le denunce/segnalazioni di malattia professionale secondo le indicazioni regionali;

4 LABORATORIO DI PREVENZIONE (LP)

Nell'ambito della programmazione del Piano dei Controlli del DPM dell'ATS della Brianza, il LP garantisce il supporto analitico ai controlli effettuati dai Servizi, sia nell'ambito della sicurezza alimentare e delle acque destinate al consumo umano, sia in quello relativo agli ambienti di vita e di lavoro. La qualità del dato analitico fornito è garantita attraverso l'applicazione del sistema di gestione per la qualità e l'utilizzo di metodi di prova accreditati in conformità alla norma ISO 17025.

In merito al controllo degli alimenti non di origine animale, il LP garantisce l'effettuazione di analisi microbiologiche su matrici alimentari per la verifica dei criteri di igiene e di processo, a supporto dei piani di campionamento definiti in accordo con i SIAN, in conformità alle Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004. Inoltre il laboratorio fornisce la propria collaborazione in situazioni di urgenza (es. sospette tossinfezioni alimentari) ed in caso di esposti da parte dei consumatori.

Disponendo, inoltre, di personale con l'abilitazione di micologo, garantisce l'attività di ispettorato micologico di primo livello, partecipa alla reperibilità micologica per intervento in caso di sospetta intossicazione da funghi ed effettua analisi morfobotaniche, macroscopiche e parassitologiche a supporto di attività ispettive presso aziende che commercializzano funghi freschi e condizionati.

Il LP garantisce analisi microbiologiche su acque destinate al consumo umano, compreso il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e la determinazione delle relative tossine, attività per la quale il LP è stato individuato quale centro di riferimento regionale (DGR n. X/1103/2013 aggiornata con DGR n. X/4761/2016). Le analisi microbiologiche vengono garantite inoltre su campioni prelevati presso le case dell'acqua, nonché su acque minerali e bevande.

In merito al controllo degli ambienti di vita e di lavoro, il LP effettua le analisi microbiologiche delle acque di piscina e di balneazione; anche su queste ultime, come previsto dalla normativa vigente, oltre ai parametri microbiologici, il LP garantisce il monitoraggio e la conta dei cianobatteri e delle tossine da essi prodotte. Viene effettuata, inoltre, la ricerca di legionella in matrici ambientali a supporto delle indagini ambientali mirate ad individuare la fonte di contaminazione in presenza di casi.

A supporto delle attività di controllo dei servizi, il LP mette a disposizione anche l'attività analitica per il monitoraggio della qualità microbiologica dell'aria degli ambienti indoor che viene effettuata attraverso la determinazione di parametri fisici (temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria), chimici (concentrazione di anidride carbonica) e il riconoscimento e la quantificazione del bioaerosol (batteri, muffe ed allergeni). I dati ottenuti da questa tipologia di campionamenti permette di definire profili igienici differenti per tipologia di ambienti di vita e di lavoro che, in assenza di limiti di legge, consentono l'espressione di un giudizio di qualità. Dalla valutazione dei dati possono emergere indicazioni per una corretta gestione e manutenzione degli impianti e degli ambienti da parte delle strutture interessate.

Il LP dispone di personale qualificato con profilo di dirigente chimico potendo, quindi, fornire la collaborazione richiesta ai servizi preposti alle attività legate a contenere e controllare le esposizioni ambientali e lavorative con potenziale danno alla salute (REACH), partecipando sia agli incontri di programmazione di tale attività sia ai controlli effettuati presso le aziende individuate come a rischio.

Per la rendicontazione della propria attività analitica nel sistema regionale IMPreS@ e nel flusso ministeriale NSIS-VIG, il LP dispone di un sistema formativo adeguato a fornire i dati al DPM e al Ministero secondo i criteri dei tracciati in uso. L'implementazione del gestionale del LP potrà rendersi necessaria nel caso in cui dovessero pervenire nuove richieste regionali e/o ministeriali o per esigenze espresse dai servizi interni afferenti per l'ottimizzazione dei flussi.

5 STRUMENTI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Una componente irrinunciabile del Piano è la valutazione. Essa ha la duplice funzione di misurare il livello di realizzazione dello stesso e l'impatto che produce sia nei processi e sia negli esiti di salute. La valutazione del Piano Controlli del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ATS della Brianza per l'anno 2017, si realizza su tre piani distinti e integrati:

1. il primo prevede il monitoraggio di un set minimo di indicatori che hanno lo scopo di controllare la realizzazione del Piano in termini di attività effettuate e di efficacia delle stesse. Tali indicatori, di facile rilevazione, consentono una valutazione, almeno mensile, del grado di realizzazione del Piano e l'assunzione delle necessarie azioni correttive in caso di scostamenti rilevati. Inoltre saranno implementate in tutti i Servizi del Dipartimento verifiche interne sistematiche per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli eseguiti; tali verifiche consisteranno nella supervisione dell'attività svolta sul campo dagli operatori, dei verbali di sopralluogo emessi, dei dati inseriti nei gestionali e in audit interni finalizzati alla valutazione degli aspetti di governance dei processi.
2. il secondo richiede un sistema di valutazione ancorato agli obiettivi che si intendono perseguire e basato su un approccio condiviso con la Direzione Generale dell'Agenzia e con le strutture aziendali competenti in materia. Tale approccio prevede metodi e/o procedure di monitoraggio e valutazione (quantitativi e qualitativi) comuni ma anche le condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati della valutazione per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi;
3. il terzo è il Sistema regionale di valutazione delle performances dell'area della Prevenzione Medico delle ASL ora ATS (Regole di Sistema 2014, 2015, 2016). Tale sistema, partito nella sua elaborazione nell'anno 2014, testato e validato, con il coinvolgimento di tutte le ASL, nel corso dell'anno 2015, ulteriormente modificato e migliorato, nel corso dell'anno 2016, trae spunto dal bisogno di descrivere con maggiore precisione l'attività sanitaria allo scopo di facilitare la messa in atto di azioni correttive e la programmazione. Il percorso condiviso di strutturazione del sistema si è reso necessario anche perché per l'area della prevenzione è difficile un rapido riscontro nell'outcome di salute (ad esempio è difficile stimare annualmente il numero di salmonellosi evitate grazie ai controlli SIAN o gli infortuni evitati grazie ai controlli della medicina del lavoro seppur siano controllati e monitorati sia il numero e la qualità dei controlli sia le salmonellosi). In altri casi invece l'attività di prevenzione ha un collegamento diretto alla salute della popolazione: ad esempio la copertura delle vaccinazioni è garanzia di prevenzione dalle malattie infettive. Il sistema regionale di valutazione delle performances ha individuato alcuni indicatori che riescono a valutare alcune attività (screening, medicina del lavoro) ma non sono esaustivi rispetto all'universo prevenzione (in particolare nell'area dei controlli). Tali indicatori sono raggruppati 7 in aree di attività che interessano sia l'ATS che l'ASST:

- Sicurezza alimentare
- Ambienti di vita
- Ambienti di lavoro
- Vaccinazioni
- Malattie infettive
- Screening Oncologici
- Stili di vita

Si evidenzia l'importanza di tale sistema in quanto la Deliberazione di Giunta Regionale 5 dicembre 2016 n. X/5954 "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2017" conferma l'indirizzo già contenuto nelle regole 2016 di utilizzare il sistema delle performances per la valutazione dei DDGG delle ATS nell'area delle attività di prevenzione 2017.

Infine si ricorda che la rendicontazione delle attività, anche verso gli Enti esterni (Regione, Ministero, ecc.) è garantita per i Servizi del Dipartimento di Prevenzione Medico attraverso il sistema informativo regionale I.M.Pre.S@ e attraverso specifici debiti informativi previsti dai LEA.

5.1 LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 2016

Il sistema di riferimento per monitorare il raggiungimento degli obiettivi nazionali (LEA) e regionali (PRP- Obiettivi DDGG) consiste di un set di indicatori, comprendenti indicatori di performances propriamente detti e indicatori osservazionali (ovvero sperimentali o metodologicamente non solidi, esclusi dal processo di valutazione), flessibili, ad ognuno dei quali sono associate cinque fasce di valutazione e un giudizio di riferimento.

Nel 2016 la sua applicazione è stata modulata a seconda delle diverse aree della prevenzione (sicurezza alimentare, ambienti di vita, ambienti di lavoro, vaccinazioni, malattie infettive, screening oncologici, stili di vita): per alcune la valutazione si basa su singoli indicatori (osservazionali e di performance), per altre è data dal valore dell'indicatore di sintesi che esprime, attraverso la somma pesata degli indicatori di performance propriamente detti, il risultato in percentuale del punteggio massimo raggiungibile.

In particolare, per le aree d'interesse del piano integrato dei controlli (sicurezza alimentare, ambienti di vita, ambienti di lavoro), sono stati individuati indicatori singoli, con l'obiettivo di mantenere o migliorare nel 2016 il dato 2015 o con un incremento di almeno 5 punti percentuale se in fascia rossa (giudizio: scarso/non accettabile).

La stima del valore raggiunto in ATS Brianza, sulla base dei dati di attività disponibili, indica che l'obiettivo è raggiunto:

AREA SICUREZZA ALIMENTARE

SICUREZZA ALIMENTARE					ATS BRIANZA 2016			ATS BRIANZA 2015
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio - %
1.1	Piano OGM	N. campioni effettuati per il piano OGM	N. campioni programmati	Performance	10	10	OTTIMO 100	OTTIMO 100
1.2	Piano residui di fitosanitari	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	35	35	OTTIMO 100	NON ACCETTABILE 0
1.3	Piano regionale additivi	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	12	12	OTTIMO 100	- Nuovo indicatore 2016
1.4	Piano regionale alimenti irradiati	N. campioni effettuati per il piano	N. campioni programmati	Performance	3	3	OTTIMO 100	- Nuovo indicatore 2016
1.6	Copertura totale del controllo	N. aziende controllate	N. aziende del settore alimentare	Performance	3240	15820	BUONO 20,48	indicatore 1.4 SUFFICIENTE 23,57
1.7	Copertura dei controlli nel settore della ristorazione	N. controlli in ristorazione pubblica e collettiva	N. aziende della ristorazione pubblica e collettiva	Performance	2145	10513	SUFFICIENTE 20,40	- Nuovo indicatore 2016
1.8	Copertura mediante audit negli impianti produttivi riconosciuti	N. audit	N. controlli effettuati negli impianti produttivi riconosciuti	Performance	10	52	BUONO 19,23	- Nuovo indicatore 2016
1.1 1	Sistema di allerta alimentare	N. di notifiche di Allerta Alimentare chiuse entro giorni 20 dalla segnalazione	N. totale di notifiche di Allerta Alimentare pervenute	Performance	212	215	OTTIMO 98,60	indicatore 1.9 BUONO ≥ 95 <100

AREA AMBIENTI DI LAVORO

AMBIENTI DI LAVORO					ATS BRIANZA 2016			ATS BRIANZA 2015
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio - %
4.14	Copertura dei controlli nei cantieri	N. cantieri controllati	N. cantieri notificati	Performance	2929	7532	OTTIMO 38,89	OTTIMO 49,68
4.20	Copertura dei controlli in agricoltura	N. aziende agricole controllate	N. aziende agricole con dipendenti	Osservazionale	114	2432	OTTIMO 4,69	OTTIMO 3,59
4.3	Tasso grezzo di Malattie professionali	Pratiche MP (Ma.P.I.) con certificato anno in corso	Addetti INAIL Flussi informativi (ultimo anno disponibile 2015)	Osservazionale	334	340433	OTTIMO 0,98‰	OTTIMO ≥0,75‰

AREA AMBIENTI DI VITA

AMBIENTI DI VITA					ATS BRIANZA 2016			ATS BRIANZA 2015
N.	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Tipo	Numeratore	Denominatore	Giudizio - %	Giudizio - %
4.16	Controlli piano amianto	N. piani amianto controllati con ispezione	N. piani amianto	Performance	157	2697	INSUFFICIENTE 5,82	INSUFFICIENTE 5,90
2.5	Strutture socio sanitarie	Strutture con non conformità	Totale ispezioni	Osservazionale	25	50	OTTIMO 50,00	SUFFICIENTE 34,78
2.9	Vigilanza nelle scuole	N. ispezioni	Totale scuole	Performance	86	840	BUONO 10,24	SUFFICIENTE 8,57

6 IL SISTEMA DI CONTROLLI E LA COERENZA CON LE NORME ANTICORRUZIONE

Il Dipartimento di Prevenzione Medica è da sempre attento ad una piena e consapevole applicazione della Legge 23/15; ad essa ha dedicato tempo e risorse per avviare processi di omogeneizzazione delle attività e delle procedure anche ed in particolare delle misure di prevenzione dei possibili rischi corruttivi. Si sono rinforzate, nel tempo, le azioni già in atto conformi alle "linee guida regionali sulle attività di controllo, vigilanza e ispezione negli ambienti di vita e di lavoro di competenza dei dipartimenti medici di prevenzione delle ASL" emanate il 22 maggio 2009 da Regione Lombardia (in particolare quanto previsto al punto 2.4.2 "organizzazione e modalità operative"), al Decreto DGS n. 719/2007: "Approvazione delle procedure per l'esecuzione dei controlli ufficiali mediante ispezione in applicazione del Regolamento (CE) n. 882/2004 in una logica di uniformità dei comportamenti, di efficacia, di appropriatezza e di trasparenza nei confronti dell'impresa e del consumatore" e al "MANUALE OPERATIVO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI LOCALI - Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Reg. (CE) n. 882//2004" emesso in data 01/12/2010 (in particolare il punto "Individuazione degli ispettori" della Procedura "Ispezione"); in particolare:

1. la pianificazione e programmazione delle attività è effettuata a livello di Direzione di Servizio mentre l'assegnazione dell'attività e la verifica del rispetto dell'assegnazione è attuata a livello di Unità Operativa. Si procede, di norma, ad attuare un sistema di rotazione dei team ispettivi all'interno della U.O. di appartenenza e/o di rotazione del personale (attività di vigilanza svolta da operatori non appartenenti all'U.O. territorialmente competente al controllo);
2. l'assegnazione agli operatori delle attività di vigilanza è stata effettuata, preferibilmente, nel rispetto del principio di alternanza in modo da ridurre il rischio corruttivo e, soprattutto, per garantire equità di trattamento per l'utenza;
3. il controllo viene effettuato, di norma e salvo indisponibilità di risorse, da due operatori; tale indicazione deve essere attuata per tutti i controlli che interessano imprese particolarmente complesse e/o critiche.

Inoltre si è adottato un piano annuale di audit interni per la per la valutazione della prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di vigilanza e controllo e degli aspetti organizzativi – gestionali, che interessa tutti i Servizi /U.O. del DPM, al fine di appurare:

1. se sono attuate le misure definite per la prevenzione e repressione della corruzione (rotazione e alternanza del team ispettivo; controllo effettuato, di norma e salvo indisponibilità di risorse, da due operatori);
2. se le attività svolte e i risultati ottenuti nell'ambito dei controlli di vigilanza eseguiti sono correlati alle disposizioni previste;
3. se le disposizioni previste sono attuate efficacemente;
4. se le disposizioni permettono il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa cogente applicabile;
5. se il sistema garantisce l'uniformità nell'applicazione della normativa vigente e dei livelli di erogazione dei servizi essenziali (LEA).

Tale attività prevede tre differenti modalità di verifica:

1. audit interni nelle sedi dei Servizi /U.O. del DPM per la cui realizzazione sono stati predisposti strumenti operativi di Servizio (liste di riscontro);
2. verifiche interne documentali effettuate dai Responsabili di U.O./Direttori di Servizi sui verbali/certificati/rapporti con lo scopo di accertare la coerenza tra le evidenze prodotte nel processo e il provvedimento - esito finale, che verranno realizzate su almeno il 5 % dei controlli programmati, a tale scopo sono state predisposti strumenti operativi specifici di Servizio (lista di verifica);
3. verifiche sul campo: verifica "sul campo" delle modalità di esecuzione del controllo ufficiale da parte degli operatori del controllo ufficiale (tecnici della prevenzione), svolta esclusivamente dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in misura di n. 1 per ogni operatore.

Infine, oltre al piano di audit, è prevista la verifica di appropriatezza degli interventi di vigilanza con lo scopo di accertare la coerenza tra le evidenze prodotte nel processo e il provvedimento - esito finale. Tale verifica è già stata avviata per i servizi Igiene e Sanità Pubblica e Igiene degli Alimenti. A tal proposito tutti i Servizi hanno però provveduto a predisporre gli strumenti operativi necessari allo svolgimento di tali verifiche (liste di riscontro e di verifica).

7 LA FORMAZIONE

La programmazione delle attività di vigilanza e di assistenza in materia di ambienti di vita (tutela del cittadino), sicurezza alimentare (tutela del consumatore), salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'utilizzo di attrezzature ed impianti (tutela del lavoratore) non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane. Tali attività, infatti, devono essere attribuite a personale con specifiche conoscenze e competenze in costante aggiornamento in ragione della continua evoluzione delle normative, dei processi e delle tecnologie riferite ai diversi settori oggetto del controllo.

La formazione continua del personale rappresenta, allora, un elemento chiave nelle politiche aziendali, determinante nel raggiungimento degli obiettivi strategici, che si concretizza nell'attuazione del "Piano formativo aziendale". Il piano è rivolto a tutto il personale dell'ATS Brianza nei suoi diversi livelli e competenze; per quanto di competenza del Dipartimento, le qualifiche del personale addetto al controllo e alla prevenzione sul territorio comprendono la dirigenza sanitaria (es. medici, chimici, ingegneri, biologi, ecc.), il personale amministrativo, il personale sanitario del comparto (es. tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, infermieri, ecc.), il personale tecnico non sanitario e altre figure professionali, come i lavoratori interinali e i liberi professionisti. In linea con questi principi l'ATS Brianza promuove un processo di progettazione e pianificazione delle iniziative che si basa sulla ricognizione del bisogno formativo, coinvolgendo sia le figure dirigenziali che il personale del comparto.

Nel corso dell'anno 2016, è stato formulato un piano formativo teso a rispondere in modo integrato ai bisogni di formazione comuni del personale dell'area di Monza e di Lecco, senza però tralasciare iniziative specifiche in funzione delle esigenze di ciascun territorio. Ciò ha consentito l'aggiornamento professionale e l'acquisizione dei crediti ECM nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di contenimento dei costi.

Anche per l'anno 2017 sono programmate diverse iniziative (corsi d'aula, e gruppi in formazione sul campo) con docenti e tutor interni e/o esterni, che prevedono obiettivi educativi per il miglioramento continuo con modalità di valutazione dell'apprendimento (test a risposta multipla o aperte e schede individuali) e del gradimento (questionari di customer satisfaction). Particolare attenzione è posta sulla formazione sul campo in quanto metodologia ritenuta efficace sia per un apprendimento proficuo sia per favorire il confronto e la condivisione su differenti modalità operative.

L'utilizzo di una modalità interattiva per l'apprendimento delle competenze degli operatori, direttamente impegnati sul campo, offre l'opportunità di riferirsi alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi utili anche per l'inserimento di nuovi operatori.

Le tematiche trattate si riferiscono sia ad aspetti trasversali a tutti i Servizi sia ad argomenti di approfondimento specifici diversi per ogni settore. A livello trasversale riveste particolare rilevanza l'aggiornamento in riferimento alla nuova organizzazione aziendale e relative procedure, alla figura giuridica e al ruolo del pubblico ufficiale e dell'ufficiale di polizia giudiziaria e relativi provvedimenti (es. sequestro amministrativo vs. penale).

Nello specifico dei tre ambiti sono previsti i seguenti interventi:

- **Area tutela del cittadino:** gli impianti termici ad uso domestico; la vigilanza nelle strutture scolastiche; il rischio da legionella; le inchieste epidemiologiche; lo screening mammografico;
- **Area tutela del consumatore:** la tipizzazione di salmonella a fini epidemiologici, l'etichettatura degli alimenti; lo studio di nuove specie fungine e delle modalità d'intervento nei casi di sospetta intossicazione; le allerte alimentari;
- **Area tutela del lavoratore:** la sicurezza degli impianti elettrici di bordo macchina; la vigilanza impiantistica; l'utilizzo delle metodologie attive nella formazione in materia di salute e sicurezza; la gestione del rischio da movimentazione manuale dei pazienti nelle strutture socio-sanitarie assistenziali (RSA); il rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

Il personale del Dipartimento partecipa inoltre ad iniziative di formazione condivise con altri Dipartimenti, quali ad esempio i progetti di promozione della salute.

8 LA COMUNICAZIONE

Il Dipartimento di Prevenzione Medico è una realtà di primaria importanza all'interno della complessa organizzazione dell'ATS; ad esso afferiscono compiti eterogenei e determinanti per la salute pubblica quali, ad esempio, la vigilanza sulla filiera alimentare e sugli ambienti di vita, i controlli per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la sorveglianza sulle malattie infettive.

La leva comunicazionale oggi si conferma fattore prioritario attraverso il quale assicurare ai cittadini, alle imprese, ai consumatori una corretta conoscenza sui cambiamenti organizzativi definiti dalla Riforma Sanitaria in atto e delle nuove modalità di offerta dei servizi.

Al fine di garantire una comunicazione efficace delle attività di prevenzione attuate, con evidenza degli obiettivi e dei risultati raggiunti, si collaborerà e si parteciperà con la Direzione Strategica e le strutture competenti alla definizione delle strategie di comunicazione che favoriscano la circolazione di informazioni e conoscenze, circolazione che è sia esterna (cittadini, consumatori, aziende) sia interna (operatori di settore, gruppi di interesse/competenza).

Nell'anno 2017 si attueranno iniziative tese a coinvolgere gli stakeholders sia sulla programmazione, attraverso la comunicazione degli obiettivi, sia sui risultati raggiunti. L'approccio integrato e partecipato promosso in questi anni nelle progettazioni ha dimostrato di essere garanzia di una cultura comune della comunicazione. I momenti di condivisione delle informazioni permettono, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati nel Piano stesso.

Il Piano di Comunicazione aziendale, relativo al Piano dei Controlli, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare una corretta circolazione delle informazioni sul territorio di riferimento dell'Azienda affinché i cittadini, i lavoratori, i consumatori e le imprese possano conoscere i servizi dell'ATS e del Dipartimento di Prevenzione Medica, ed esercitare una partecipazione diretta che consenta una continua lettura dei bisogni del territorio da parte dell'Agenzia;
- assicurare la corretta circolazione dell'informazioni all'interno dell'azienda, affinché il personale sia coinvolto ed abbia la consapevolezza di essere un attore principale dell'azione aziendale.